Anche Torino dopo Milano e Roma

ARRIVA IL TUT LE TELEFONATE SONO SALATE

Dal 1 novembre. Dal lunedì al venerdì (8-18,30) e il sabato (8-13) si pagherà uno scatto ogni sei minuti. Nelle altre fasce orarie e nei giorni festivi lo scatto sarà ogni venti minuti

Con novembre arriva il *Tut*. Ogni sei minuti, dalle 8 alle 18,30, dalle 8 alle 13 il sabato, ogni 20 nelle altre ore farà partire uno scatto. E saranno dolori per gli habitué delle telefonate interminabili. Interessa i circa 600 mila abbonati di Torino e dei dodici Comuni della prima cintura.

Con la *Tariffa Urbana a Tempo* le chiamate in città saranno praticamente conteggiate con gli stessi parametri della teleselezione. Oggi con un gettone (quindi uno scatto) si può conversare senza limiti di tempo. Tra una settimana non sarà più così.

L'esperimento, già collaudato a Roma e Milano arriva così in *Piemonte*. Le fasce orarie: sono state studiate in modo tale da evitare gli intasamenti delle linee. Perciò nelle ore di punta cioè dalle 8 del mattino alle 18,30, dal lunedì al venerdì il *Tut* farà pagare uno scatto ogni sei minuti di conversazione, allenterà il controllo nelle altre ore della giornata e della notte con uno scatto ogni venti minuti. Queste regole, naturalmente, riguardano le comunicazioni di utenti che usano apparecchi privati o d'ufficio. Quando invece si useranno i telefoni a gettone col teletax lo scatto avverrà sempre ogni 6 minuti.

Cosa succederà? Sicuramente non mancheranno le sorprese alla consegna delle prime bollette. Saranno una doccia fredda per i telefono-dipendenti: studenti, innamorati, persone sole. Ma saranno anche lezioni salutari per abbreviare le conversazioni.

Perché il *Tut*? Prima di tutto per razionalizzare l'uso del telefono, snellire i carichi delle linee nelle ore in cui il lavoro moltiplica le chiamate, evitare gli intasamenti delle ore «caldissime», favorire quindi chi ha realmente urgenza di telefonare. Ma non solo per questi motivi.

Le lunghissime conversazioni urbane vanno a discapito, spiegano i tecnici, della qualità e della quantità del servizio in generale. Gli effetti degli abusi disturbano il regolare flusso delle comunicazioni. Quando una conversazione tra due utenti si prolunga oltre il dovuto vengono impegnati per lungo tempo gli impianti riducendo le possibilità degli altri di telefonare. La *Tut* è stata decisa dal Cip nel '75 per le reti di oltre un milione di abbonati. Poi interesserà quelle oltre i trecentomila, quindi verrà estesa a tutte.

I risultati dell'esperimento? A gennaio '83 la durata media delle conversazioni era di 230 secondi a Roma e di 211 a Milano; lo scorso settembre era rispettivamente di 210 e 188,85 secondi con una riduzione inferiore ai dieci per cento. Oggi a Torino la durata media di una conversazione è di 222 secondi. A quanto scenderà?

Ma in città si potrebbe iniziare

PER LE 150 ORE MANCANO DOCENTI

Torino è la città d'Italia, dopo Napoli, con più corsi delle 150 ore per il recupero dell'obbligo scolastico, ma non può «spendere» questa opportunità formativa per adulti senza nemmeno la licenza media. Il provveditore dott. Scialpi non ha ancora fissato l'inizio delle lezioni: mancano 5 professori per i 3868 iscritti.

Il responsabile delle «150 ore» per Cgil, Cisl e Uil ha chiesto ieri con una lettera all'autorità scolastica di fissare l'apertura dei corsi per il 29 ottobre: «In città non c'è motivo per ritardarne l'inizio — spiega il sindacalista —. Semmai è la situazione della provincia a giustificare in parte gli indugi del provveditore».

La normativa vuole che gli insegnanti delle 150 ore siano solo di ruolo e, mentre in città si è riusciti a reclutare quasi tutto il personale occorrente, nella prima e seconda cintura, in particolare nei centri più lontani della provincia mancano almeno cinquanta docenti per completare gli organici dei 118 corsi previsti per i 3772 iscritti.

«E' uno stato di cose complicato — ammette Negarville —; il provveditore ha le mani legate, non può nominare di sua iniziativa dei supplenti e così ci ritroviamo nel territorio extraurbano con 74 corsi incompleti. Ma per ognuno c'è almeno un professore di ruolo a disposizione. Si può comunque cominciare con un orario ridotto, per evitare che insegnanti e docenti restino a casa anche in novembre».

I sindacati riconoscono al provveditore di Torino una certa attenzione per il problema a differenza dei suoi colleghi di Asti e di Alessandria che, constatata l'impossibilità a termini di legge di completare l'organico dei docenti, hanno sospeso i corsi e verranno con ogni probabilità denunciati da Cgil, Cisl e Uil per interruzione di pubblico servizio.

In queste province più che a Torino si è verificato un preoccupante fenomeno di fuga di docenti dai corsi delle 150 ore («curiosità di provare la scuola del mattino e desiderio di uscire da un'esperienza che in questi anni ha finito per essere ghettizzante», secondo la sindacalista Silvana Marchionni) e di crescenti difficoltà a rimpiazzarli con personale appena immesso in ruolo. In provincia di Torino, ad esempio, solo una ventina dei molti docenti interpellati ha accettato la cattedra alle «150 ore».

«La ragione principale di questi rifiuti — spiega ancora Negarville — si può intuire con un'occhiata alla mappa dei posti disponibili, distribuiti in gran parte nei comuni fuori Torino. Non dimentichiamo, però, che almeno un terzo dell'organico di 360 docenti necessari insegna alle 150 ore da sei anni».

Questi corsi sono la sola possibilità di recupero dell'obbligo scolastico. La loro importanza è segnalata da questo dato: in tutta Italia il 30 per cento degli iscritti è rappresentato da giovani tra i 15 e i 18 anni che ritornano a cercare una «soglia» minima di scolarità.

Alberto Gaino

Palazzo Carignano

SPADOLINI A TORINO PER SELLA

Nel pomeriggio alle 17,30 nei locali del Museo del Risorgimento. Il convegno prosegue giovedì e venerdì

Il ministro della Difesa Giovanni Spadolini parla oggi, alle 17,30 nei locali del museo del Risorgimento, a Palazzo Carignano, sul tema «Introduzione a Quintino Sella». Il suo intervento era previsto per domani e anticipa di 24 ore l'apertura del convegno su «Quintino Sella tra politica e cultura». Ciò è dovuto alla necessità per il segretario del partito repubblicano di essere a Roma, a Palazzo Madama, in occasione dell'avvio del dibattito parlamentare sul caso del banchiere Michele Sindona appena estradato in Italia dagli Stati Uniti e sul caso dell'ex assessore democristiano Ciro Cirillo rapito a Napoli dalle Brigate rosse. Sono argomenti che rischiano di essere due mine vaganti per la stabilità del governo e che, di certo, saranno occasioni di tensioni e polemiche.

Non a caso il ministro della Difesa Spadolini, sostenitore del «rigore», parla di Quintino Sella. Quintino Sella, biellese, ministro delle Finanze, è la persona che ha colmato il «buco» nel passivo dello Stato e ha riportato il bilancio dell'amministrazione pubblica in pareggio. E' il parlamentare che è diventato segno e simbolo di saggezza e di buon governo. Esempio tanto più significativo in epoche in cui i conti dello Stato sembrano incontrollabili e tenuto conto che il richiamo alla «questione morale» è diventato un fatto quasi obbligato.

Il convegno è organizzato per giovedì e venerdì. Sono previsti gli interventi dei professori Della Portula, Ceccuti, Galante Garrone e Romeo. La figura di Quintino Sella, statista che amava le montagne della sua terra e che insegnava a risparmiare anche gli stipoli di carta, verrà illustrata in ogni suo aspetto.

oggi & domani

● In via Nizza 155 si riunisce il consiglio di Quartiere di Nizza-Millefonti. Una trentina di argomenti all'ordine del giorno: iniziative sportive, tutela e valorizzazione dell'ambiente urbano, corsi di orientamento professionale, iniziative culturali e ricreative.

● Alle 20,30 alla sala Valletti del «Galileo Ferraris», corso Massimo d'Azeglio 42, conferenza della professoressa Hack dell'Università di Trieste sulle «misure astronomiche (con riferimento alle metodologie recenti)».

● Alla 18ª Circoscrizione, Madonna di Campagna-Lanzo, si è concluso domenica un torneo di scacchi dedicato agli esordienti e organizzato dal gruppo sportivo «Fata» in collaborazione con il quartiere 18. Primo classificato è Davide Martin, del gruppo sportivo di Venaria, secondo Mario Dallena, del «Fata», terzo Armando Martin, alla Venaria. Primo classificato dei giovani, Giovanni Trevisi di 14 anni.

● Riprendono questa sera in via Ozanam Bertolotti 1 gli incontri fra i soci dell'associazione «Ostilia di oggi». Dalle 21 in poi, a disposizione degli interessati ci saranno l'avvocato Albanese, l'esperto sui problemi delle case del Comune Cipresso e una vigilessa. Tutti e tre forniranno gratuitamente i loro consigli. Per informazioni telefonare al 398295 o 5120688.

● Domani, alle 11,30, presso la Comunità israelitica di via San Pio V 12, presentazione della mostra «Ebrei a Torino». Si tratta di una ricerca per il centenario della sinagoga creata nel 1884. La mostra, allestita nel tempio della comunità, è aperta dal 25 ottobre al 10 dicembre ed è il risultato della collaborazione fra la Comunità e l'assessorato per la Cultura di Torino. E' una rassegna che illustra una piccola fetta di storia e, per lo più, di una storia «povera». Tuttavia da lettere, vecchie fotografie, oggetti recuperati in famiglia, è possibile ricostruire come vivevano gli ebrei a Torino nella seconda metà dell'ottocento.

RITROVI

BELLE ARTI: 15,30-21 ingr. libero.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
LA PERLA del Valentino: 21 danze.
TROCADERO: 21 Punto d'incontro.

AL CHICCO'S BAR - PIANO BAR (via Ormea 1, tel. 650.5842 - 687.376).
FUTURA CLUB (c.so Sebastopoli 195).
HENNESSY CLUB (str. Traforo Pino).
MILLELUCI-MUSIC HALL: 21-2 attraz.
ODEON NIGHT: ore 21,30-2 attrazioni.
PATIO CLUB: (tel. 866.6363) ore 21,30.
[illegible]

GALLERIE E MUSEI

[illegible]

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Anna Sogno.
BERMAN: Collettiva d'ottobre.
CAVOUR - [illegible] Fratelli Altamura.
CITTADELLA (v. Bertola 21): ore 18 inaugurazione Giulio Pinelli.
IL PORTICO - Pinerolo (via Buniva 28, tel. 0121 73.804): «Acquerelli del '900» fino al 4 novembre. Orario feriali e festivi 10-12, 16-20.
LA BUSSOLA (via Po 9): E. Ferraioli.
LA GIOSTRA: Arti: Sergio Unia.
LE IMMAGINI: «Di tutti i colori».
NARCISO: Carlo Bossoli.
[illegible]

MUSEO BORGO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-13,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): [illegible]
[illegible]

echi di cronaca

[illegible]

MOSTRE PUBBLICHE

[illegible]

STAMPA SERA
[illegible]
Editrice LA STAMPA S.p.A.
[illegible]
© 1984 Editr. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. [illegible]

Quattro mesi a tossicomane di Nichelino

UN FENDENTE ALLA VICINA PERCHE' HA AVVISATO L'ASSISTENTE SOCIALE

Ancora una volta un processo finito addirittura davanti ad una Corte d'assise (in questo caso la prima di Torino, presidente Barbaro) con un'accusa gravissima — tentato omicidio — è terminato in una «bolla di sapone». E' accaduto nei giorni scorsi: una donna, Claudia Vaglienti, 30 anni, denunciata dai carabinieri di Nichelino per il tentato omicidio di una vicina di casa a colpi di coltello, anziché esser condannata ad anni e anni di carcere si è vista derubricare il reato in «lesioni gravissime» e scarcerare poiché il periodo di carcere preventivo che aveva scontato era persino superiore alla pena inflitta dai giudici. Va a finire così nella maggior parte dei «tentati omicidi»: nella fase istruttoria del processo, quando si valuta l'accaduto, si sceglie quasi sempre l'interpretazione più grave. Poi i giudici assolvono.

L'episodio di cui è stata protagonista Claudia Vaglienti risale al 16 maggio 84. La donna, una ragazza madre con tre figli di due, tre e quattro anni è tossicodipendente. Conduce una vita da sbandata, sbarca il lunario come può nella disperata ricerca di soldi per sé (il suo fabbisogno di droga) ed i figli. La situazione non può sfuggire ai vicini di casa, una signora segnala il caso all'assistente sociale di Nichelino. Viene aperta un'inchiesta per decidere se lasciarle i figli oppure affidarli in adozione.

Claudia Vaglienti scopre che nel palazzo di via San Giuseppe 20 qualcuno «ha fatto la spia». La vicina «impicciona» è identificata. La Vaglienti si arma di coltello, va da lei. Per minacciarla o ucciderla? L'avvocato difensore Aldo Paria è riuscito a dimostrare che nelle intenzioni della donna non poteva esserci l'omicidio: temeva di perdere i propri figli, il suo obiettivo era di far ritirare la «denuncia». E' evidente che la Vaglienti si rendeva conto di come con un ferimento, o peggio ancora l'assassinio della coinquilina, i figli le sarebbero stati tolti per sempre. Invece nasce una rissa e Claudia Vaglienti vibra due coltellate ad un braccio.

Al processo la pubblica accusa, dottor Tinti, ha chiesto 4 anni e 10 mesi. I giudici hanno deciso per 4 mesi e 20 giorni.

Quarta e quinta elementare hanno scritto un libro

I RAGAZZI DI ANGROGNA PARLANO DI GUERRA E PACE

E' un libretto con la copertina blu, intitolato «C'era una volta... i partigiani» ed è stato fatto tutto dai ragazzini di quarta e quinta delle scuole elementari di Angrogna, in Val Pellice, insieme al maestro Jean Louis Sappé.

Il lavoro verrà presentato sabato 27 ottobre alle 15, proprio nella scuoletta del capoluogo, nell'ambito di quella ricca serie di manifestazioni che viene organizzata ogni anno all'insegna di «Autunno in val d'Angrogna», raro esempio (ma non nelle valli valdesi) di vitalità culturale in un paesetto grosso così.

I bambini hanno fatto ricerche, interrogato parenti e conoscenti, e si sono fatti un'idea diretta della guerra di liberazione, mettendo tutto per iscritto. «*Mio zio Nini è sempre stato in Val Pellice e in Val Germanasca* — scrive Daniela Benech — *cioè per le nostre montagne: al Lausen, ai Tredici Laghi, a Ghigo di Prali, alla Sea d'la Tour, a Barfè e in tanti altri posti. Una volta con la sua squadra hanno camminato cinque giorni e cinque notti senza fermarsi, sotto la pioggia, e con i tedeschi dietro. Mio zio è stato partigiano perché voleva che finisse il fascismo, non si poteva più andare avanti*».

C'è anche una parte interessante, relativa ai partiti: cosa sono a cosa servono. E poi «i fascisti chi sono? Come hanno votato gli angrognini e perché? Cos'è il mai». C'è una testimonianza di Nuto Revelli, che ha scritto anche la prefazione al volumetto, e considerazioni sulla pace, problema dei problemi. «Dalla *Liberazione a oggi* — dice Revelli — *di guerre ne han già fatte non dico centinaia ma quasi. Si parla di fuoco di guerra e mi sento i brividi nella schiena. Quindi bisogna parlare di guerra, non far finta di niente...*».

Chiusi i negozi, commercianti in corteo per il centro cittadino

TUTTI IN PIAZZA CONTRO LA VISENTINI-TRIS «NON E' VERO CHE SIAM TUTTI LADRI»

Da tutto il Piemonte sono arrivati a Torino Discorso del presidente Grandis in piazza San Carlo

E finalmente eccoli qui, i «colpevoli» della chiusura che oggi impedirà a Torino ed a tutto il Piemonte di far la spesa. Tutti quanti alle nove in piazza Vittorio per poi sfilare verso il salotto di Torino, piazza San Carlo, dove questa mattina, all'unisono con gli operatori Confcommercio di tutt'Italia, i negozianti del Piemonte hanno ribadito il loro no alla «Visentini tris» ed ad un meccanismo fiscale che, secondo loro, *«se attuato nei termini proposti decimerà le piccole imprese del settore»*.

A centinaia è sceso in piazza un esercito di gente: secondo le previsioni della vigilia circa 15 mila operatori. *«Noi, quelli che fanno schifo, la vergogna del Paese»*, avevano sottolineato con penoso sarcasmo durante la riunione preliminare di venerdì scorso. Ed ora eccoli in piazza: il mio droghiere e il tuo macellaio, il fruttivendolo di cintura e la «*firma*» importante di via Roma o via Po, il bottegaio di borgata e il gastronomo di lusso.

Tutti insieme, e chissà che non sia proprio questa globalità di consensi a denunciare la debolezza disarmata di almeno una parte della categoria. Quella guidata e magari strumentalizzata dai più forti e sicuri: i grossi operatori che, potendo scegliere la «*contabilità ordinaria*» pagando la segretaria o il professionista fiscale che per loro se ne occuperà a cinque milioni l'anno, non hanno rispetto alla «*Visentini tris*» ed al suo attacco contro la vecchia e facilona «*contabilità semplificata*» utilizzata dalle imprese minori, né i timori, né le preoccupazioni di queste ultime.

Perché non è vero né che «*i commercianti son tutti ladri*» né che sono tutti uguali, tutti evasori fino all'osso. Ed è un peccato che la maggioranza dei meno forti e dei più onesti, la gran fetta delle imprese famigliari che venerdì scorso ha applaudito i parlamentari di governo venuti a raccontargli che «*la politica governativa ha distrutto la sopravvivenza delle botteghe artigiane*», oppure che «*la politica fiscale italiana è un giustificabile, comprensibile motivo per evadere le tasse*», non l'abbia forse ancora compreso fino in fondo.

Si sentono «*tutti insieme*» e non lo sono. Perché tra i pochi in grado di permettersi l'esercizio ma soprattutto contabilità ordinaria che, carte in tavola, avrà automaticamente valore probante per il fisco, e i tanti che non possono permettersi un «*lusso*» simile (e saran pertanto sottoposti ad accertamento induttivo e forfettario) corrono enormi differenze. Gravi soprattutto tenendo presente che gli impegni burocratici confluenti in questo tipo di contabilità «*troppo costosa e difficile*» sono normale routine, non soltanto con finalità fiscali, di qualunque imprenditore aggiornato.

Se la questione fosse affrontata sino in fondo, e il sospetto della Torino che oggi ha assistito alla sfilata dei suoi fornitori sentendosi più che mai «*dalla parte opposta del banco di vendita*», allora la Confcommercio dovrebbe aggiungere ai suoi argomenti una considerazione sino ad ora accantonata. Non è ammissibile che in un Paese civile i lavoratori autonomi pretendano una aprioristica «*comprensione fiscale*» la quale faccia a meno di esaurienti e convincenti «*pezze d'appoggio*». In questa situazione, sottolineano i sindacati dei lavoratori dipendenti e gli esperti fiscali, *«si può discutere una modifica più equa dei coefficienti proposti da Visentini che, se applicati ai livelli individuati, effettivamente provocherebbero una falcidie di piccole imprese, ma è scontato che un calcolo fiscale presuntivo sul tipo proposto da Visentini va considerato esigenza urgente ed improcrastinabile. E' il minimo che chi paga le tasse fino all'ultima lira possa augurarsi, di fronte ad un'evasione legata al lavoro autonomo che i dati denunciano a livelli vergognosi e insostenibili»*.

Come dire insomma che chi vuole una politica fiscale equa deve arrivare sino in fondo. Perché se è ingiusto basare il prelievo fiscale di un'intera categoria su guadagni mediamente inferiori a quelli presunti, «*è anche ingiusto che l'esercente il quale tocca un volume d'affari inferiore ai 780 milioni dopo aver manovrato un giro di miliardi nei due anni precedenti, possa nei tre anni successivi ricorrere ad una contabilità semplificata e dichiararsi che lo equipara ad una piccola merceria rionale*».

Non è lecito cambiar le carte in tavola, insomma, e attenzione perché l'accusa di far di ogni erba un fascio può valere per tutti, governanti e governati.

«*Cerchiamo il dialogo con i partiti, i sindacati, il governo, i consumatori* — ha detto nei giorni scorsi e ribadito stamane il presidente Ascom Luigi Grandis —. *Noi non vogliamo strumentalizzare nulla e nessuno. Vogliamo invece difendere l'autonomia di un lavoro che tra l'altro è sempre servito contro lo spettro della disoccupazione. Siamo cittadini come tutti, protetti meno di tanti altri. Sfidiamo chiunque a dimostrare che le mille richieste locali per l'apertura di nuovi negozi, in gran parte provenienti da famiglie di cassintegrati, costituiscono un bieco tentativo di speculazione*».

Luisella Re

Piazza Vittorio stamane alle 8: cominciano ad arrivare negozianti per il grande raduno

Tutti i negozi chiusi stamane in via Po e nelle altre vie per la protesta contro Visentini

La serrata di oggi riguarda l'Ascom con i suoi 22 mila aderenti

UNA MARCIA SILENZIOSA PER IL CENTRO CITTADINO MAGAZZINI E SUPERMARKET SONO APERTI

Porta Palazzo alle 8: nessuna bancarella in piazza, anche gli ambulanti hanno fatto sciopero

Alla serrata di oggi la Confesercenti non aderisce. Ma pur avendo l'organizzazione invitato i suoi aderenti (11.000 circa) a tener su le saracinesche, è ben difficile trovare in città un negozio aperto: chi avrebbe voluto lavorare non lo fa per paura di rappresaglie. Il segretario regionale della Confesercenti, Mario Cassardo, ha infatti parlato, nei giorni scorsi, di «*un clima di pesanti intimidazioni*», manifestando anche il timore per l'intervento di «*alcuni facinorosi isolati*».

Così, oltre ai 22.500 esercizi associati all'Ascom, promotori della «*chiusura totale dei punti di vendita*», alla serrata partecipano volenti o nolenti anche tutti gli altri. Compresi gli ambulanti, quasi tutti iscritti alla Confesercenti, che la serrata non la condividono. «*Abbiamo già tanti problemi, non possiamo mica rischiare che vengano a spaccarci tutto* — diceva ieri sera preoccupata la titolare di un alimentari in via Maria Vittoria —. *Ma io con questo sciopero non sono per niente d'accordo: le tasse bisogna pagarle tutti*». Ed è chiaro, specificava ancora la commerciante, che alla manifestazione «*non ci vado neanche dipinta*».

Alla «*marcia silenziosa*», come l'Ascom l'ha definita, è comunque prevista la partecipazione di 15, 20 mila persone. Un corteo che sta sfilando per via Po e via Roma (scriviamo alle 9 e 30), per il momento senza incidenti, fra due ali di saracinesche abbassate. Sono infatti chiusi alimentari, drogherie, latterie, panetterie e macellerie, ma anche fiorai, negozi di abbigliamento, mercerie, profumerie, librerie, casalinghi, negozi di arredamento, bar, ristoranti, tabaccai e benzinai.

Aperti, soltanto grandi magazzini, supermercati e negozi delle cooperative, che hanno accolto l'invito della Confesercenti. Aperte anche le edicole, riunite in un'associazione autonoma e in una aderente al sindacato unitario, perché i rivenditori di giornali lavorano a provvigione fissa.

I farmacisti, dal canto loro, pur solidali con la serrata promossa dall'Ascom, oggi tengono aperti i loro negozi: per garantire ai cittadini un servizio di primaria necessità.

PINO: LA DC ACCUSA LA GIUNTA

Clima rovente in Consiglio comunale a Pino Torinese. L'opposizione (dc-pci) ha chiesto alla maggioranza (pri-pli-psdi-psi) d'inviare in pretura la documentazione riguardante alcune licenze edilizie sulle quali la Regione ha sollevato in passato il sospetto d'illegittimità, perché state concesse dal sindaco dopo l'approvazione del Ppa.

La dc, inoltre, si è dimessa dalla commissione incaricata d'indagare sul caso, accusandola di inadempienze e ritardi. «*Se la richiesta di presentare la questione alla pretura verrà ignorata* — afferma Aurelio Sabbia, segretario democristiano —, *ci impegneremo a portare alla luce tutte le inadempienze della politica urbanistica di questa giunta*».

Ribatte il primo cittadino repubblicano, Claudio Bertone: «*Non ci sono stati ritardi. In realtà, ho voluto agire con cautela, considerata la delicatezza del problema*».

Il servizio «Meteomont», agli Alti comandi militari, è a disposizione di tutti

UN CENTRALINO ANTIVALANGA CON GLI ALPINI

Ogni giorno centinaia di rilevazioni consentono una mappa dei pericoli

E' un servizio nato per esigenze militari, qualche anno fa, ma a disposizione — insieme ai dati elaborati dalla Regione Piemonte — di tutti i civili che vogliano usufruirne.

Il problema è però che sono ancora una minoranza gli alpinisti e gli escursionisti che si preoccupano di informarsi dello stato della neve prima di avventurarsi in montagna. Il colonnello Franco Minetti, responsabile di Meteomont, il servizio prevenzione valanghe della Brigata Alpina Taurinense, professionista esperto, sempre in giro alle alte quote estate e inverno, tiene a sottolineare che i dati elaborati giornalmente dal suo ufficio sono a disposizione di tutti.

Basta fare il numero 511-3735 (il centralino della Brigata in corso Vinzaglio 6) e chiedere della segreteria telefonica o gli interni 4255 e 4221.

Per ora può sembrare prematuro parlare di pericoli di valanghe, ma sappiamo per esperienza che le nevicate improvvise e abbondanti fuori stagione, ad autunno inoltrato, sono state abbastanza frequenti negli ultimi anni, per cui non è male essere informati in anticipo sulla prevenzione possibile.

Oltretutto aumenta di anno in anno il numero di quanti praticano lo sci alpinismo, con conseguente crescita delle possibilità di incidenti.

«*Una delle precauzioni che consigliamo* — spiega il colonnello Minetti — *è la dotazione individuale di ricetrasmittenti elettronici, che gli alpini ormai usano normalmente quando fanno esercitazioni in zone innevate. E' l'unico sistema che consente di trovare in brevissimo tempo un uomo sepolto, sempreché la slavina non sia di proporzioni immani. E' vero che ogni apparecchio costa 70/80 mila lire, ma si tratta della vita*».

Il bollettino quotidiano di Meteomont è il risultato della somma di numerosi dati, che confluiscono a Torino dal Centro Meteorologico di Linate (che riceve da satelliti e palloni sonda), dalle stazioni degli alpini in Piemonte (ce ne sono ad Argentera in valle Stura, Claviere, Acceglio, Bar Cenisio, Ronco Canavese, Crissolo, Sestriere), da stazioni automatiche della Regione, da osservatori del Cai, del Corpo Forestale dello Stato, della Guardia di Finanza, da custodi di rifugi, guardiani di dighe.

Tutte queste persone ogni giorno, d'inverno, misurano lo strato di neve fresca caduta nella notte (se è nevicato), la temperatura della stessa, fanno analisi stratigrafiche del manto, rilevano velocità e direzione del vento; il tutto per dedurre con sufficiente precisione la possibilità di distacco di valanghe.

Le previsioni sono sempre quindi molto attendibili, tant'è che sugli alpini in esercitazione è rarissimo che si abbattano slavine. Capita invece che gli incidenti con protagonisti civili siano più numerosi e qualche volta, purtroppo, mortali.

Ma i dati forniti da Meteomont, come ricorda il colonnello, sarebbe bene fossero considerati con la massima attenzione anche dalle amministrazioni locali, per evitare disgrazie come quella di Cervinia del 1980, quando morirono quattro turisti inglesi.

In quell'occasione l'allarme era stato dato, ma non furono prese contromisure, col risultato di avere una strada seppellita da migliaia di metri cubi di neve, e un bilancio che solo grazie al pronto intervento delle squadre di soccorso non fu più pesante.

r. so.

LA GIGANTESCA TOMBOLA DI STAMPA SERA

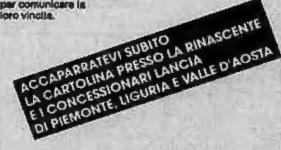
LUNEDI' 5 NOVEMBRE PARTE BINGO 2

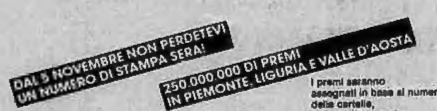
Un Bingo lungo 24 settimane che fa vincere 250 milioni di premi

Ritirate GRATIS la vostra cartolina presso i Concessionari LANCIA del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta oppure a LA RINASCENTE di Torino

Dal 29 ottobre la troverete anche dal vostro giornalaio

COME FUNZIONA IL BINGO 2

Ogni cartella distribuita conterrà 24 giochi-tombola, uno per ogni settimana di durata del concorso.
A partire dal 5 novembre, STAMPA SERA pubblicherà ogni giorno una serie di numeri, che a sua volta il lettore potrà segnare sul gioco-tombola della settimana. Da notare che ogni cartella (con i suoi relativi 24 giochi-tombola) sarà diversa dalle altre e perciò unica.
Al termine di ogni settimana saranno premiati tutti coloro che avranno realizzato la tombola e che avranno telefonato a STAMPA SERA per comunicare la loro vincita.

Per 24 settimane, ogni settimana, verranno assegnati:

- una A112 Junior
- un buono acquisto La Rinascente da L. 1.000.000
- un buono acquisto La Rinascente da L. 400.000
- due buoni acquisto La Rinascente da L. 300.000
- dieci buoni acquisto La Rinascente da L. 100.000

I premi saranno assegnati in base ai numeri delle cartelle, considerati in ordine crescente oppure decrescente, alternativamente settimana per settimana.

In 3 settimane «speciali», quelle di Natale, dell'Epifania e di Pasqua, i premi consisteranno in:

- una Lancia Delta 1300
- un buono acquisto La Rinascente da L. 2.000.000
- un buono acquisto La Rinascente da L. 1.000.000
- due buoni acquisto La Rinascente da L. 500.000
- dieci buoni acquisto La Rinascente da L. 100.000

Altri premi saranno estratti a sorte al termine del concorso e consisteranno in:

- una Lancia Prisma 1600
- gettoni d'oro per un valore di L. 5.000.000
- un buono acquisto La Rinascente da L. 3.000.000

oltre a tutti i premi che non saranno stati assegnati nelle settimane precedenti.
Sono esclusi dalla partecipazione al concorso i dipendenti della Editrice «La Stampa» ed i loro famigliari, i giornalai ed i loro famigliari.

Ritirate la cartolina a **la Rinascente** torino VIA LAGRANGE 15

e presso i Concessionari **LANCIA AUTOBIANCHI**

Torino e provincia

AUTOGRUP TORINO - c.so G. Cesare [illegible]
GAIDANO di Gaidano e C. TORINO - via Ventimiglia 146
LANCAR TORINO - c.so Reg. Margherita [illegible]
LINCARAUTO TORINO - c.so F. Oddone [illegible]
SAVEA TORINO - c.so Francia [illegible]
S.V.A.T. Società Vendita Autoveicoli Torino TORINO - c.so Turati 12
AUTO PO di Barbiero Valentino e Giuliano CHIVASSO - via Orti 26
SUPER AUTO S. SECONDO DI PINEROLO via [illegible]
ELLEAUTO CHIERI - [illegible]
VENCAR di Maria e C. RIVOLI - c.so Susa [illegible]
LOGICO e C. RIVAROLO - c. Indipendenza [illegible]
BENNI GIOVANNI dei F.lli Benni G., Renato e C. VENARIA - [illegible]
OCLEPPO GIOVANNI e C. IVREA - c.so Vercelli [illegible]

Valle d'Aosta

EMMEAUTO S. CHRISTOPHE loc. La Grand Chemin 13
OCLEPPO GIOVANNI e C. AOSTA - c. Ivrea 42

Alessandria e provincia

AUTOPOOL PRETE ALESSANDRIA [illegible]
CENTRALCAR ALESSANDRIA - via Marengo 140
CESTINO TERENO e C. NOVI LIGURE - [illegible]
GAINO e MIGNONE ACQUI TERME - [illegible]
PRETE FRATELLI CASALE M.TO - [illegible]

Asti e provincia

F.lli PORCELLANA di Porcellana Giuseppe e C. ASTI - c.so Torino [illegible]
TESTA MARIO di Roberto Testa e C. ASTI - [illegible]

Provincia di Cuneo

LUX AUTO [illegible] BORGO S. DALMAZZO [illegible]
VAL AUTO MONDOVI - [illegible]
BELTRANDI PIERINO e C. SALUZZO - p.zza XX Settembre [illegible]
AUTOSTILE ALBA - c.so Europa [illegible]

Provincia di Vercelli

RONCAROLO LUIGI CARESANABLOT - [illegible]

[illegible] BORGOSESIA - [illegible]
ROCCA FRANCO [illegible] BIELLA - via Torino [illegible]

Novara e provincia

AUTOCUSIO BORGOMANERO - c.so Sempione [illegible]
CLERICI e C. NOVARA - [illegible]

Genova e provincia

CENTRO ASSISTENZA AUTO GENOVA-CORNIGLIANO [illegible]
DOLCI CARLO GENOVA - [illegible]
GHIARA e C. GENOVA - viale Brigate Partigiane 4
ICAS GENOVA - [illegible]
[illegible] L'AUTO GENOVA - c.so Europa [illegible]
DRAGO AUTOMOBILI CHIAVARI - [illegible]

Imperia e provincia

MAGICAR IMPERIA - [illegible]
GUIDOTTI e ALLAVENA SANREMO - [illegible]

Savona e provincia

[illegible] e C. SAVONA - [illegible]
AURELIA FINALE LIGURE (SV) - via Torino [illegible]

STA PER ESPLODERE LA BOMBA DELL'ANNO

BAN! BUN! BINGO!

AUT. MIN.

IN GALLERIA

• **Aspetti della fotografia** — All'Unione Culturale (via C. Battisti 4B) si è inaugurata la mostra di fotografie realizzate da Manuela Cerri. Attraverso una precisa scelta di soggetti, di immagini, di impressioni, l'autrice — nota Franco Torriani — è interessata alle persone «segnandole con degli oggetti e spingendosi talvolta ai limiti dello still-life». Dagli artisti Brazzani e Comencini ai volti estremamente espressivi dei giovani, si snoda un itinerario legato, soprattutto, all'espressione degli occhi (grandi e attraenti), e alla piena resa di un soggetto colto con naturalezza, con sensibilità e misura.

La libreria Agora (via Pastrengo 9/d) propone, dal 23 ottobre al 10 novembre, Manuel Esclusa e Natale Zoppis.

• **Naturalismo di Annamaria Giraudo** — Nel presentare le opere di Annamaria Giraudo al Piemonte Artistico Culturale (via Roma 264), Albino Galvano rileva che «unisce possibilità di esecuzione rapida e, insieme, di leggerezza di tocco e sciolta pittoricità». Le composizioni floreali, le figure sulla spiaggia, le marine, rappresentano momenti e occasioni di un dipingere immerso nella luminosità atmosferica, riconducibile a una sorta di «scrittura» mentale in cui il colore diviene il tramite più immediato per una risoluzione che, a tratti, si fa quasi astratta.

• **Realismo di Giuseppe Bertani** — Questa prima personale di Giuseppe Bertani alla «Scuola di Giornalismo» di corso Matteotti 38, appare contrassegnata da una ricerca cromatica esplorata in tutta la gamma dei toni, utilizzata secondo un meditato accostamento dei colori al fine di giungere a una suggestiva e vitale definizione del soggetto: sia questo un trabaccolo o un carro o un ponte sospeso.

Secondo tali presupposti si è sviluppata una pittura dalle realistiche (a volte anche surreali) cadenze espressive, dalla nitida linearità del segno che delinea scafi, ombrelloni, classiche statue in una sintetica interpretazione d'insieme.

• **Paesaggi alla Berman** — Collettiva d'autunno alla Galleria Berman (via Arcivescovado 9, int. 18) con dipinti di Morbelli e Musso, il delicato Lisa e Brunetto, l'espressivo Lupo e Delleani («L'aratura»), Guarlotti, Deabate, Malinverni. Giovedì 25 ottobre, alle ore 21, inaugurazione della personale di Sergio Manfredi con presentazione della monografia sull'artista con scritti di E. Caballo, V. Bottino, G. G. Massara.

• **Dionisia Goss a Pinerolo** — Al Punto Incontro «La Vetrina» (via del Duomo 12) mostra dei disegni di Dionisia Goss: «Ed è sorprendente — scrive Ugo Ronfani in catalogo — che la forma conclusa, anziché chiudersi in una gelida perfezione, riveli a chi guarda un'interna tensione, una palpitante vitalità». Nastri, uccelli, fiori, bambole, sembrano scaturire da una favola, da una condizione che è squisitamente femminile.

ITINERARI

Alessandria — Galleria «Il Quadro» (via S. Giovanni Evan. n. 12) omaggio a Paolo Scapparone: sessant'anni tra scultura e pittura (sino al 28 dicembre).

Chivasso — Galleria «L'Ariete» (via Torino 35), personale di Gabriele Cena che vive e lavora a Roma (sino al 28 ottobre).

Torino — Galleria Martano (via C. Battisti 3), Ettore Colla; Galleria La Bussola (via Po 9b), Eliano Fantuzzi; Promotrice delle Belle Arti (v. B. Crivelli 11), «Mostra sulla Metrologia»; Aula Magna del Politecnico (c. Duca degli Abruzzi 24), «La formazione dell'ingegnere nella Torino di Alberto Castigliano; Galleria Mantra (v. S. Maria 2), James Collins; Helicon (via Mazzini 20), Pino Mantovani; Galleria Portici (p. Vittorio Veneto 22b), Francesco Sichari; Centro «Pannunzio» (v. dei Mercanti 1), Giancarlo Tesoriere; Galleria Viotti (v. Viotti 8C), Luigi Rocca; Marginalia (v. Lagrange 28) performance: «Irish live art»; Museo della Montagna (Monte dei Cappuccini) «Vecchi campanacci della pastorizia alpina svizzera»; «Architettura rurale in Valle d'Aosta».

A cento anni dalla morte una mostra alla Narciso

L'ORIENTE OTTOCENTESCO DI BOSSOLI VIAGGIATORE

Paesaggi di Odessa, Costantinopoli, della guerra di Crimea, del Marocco, ma anche della Scozia, del Lago di Como e di Napoli

L'arte di Carlo Bossoli viene riproposta nel centenario della morte, avvenuta il 1° agosto del 1884, dalla galleria Narciso (Piazza Carlo Felice 18).

Attraverso le 35 opere selezionate è possibile ripercorrere l'itinerario espressivo, la limpida sicurezza delle immagini, la squisita delicata narrazione di un artista che ha saputo cogliere l'ambiente, le tradizioni, gli aspetti caratteristici del suo tempo.

Nato a Lugano nel 1815, Bossoli visse la giovinezza a Odessa, poi soggiornò a Milano, Napoli ed infine a Torino. Viaggiatore instancabile, visitò la Grecia, la Francia, la Germania, Spagna, Marocco e fu il singolare ed efficacissimo «reporter» dai campi di battaglia della Crimea. Le vedute di Costantinopoli, il panorama di Napoli, le calme acque del Lago di Como, i paesaggi della Scozia e del Marocco, presenti in quest'occasione, sono realizzati con minuziosa cura, con quella tecnica «della tempera dai colori vivaci e insieme leggeri» che rappresenta, senza dubbio, una delle caratteristiche più interessanti del suo impegno e della sua esperienza.

Bossoli: il sultano Abdul-Megid

«Rimarrà fino alla fine — annota Ada Peyrot nel prezioso catalogo che accompagna l'esposizione — sempre uguale, sempre di altissimo livello nonostante l'enorme produzione, trattata con abilità sorprendente e ineguagliata dai suoi contemporanei».

Un'abilità rilevabile nella fastosità dell'interno de «Il Teatro della Scala durante la rappresentazione del balletto "Beatrice di Gand"» di Cortesi o nel fraseggio de «Il Duomo di Siena» (1854), realizzato con matita ed acquarello su carta, nella romantica sontuosità della «Cascata» e «Il Campidoglio», Roma 1872, sino a «Costantinopoli. La Basilica di Santa Sofia» del 1847.

DALLE STAZIONI DELLA VIA CRUCIS EMERGE IL SACRO DI BAUMGARTNER

I dipinti e i disegni all'Approdo

Profeta

La conquista dello spazio, la fluida e disinvolta scansione del segno generante le forme, la tesa espressività del colore, conferiscono all'esperienza di Frits Baumgartner una indiscussa unitarietà di stile, una personalità, una dimensione in cui i contenuti si legano alla «scrittura», alla vitalità dell'interpretazione.

Un'interpretazione che in questa mostra alla galleria l'Approdo (via Bogino 17), si estrinseca nella definizione di una figurazione che è vita, è ricordo, è tragedia e contemporaneamente sublimazione del dolore. Nei dipinti, nei disegni bianco e nero e a colori, si avverte una precisa volontà di comunicare, di suggerire nuove entità figurali, nuove soluzioni tecnico-espressive per determinare momenti, occasioni, [illegible].

In particolare si assiste a una peculiare diversificazione dei temi trattati, alla lenta acquisizione della rappresentazione religiosa testimoniata dalle «stazioni» della «Via Crucis» che, per la prima volta esposte in Italia, segnano una narrazione efficace e tormentata: «Riesce ad avvolgere i momenti della salita al Calvario — rileva Lorenzo Mondo in catalogo — in un turbine che, per la sua stessa forza e violenza, li sottrae alla cronaca e alla storia. Da quegli squarci irrompe, indubitabilmente, il sacro». Fra le altre opere «La fuga di Medea», «Leda e il cigno».

Al Portico di Pinerolo

I MAESTRI DEL 900

Una marina di Carrà

La galleria «Il Portico» (via Buniva 28, Pinerolo) ha allestito una rassegna di «Maestri del '900» comprendente opere di Sironi e di Spazzapan, dei «Sei» di Torino e di Guttuso, di Casorati e Carrà, Carena, Guidi, il poetico Morandi, Micheletti, Sassu e De Milano.

A FIRENZE ASTA DA CAPOGIRO

Nelle aste del 3 e 4 ottobre, tenutesi a Palazzo Capponi in Firenze, a cura della Sotheby's Italia, è stato raggiunto un totale netto di vendite di 880.000.000 di lire.

Fra i «pezzi» di maggior prestigio si annovera il servizio in porcellana cinese Imari (che ha superato il valore di stima con un'acquisizione a 38.000.000 di lire) e la coppa viennese a forma di uccello fantastico in argento dorato con decorazioni a smalto (L. 8.700.000), mentre un vaso bombato di Gallè è stato venduto per L. 3.800.000 e un braccialetto Art Decò con rubini e diamanti, a 12 milioni.

Un libro di Cafasso

IMMAGINE E PAROLA

Arte e poesia, immagine e parola, si fondono nella cadenza dei versi che Cesare Cafasso ha pubblicato nella Collana Dialoghi delle Edizioni Omega di Torino.

Alla nitida visione dello scrittore torinese fa riscontro la copertina disegnata da Fernando Eandi: essenziale, e lieve.

Attraverso una scrittura sintetica Cafasso consegna al tempo il senso di una realtà rivisitata, di una soglia del dolore: «L'aria è silenzio / e il nero volo ha la notte. / Tempo di sosta alle mie ali / falle di memoria» («Aria è silenzio»).

SCHIELE, IL NEOCOSTRUTTIVISMO DI GARD UN WEEKEND A VENEZIA, CITTA' DEI SEGNI

A Venezia le iniziative espositive si susseguono con continuità e costituiscono un punto di riferimento per chi voglia trascorrere un «weekend» diverso, alternativo, culturale. A Cà Pesaro prosegue la sorprendente retrospettiva di «Egon Schiele» con disegni, oli, incisioni; attraverso l'impiego di video installazioni e fotografie Cristiana Moldi Ravenna e Guido Sartorelli hanno ordinato alla Fondazione Bevilacqua La Masa la mostra «Semiopolis-Venezia come Luogo dei Segni».

Presso l'appartamento wagneriano a Cà Vendramin Calergi si è aperta la personale di Ferruccio Gard: «Forma Percezione Continuità 1975-1984», organizzata dall'Assessorato comunale alla Cultura.

Presente alla Biennale di Venezia del 1982, Ferruccio Gard opera all'insegna di un «neo-costruttivismo» dalle musicali modulazioni, dalla iterazione della linea che si tende a delimitare uno spazio significante nella suggestione della tessitura del colore, nella razionale struttura.

Triangoli di Gard

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Pier Luigi Benedetto
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Villi con le figlie Cristina, Alessandra ed Elisabetta, mamma e suocera. I funerali mercoledì 24 c. m. alle ore 9,30 nella Parrocchia S. Croce (P.za Fontanesi).
— Torino, 23 ottobre 1984.

Odette e Roberto Capriglio sono affettuosamente vicini a Villi, Cristina, Alessandra, Elisabetta e partecipano al loro grande dolore.

Il Presidente, Amministratori, Collegio Sindacale e dipendenti Capriglio & Associati Consulenti partecipano al dolore della famiglia Benedetto per la scomparsa del
RAGIONIERE
Pierluigi Benedetto
Collaboratore della Società
— Torino, 23 ottobre 1984.

La Direzione della Casa di Cura Berninì s.p.a., il Collegio Sindacale, il corpo medico, il personale e gli azionisti partecipano al dolore della famiglia Benedetto per la scomparsa del signor
RAGIONIERE
Pierluigi Benedetto
Amministratore della Società
— Torino, 23 ottobre 1984.

Il Consiglio di Amministrazione della Casa di Cura J. C. Memorial Hospital s.p.a. - Villa Serena, il Collegio Sindacale, la Direzione Sanitaria, i medici, la Rev.ma Suore ed il personale, partecipano al dolore della famiglia Benedetto per la scomparsa del signor
RAGIONIERE
Pierluigi Benedetto
Presidente della Società
— S. Maurizio Canavese, 23-10-1984.

Giancarlo e Gisella Levi prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico
Pier Luigi Benedetto
— Torino, 22 ottobre 1984.

La Casa di Riposo Valverde s.p.a. e gli azionisti partecipano al dolore della famiglia Benedetto per la scomparsa del signor
RAGIONIERE
Pierluigi Benedetto
Amministratore della Società
— Torino, 23 ottobre 1984.

Si associano al dolore della famiglia gli amici ed i collaboratori:
Aurelio Calmetta
Renato Cavalieri
Filomena Depiante
[illegible]
[illegible] e Adriana Garis
[illegible]
Adelfa Judica Cordiglia e famiglia
Giovanni Battista Judica Cordiglia e famiglia
Piero Orsi
Giacomo Romano
Eugenio Roccetti
[illegible]
Paolo Stoppone

Il Direttore Sanitario della Casa di Cura Bernini s.p.a., dott. Mario Bellorio con famiglia, partecipa al dolore della moglie e dei figli per la scomparsa del
RAGIONIERE
Pierluigi Benedetto
— Moncalieri, 23 ottobre 1984.

Pierluigi, Luisa, Patrizia Rossi sono vicini a Elisabetta e famiglia nel momento di grande dolore.

Gli zii Serafina e Carlo Benedetto con Giovanna, Franco, Carlo Vittorio e Maria Grazia, piangono l'immatura scomparsa del caro PIER LUIGI.

Dipendenti e Collaboratori della V.I.P. s.r.l. si uniscono commossi al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico e collaboratore
Pier Luigi Benedetto
— Torino, 22 ottobre 1984.

Dipendenti e Collaboratori dell'Imer s.r.l. partecipano al grave lutto della famiglia.

La scuola di danza Cherida è affettuosamente vicina alla famiglia Benedetto nel suo dolore.

I Fratelli della Costa della Tavola di S. Margherita Ligure partecipano al dolore dei Fratelli della Tavola di Torino per l'improvvisa scomparsa del
COMMODORO E FRATELLO
Ettore Echaniz
— S. Margherita Ligure, 22-10-1984.

Carlo ed Emanuela Benessi sono vicini con tanto affetto a Umberto e Nicoletta per la scomparsa del padre
Ettore Echaniz
— Torino, 22 ottobre 1984.

Alfredo Martini partecipa al lutto dei famigliari per la scomparsa del carissimo amico
Ettore Echaniz
— Saronno, 22 ottobre 1984.

Ernestina, Luisa e Daniela piangono il carissimo
Ettore Echaniz
nel ricordo di tante ore liete insieme trascorse.
— Milano, 22 ottobre 1984.

Gianni e Pier Enrico Suppiej partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico
Ettore Echaniz
— Torino, 22 ottobre 1984.

Ha raggiunto il marito e l'adorato Bruno
Emma Caloesso Francone
anni 86
Lo annunciano la figlia Pina Grosso e parenti tutti. Un sentito ringraziamento alla Superiora e alle care suore di Villa Angelica. Funerali martedì 23 ore 14 da Strada Val San Martino n. 7 per Chieri.
— Torino, 23 ottobre 1984.

Cara Nonna-Nin rimarrai sempre nei nostri cuori. Marinella, Franco, Alessandro, Fabrizio.

E' mancato cristianamente, dopo lunghe sofferenze
Giovanni Pozzi (Nini)
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Luciana, i figli Chiara con Carlo, Dionigi con Laura, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al cardiologo dott. Enzo Commodo, che lo ha assistito con affetto filiale. Si ringraziano inoltre la dott.ssa Di Leo e Sorrentino, il dott. Pacilli e tutto il personale paramedico dell'Unità Coronarica delle Molinette. I funerali avranno luogo martedì 24 c.m. alle ore 10,15 nella Parrocchia San Giorgio. Si prega di non inviare fiori ma devolvere eventuali offerte alle San Vincenzo della Parrocchia San Giorgio. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 ottobre 1984.

Padri Rosminiani, Docenti e Alunni dell'Istituto Rosmini partecipano al dolore degli insegnanti Dionigi e Chiara Pozzi per la perdita del loro caro papà
Giovanni Battista Pozzi
— Torino, 23 ottobre 1984.

Gli Amici della Torino Nuoto sono vicini all'amico Kiki partecipando con affetto.

E' mancata
Anna Pelter
L'annunciano le sorelle Rina, nipoti Aurelia e Piero, Franco e Vanda, pronipoti, cugini, parenti tutti. Funerali in Bulgarno mercoledì 24 corr. mese ore 15,30.
— Bulgarno, 22 ottobre 1984.

La Società Sportiva Fortitudo esprime le sue condoglianze per la scomparsa del caro
Arturo Gambenizza
suo passato presidente.
— Torino, 23 ottobre 1984.

Serenamente, come sempre ha vissuto, ci ha lasciati la nostra cara e indimenticabile
Luciana Gili Tarasco
Con immenso dolore ne danno annuncio il marito Carlo, il figlio Paolo, mamma e papà, fratello, cognata, il nipote Marco, parenti tutti. Un commosso ringraziamento e sincera gratitudine al professor Luigi Saniono che per tanti anni ha seguito LUCIANA con rara dedizione, un ringraziamento ancora al professor Nicola Roccatello, alla dottoressa Franca Sello-Bruno che unitamente all'insostituibile zia suor Cleonice tanto ci hanno aiutati. Le esequie si svolgeranno oggi alle ore 14,30 nella parrocchia Nostra Signora Sacro Cuore di Gesù, via Germonio 31.
— Torino, 23 ottobre 1984.

Il Laboratorio partecipa con affetto al dolore di suor Cleonice e famiglia.

Giuliana, Giancarlo, Valentina sono affettuosamente vicini a Carlo, Paolo e familiari.

La Direzione, i Padri, gli Insegnanti, Personale, i Compagni della IV Scientifico e gli Amici del Cineclub dell'Istituto Rosmini, insieme alle rispettive famiglie, sono vicini con affetto a Paolo nella preghiera.

Paolo Sandro Bellone partecipano al dolore della famiglia per la perdita della cara LUCIANA.

Padri Rosminiani, Docenti e Alunni dell'Istituto Rosmini si uniscono al grande dolore di Paolo Tarasco e dei suoi famigliari per la perdita della mamma
Luciana Gili
— Torino, 23 ottobre 1984.

Carla e Dario Pilo si uniscono al dolore di Carlo.

La Direzione Generale e il Personale tutto della [illegible] - Industria Libraria Tipografica Editrice S.p.A. - prendono viva parte al dolore che ha colpito il dirigente della Società signor Carlo Tarasco per la scomparsa della moglie signora
Luciana Gili Tarasco
— Torino, 22 ottobre 1984.

Angelo e Giovanna Ascheri
Vittoria e Carlo Maria
si uniscono al grande dolore di Carlo Tarasco per la scomparsa della moglie.

La famiglia Bonetti profondamente addolorata è vicina a Carlo e Paolo.

I Colleghi della Direzione di Produzione si uniscono costernati al grave lutto dell'amico Carlo per la scomparsa della moglie.
Marco Bella
Gustavo Bonettoni
Melchiorre Corallo
Giovanni Giordan
Giorgio Gotta
Renzo Sciarretta

I colleghi Mitoli, Marchi, Simondetti e Pinzel prendono viva parte al dolore del signor Carlo Tarasco per la perdita della moglie.

Ricordandola con affetto, partecipano al dolore di Carlo per la perdita della moglie LUCIANA
Dario Agnolini
Florindo Bianco
Aldo Laterza
Franco Mastrorillo

Si uniscono al dolore di Carlo Tarasco per la perdita della moglie LUCIANA
Domenico Bearzato
Fabrizio Cimarosti
Aurelio Fiorelli
Carlo Ruscone
Elio Sardiana
Arnaldo Sesenti
Giancarlo Tos
Fortunato Vinci

Sono affettuosamente vicini a Carlo e Paolo gli amici
Maria Angiola Vesari
Ottavio Cuomo
Lina Dal Corso
Piero Magnoni
Elio Aldo Mattriccia
Franco Vanda Ottonelli
Carlo Ponello
[illegible]
[illegible]
Luigi Margherita Rolando

Partecipano al lutto
Ezio Amadori
Corrado Amodeo
Enrico Angelotto
Lorenzo Balbo
Giorgio Bertolasso
Stefano Cardelo
Giorgio Cavallari
Paolo Cortese
Luigi Dufia
Alessandro Ferrari
Alberto Fino
Angelo Gallo
Franco Gambetti
Paolo Giordano
Angelo Marco
Rodolfo Mazzoni
Luciano Pietro
Antonio Quattrocchio
Sergio Scaglia
Renzo Sciffano
Guido Tarantini
Edoardo Wigadi

Mario Cantarella
Rocco Carè
Carlo Pisano
e la Squadra Allievi sono vicini a Paolo in questo triste momento.

E' mancata
Paola Monge in Gullino
Insegnante
di anni 43
Lo annunciano il marito Vittorio con Fabio ed Emanuele, papà, mamma, sorella, fratello, suocera, cognati, cognate, zii, zie e parenti tutti. Funerali in Cuneo martedì 23 c. m. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'estinta piazza Europa 1. La cara Paola sarà tumulata nel cimitero di Saluzzo alle ore 16.
— Cuneo, 22 ottobre 1984.

Sono vicine a Vittorio e ai bambini le amiche: Antonella, Franca, Accia, Luciana, Maddalena, Maria e Renata.

Sono affettuosamente vicini a Vittorio, Fabio ed Emanuele per la perdita della cara PAOLA
Luigi e Luisa Ascheri
Sergio e Rosalba Brignone
Luigi e Franca Chiara
Giacomo e Mariagela Girardo
Beppe e Carla Marabisi
Giulio e Marisa Pellegrino

Zii Rita, Freda, Federico e famiglia piangono la carissima PAOLA.
— Cuneo, 22 ottobre 1984.

Partecipano affettuosamente al dolore dei famigliari Giusi, Carola Vianati, Ida, Aldo Vianati, Alda, Mariangela di Pesen.
— Cuneo, 22 ottobre 1984.

Partecipano al lutto del dottor Vittorio Gullino e famiglia Franco e Giuseppe Aiello, Franco e Carla Bellotti, Consolata Cristina.
— Cuneo, 22 ottobre 1984.

La De Vidis Trasfilar s.p.a. partecipa al dolore di Gianfranco ed Alessandro per la perdita del loro amato genitore
Giovanni Fagioli
— Torino, 22 ottobre 1984.

Carmine De Vidis si unisce al dolore di Gianfranco ed Alessandro per la scomparsa del loro caro GENITORE.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Ferrero
anni 87
Lo annunciano i nipoti Florentina ed Emanuele, Sestina e Giovanni, parenti tutti. Funerali in Passerano d'Asti mercoledì 24 corrente mese ore 10,30, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Marconi 58.
— Passerano, 22 ottobre 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Sanna
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie, figli, nuore, generi, nipoti e parenti. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia San Luca (via Rovello).
— Torino, 23 ottobre 1984.

Cristianamente è mancato
Primo Fronti
Cavaliere di Vittorio Veneto
medaglia d'oro del Lavoro
Addolorati lo annunciano la figlia Angela Bonacchini, le nipoti Piera e Silvia con il marito Giorgio Bruno, cognato, nipoti, parenti, amici tutti. Le esequie avranno luogo oggi alle ore 11,15 nella parrocchia di Grana Monferrato.
— Torino, 23 ottobre 1984.

Chiara e Stefania ricordano con affetto il NONNO-BIS.

Angiolina Venetti ricorda commossa il caro PRIMO.

Gino Paolello sentitamente partecipa.

I cugini Fronti, Francescatti, Venetti, Bertocchi si associano al dolore di Angela e famiglia.
— Cirié, 23 ottobre 1984.

La famiglia Casati ricorda con simpatia il
cav. Primo Fronti
— Torino, 23 ottobre 1984.

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Direzione dell'Associazione degli Industriali di Novara partecipano al lutto della famiglia Barazzoni per la scomparsa del
cav. Giovanni Battista Barazzoni
Presidente della Barazzoni S.p.A. di Invorio
— Novara, 22 ottobre 1984.

Cristianamente è mancato
Francesco Negro
di anni 93
Marconi Maggiore
Cav. di Vittorio Veneto
Ne danno il triste annuncio i nipoti Riccardo e Aldo con le rispettive famiglie, l'affezionata Anna Civis, i parenti tutti. Funerali mercoledì 24 ore 10,15 da via Sineo 3, indi la cara salma proseguirà per Villafranca d'Asti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 ottobre 1984.

E' mancata
Maria Griva
A funerali avvenuti lo annunciano il fratello Edoardo, il nipote Giovanni con Mirella, Emanuele e Simona, parenti tutti.
— Torino, 23 ottobre 1984.

La famiglia Catella, Scaglione, Masala, Quilleta partecipano al dolore di Edoardo, Vanni e Michela.

Partecipano al lutto Pina e Giusto Scorrano, Anna e Giampaolo Bechi.

Franco e Anna de Barbaris con tutta la famiglia si sentono particolarmente vicini ad Edoardo Griva per la perdita della sorella MARIA TERESA.
— Torino, 22 ottobre 1984.

Giovanni, Elda Zavattaro partecipano al lutto dell'amico dott. Edoardo.

Cristianamente è mancata
Mirta Braganis
anni 91
A funerale avvenuto l'annunciano i nipoti Enzo e Giuseppina, Piera e Franca con l'adorato Francesco.
— Torino, 22 ottobre 1984.

La famiglia Perinotto e Lubrano partecipano con affetto.

Improvvisamente è mancato a tutti i suoi cari
Umberto Spezzani
Ai molti che ebbero in lui un amico sincero e generoso lo ricordano i fratelli: Raffaele, Oscar e Gino, le cognate, i nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 alla Parrocchia Santa Rita.
— Torino, 23 ottobre 1984.

Responsabili e collaboratori della soc. AB progetti partecipano al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del sig.
Umberto Spezzani
— Torino, 22 ottobre 1984.

Dirigenti, Colleghi e Collaboratori tutti della [illegible] S.p.A. Gruppo [illegible] partecipano con profondo cordoglio al lutto del signor Gualtiero per la scomparsa del padre
Manfredo Lamprati
— Torino, 22 ottobre 1984.

Cristianamente è mancato dopo lunghe sofferenze
Aldo Canuto
Affranti ne danno il triste annuncio la moglie Irma Masoa con i figli Guido con Marta, Luciana ed i nipoti Daniela e Andrea, Carla con Adriano ed il nipote Roberto, il fratello Mario con Nuccya, la sorella Nene e parenti tutti. Un particolare ringraziamento all'infermiera Celeste per le amorevoli cure prestate. La salma partirà dall'Ospedale Maria [illegible], largo Gottardo, mercoledì 24 ore 10. I funerali si svolgeranno alle ore 10,15 partendo da via Castelnuovo 20.
— Torino, 22 ottobre 1984.

I nipoti Luciano e Adriana Sebastiani con Laura, Mario e Ada Natali con Cristina e Carla partecipano commossi alla dolorosa e prematura scomparsa del caro zio
Aldo Canuto
— Torino, 22 ottobre 1984.

Gli amici
Albertengo
Barbero
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Ruzzi
Turcotto
partecipano al dolore di Mario.

Rita e Catalin Ciarci sono affettuosamente vicini alla famiglia Canuto.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale tutto della Banca Popolare di Novara hanno il dolore di annunciare la scomparsa del
gr. uff. m° Giorgio Bianchi
direttore della sede di Roma dell'Istituto
— Novara, 21 ottobre 1984.

E' mancata ai suoi cari
Teresa Ghittino ved. Decorte
Ne danno l'annuncio nipoti e cognate. Un vivo ringraziamento al dott. Gastaldo. Funerali mercoledì 24 alle ore 8,30 Parrocchia Speranza.
— Torino, 21 ottobre 1984.

Improvvisamente con i conforti religiosi è mancato ai suoi cari il
CAV. UFF.
Aldo De Fabianis
di anni 78
gestore magazzino Mercatello
Lo annunciano con grande dolore: la moglie Costanza Bricca, la figlia Livia con Carlo, Carla con Vladimiro e gli adorati nipoti Valeria e Giorgio, il fratello Lucio e famiglia, la cognata Giuliana e famiglia, i nipoti, i cugini e i parenti tutti. I funerali avranno luogo alle ore 10 di mercoledì 24 corrente nella chiesa dell'Ospedale S. Andrea di Vercelli. Presente è partecipazione personale e ringraziamento per quanti si uniranno al lutto e parteciperanno ai funerali. Requiescat in pace.
— Vercelli, 23 ottobre 1984.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Sandrina Dalmastro
Lo annunciano la sorella Francesca con il marito Michael Tonillo, Rosina con il marito Nulli Primo e nipote Bertagnoto e famiglia. Funerali mercoledì 24 ore 14,30 parrocchia Santa Giulia.
— Torino, 22 ottobre 1984.

La nipote Milanesi Marilena in Virano unitamente al marito Domenico e all'adorato Roberto piange la cara ZIA.

(Continua a pag. 6)

PIEMONTE, 24 ORE SENZA NEGOZI

Nel capoluogo si è persino svolto il mercato settimanale

ADESIONI SCARSE IN VAL D'AOSTA

Inferiore al previsto la partecipazione alla protesta

AOSTA — La serrata dei commercianti non ha avuto ripercussioni negative sulla popolazione valdostana (almeno ad Aosta e nei centri maggiori) sia perché non tutti i commercianti hanno aderito alla protesta, sia perché il settore della grande distribuzione ha osservato regolarmente gli orari di vendita. I commercianti che hanno chiuso bottega si sono quindi visti sfuggire, almeno per un giorno, l'usuale clientela, che si è rivolta altrove. L'unico vero disagio per il pubblico è stato quello di dover provvedersi del pane il giorno prima.

Nei piccoli paesi la manifestazione di protesta è passata quasi inosservata. Il mercato settimanale in svolgimento ad Aosta non ha registrato gravi defezioni. In tutta la regione, i distributori di carburante hanno operato regolarmente. All'iniziativa della Confcommercio ha aderito anche l'Associazione albergatori valdostani e così qualche ristorante ha chiuso i battenti, senza grandi ripercussioni sulla clientela, anche perché il movimento turistico, in questa stagione, è insignificante. Negli alberghi, il servizio ristorante doveva svolgersi solo a favore delle persone alloggiate, ma di fatto sono stati accontentati anche clienti di passaggio. Bar e caffè chiusi sono stati pochini.

Secondo l'Associazione commercianti della Valle d'Aosta si è trattato di una semplice azione dimostrativa e, da una stima della vigilia, si calcolava una chiusura dei negozi nella misura del 70-80 per cento, ma in pratica sembra si sia assai molto al di sotto.

La serrata è stata energicamente condannata dalla segreteria unitaria Cgil-Cisl-Uil e dal sindacato autonomo lavoratori valdostani. In un documento si è affermato che Confcommercio e associazioni commercianti ed albergatori si presentano «al Paese come una forza nettamente conservatrice e corporativa». Si aggiunge poi che «non vi può essere rinnovamento ed una corretta concorrenza senza superare l'assistenzialismo ed il protezionismo, largamente presenti in questi settori grazie all'evasione fiscale, contributiva, dell'Iva e contrattuale, e grazie ad una legislazione che difende le posizioni più marginali». Si aggiunge poi che l'iniziativa dei rappresentanti dei commercianti «può provocare un clima di scontro sociale con gravi conseguenze per la convivenza democratica». Non risulta che la serrata abbia provocato così d'incidenti.

g. m.

Guerra dei comunicati fra le diverse associazioni

ALESSANDRIA, APERTI SOLO I SUPERMARKET

ALESSANDRIA — *I commercianti hanno mantenuto la promessa: hanno annunciato serrata e serrata è, salvo ovviamente le eccezioni. Non si corre però il rischio di digiunare o restare senza birra perché i supermercati sono aperti. I problemi di questi colossi sono infatti diversi da quelli dei dettaglianti.*

La chiusura dei negozi per protestare contro il disegno di legge Visentini è massiccia ma non ha scosso eccessivamente la popolazione: «Scioperano le fabbriche, possono scioperare i commercianti» è stato il commento in generale. La Confesercenti si è dissociata ma alcuni commercianti suoi iscritti hanno ugualmente aderito allo sciopero («Non si sa mai, meglio adeguarsi»). Che la manifestazione di protesta dovesse essere massiccia lo si era capito fin dalla scorsa settimana alle assemblee organizzate per illustrare i motivi della serrata.

«Non siamo evasori e la proposta di legge Visentini è un insulto per chi ha dedicato la vita al commercio. Si rischia lo scempio delle aziende a conduzione familiare che rappresentano ancora la parte sana di Alessandria» è il commento del presidente dell'Associazione commercianti Cesarino Fiasore. I commenti nei confronti della categoria non sono tutti benevoli. Molte massaie intervistate hanno fatto notare che da un negozio all'altro ci sono per lo stesso articolo differenze ingiustificabili nei prezzi e che pochi commercianti sono onesti.

Mentre la Ascom ha appoggiato incondizionatamente la serrata, la Confesercenti l'ha stigmatizzata a livello provinciale. I responsabili alessandrini hanno detto di essere d'accordo nel respingere la proposta di legge Visentini ma che la serrata è uno scontro sociale non produttivo.

a. c.

Quasi totale la serrata degli esercenti

PICCHETTI AD ASTI

Qualche tafferuglio tra le bancarelle del mercato

ASTI — Totale la serrata dei negozi (ad eccezione di qualche panetteria) ad Asti. In piazza Catena dimostranti hanno gettato in aria alcuni banchetti dei venditori di frutta e verdura che non intendevano astenersi dal porre in vendita i loro prodotti. Le forze dell'ordine non si sono viste e solo per il buon senso di alcune persone presenti è stato evitato il peggio. Piazza del Palio dove ogni giorno si svolge il mercato ortofrutticolo era pure deserta. Aperti sei supermercati su otto.

Soddisfatti dell'esito della serrata i dirigenti dell'Unione commercianti. Il presidente Renzo Cuniberti ha detto: «Se si è deciso di ricorrere alla serrata è perché siamo in presenza di una situazione eccezionalmente negativa che coinvolge tutti i commercianti. Il giro di vite deciso nei nostri confronti dal ministro delle Finanze pare trovi la sua giustificazione nel fatto che i commercianti pagherebbero poche tasse essendo per definizione evasori fiscali. Campagne di stampa estremamente ingiuriose nei nostri confronti ci hanno dipinto con le tinte più fosche accusandoci di essere, nelle migliori delle ipotesi, bottegai furbi che vivono alle spalle della collettività». Prosegue il presidente dei commercianti astigiani: «Pochi si sono preoccupati di fare un'analisi seria della situazione, di verificare in quale contesto il disegno di legge Visentini viene a cadere. Nessuno ha scritto che i commercianti nella stragrande maggioranza pagano le tasse in base ai redditi percepiti, che gli evasori sono una minoranza come avviene per altre categorie di cittadini, che non è giusto criminalizzare gli esercenti».

v. m.

30 pullman di dimostranti in marcia su Torino

CUNEO COME A FERRAGOSTO SERRANDE TUTTE ABBASSATE

CUNEO — *Serrande abbassate oggi a Cuneo e nel resto della provincia per lo sciopero dei commercianti e degli esercenti cui hanno aderito anche tabaccai, panettieri e benzinai. Con i negozi chiusi la città questa mattina ha assunto la fisionomia tradizionale di Ferragosto. Funzionano i supermercati che a Cuneo hanno però pochi punti di vendita, le edicole dei giornali, qualche pompa di benzina. Piazza Galimberti dove doveva svolgersi il mercato settimanale è vuota di bancarelle perché anche gli ambulanti a grande maggioranza partecipano alla protesta e quei pochi che volevano lavorare sono stati dissuasi dai colleghi.*

Grossa delusione per i turisti francesi in gita a Cuneo e impossibilitati anche a prendere un caffè o a pranzare perché tutti gli esercizi pubblici, comprese le pizzerie, non hanno aperto. Forse, mancano però ancora notizie ufficiali, sono rimasti aperti negozi dei piccoli paesi. Oltre 30 pullman hanno lasciato prima delle 8 Cuneo e gli altri centri capozona diretti a Torino carichi di oltre 1500 commercianti soci dell'Ascom per partecipare al corteo di protesta contro il pacchetto Visentini.

La numerosa delegazione è guidata dal nuovo presidente dell'Unione commercianti Ferruccio Dardanello e dal presidente dell'Ascom di Cuneo Vittorio Achino. Nella «Granda» gli esercizi commerciali sono quasi 17 mila e la partecipazione allo sciopero sfiora il cento per cento.

g. d. m.

Disagi anche a Novara per i negozi chiusi

NEMMENO UN CAFFE'!

Partiti 8 pullman di manifestanti diretti a Torino

NOVARA — Neanche una tazzina di caffè stamani per i novaresi, niente sigarette e a mezzogiorno neppure panini, pizze e tantomeno ristoranti aperti. Quanto alle massaie, quelle previdenti avevano fatto rifornimento di generi alimentari ieri, le altre si sono trovate in difficoltà. Come si vede la «serrata» indetta dalla Confcommercio ha instaurato una forma di austerità che ha arrecato non pochi disagi alla gente. Molte le lamentele tutte su questa chiave: «Se i commercianti ce l'hanno con il governo perché dobbiamo andarci di mezzo noi consumatori?».

In tutto il Novarese la partecipazione allo sciopero di protesta contro il decreto legge Visentini è stata massiccia malgrado la posizione della Confesercenti che fino a ieri sera ha continuato a ripetere a tutti i suoi iscritti l'assurdità della serrata che stando all'associazione isola la categoria e dà l'impressione all'opinione pubblica che si sciopera perché non si vogliono pagare le tasse.

Ma ai commercianti si è rivolta la Confcommercio che dello sciopero duro è la fautrice e che ancora ieri comandava a tutti di tenere i negozi chiusi. Stamane circa 800 persone sono partite per Torino su 8 pullman. Erano i rappresentanti della città alla manifestazione di protesta regionale.

Contro la serrata dei commercianti si sono schierati i sindacati Cgil, Cisl e Uil. In segno di protesta in tutte le fabbriche oggi è prevista una fermata simbolica di un quarto d'ora.

m. a.

Gli esercizi della Confesercenti, aperti, limitano i disagi del pubblico

VERCELLI, DOPO UNA VIGILIA FRENETICA IL GRANDE «BRONCIO» DEI COMMERCIANTI

VERCELLI — *(d. ca.)* Serrande abbassate per i commercianti vercellesi aderenti all'Ascom: bar, alimentari, negozi di abbigliamento, tabaccherie non hanno aperto oggi per protestare contro le proposte in materia fiscale del ministro repubblicano Bruno Visentini.

Solo i negozianti aderenti alla Confesercenti, pur contestando i provvedimenti, non aderiscono alla serrata e sono oggi normalmente in bottega.

Alcuni ambulanti di piazza Mazzini, di corso San Martino e del mercato all'ingrosso di corso Magenta avevano annunciato ieri sera di voler aderire alla protesta.

La Confesercenti, che attraverso l'Anvad raccoglie gli ambulanti vercellesi, ha smentito categoricamente i promotori dell'iniziativa, sconfessando ogni manifestazione di protesta per la giornata.

Oggi, comunque, rimarranno aperti i negozi che aderiscono alla Confesercenti e, pur essendo in minoranza rispetto a quelli dell'Ascom, potranno costituire ugualmente un punto di riferimento per superare l'emergenza.

Ascom e Confesercenti, almeno per quanto riguarda il Vercellese, concordano nel respingere il decreto di Visentini.

I due presidenti, Bignelli e Malinverni, in un incontro hanno ribadito la preoccupazione della categoria dei commercianti: sostengono che il danno maggiore, se il decreto venisse approvato, lo subirebbero le piccole botteghe.

BIELLA — (p. m.) In città e nel resto del Biellese l'adesione dei commercianti alla serrata indetta dalla Confcommercio è molto elevata: l'Ascom, che è la diramazione locale dell'associazione di categoria, ha infatti 2000 iscritti, mentre la Confesercenti, contraria alla chiusura dei negozi, ne ha 500.

Pur rientrando nell'ambito della grande distribuzione, anch'essa contraria alla serrata, la catena di supermercati A & O (sono 60 nel Biellese) in segno di solidarietà chiuderà i negozi nel pomeriggio.

Stamane sono confluiti a Torino dieci pullman di negozianti biellesi, partecipanti alla manifestazione di protesta.

(Segue da pagina 5)

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Toni Jagninitza

Addolorati ne danno il triste annuncio [illegible] Tilly [illegible] con le figlie [illegible] e [illegible]. Un particolare ringraziamento al dott. Agostini, ai medici, suore e personale della Clinica Pinna Pintor per l'amorevole assistenza prestata. Funerali oggi alle ore 14,30 dalla Parrocchia di S. Giorgio.
— Torino, 23 ottobre 1984.

[illegible] e [illegible] coi nipotini [illegible] partecipano costernati al grave lutto ricordando la carissima amica TONI.

La famiglia [illegible] profondamente addolorata ricorda la carissima TONI.

Nino e Paola [illegible] partecipano al dolore di [illegible], Tilly e [illegible] per la perdita dell'indimenticabile TONI.

Ada, Carla, Gió [illegible] piangono la cara TONI.

Ciao TONY, [illegible] e Luigi ti ricorderanno sempre.

Piangono l'indimenticabile TONI:
Luciana [illegible]
[illegible]
Laura [illegible]
Carla [illegible]
[illegible]
[illegible] Zappardi

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Burdino ved. Rabino

Danno il doloroso annuncio la figlia [illegible], il genero [illegible], il nipotino [illegible], parenti e amici. I funerali saranno celebrati domani mercoledì 24 corr. alle ore 10,15 in Torino nella chiesa della Gran Madre di Dio.
— Parigi, 18 ottobre 1984.

Ricordando l'amica carissima partecipano al dolore della famiglia le amiche:
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible] partecipano affettuosamente al dolore di [illegible] per la scomparsa della sua cara [illegible].

La famiglia [illegible] è vicina alla cara [illegible] per la perdita della mamma

Ida Burdino ved. Rabino
— Asti, 22 ottobre 1984

E' tornata a Dio

Teresa Canavesio
Terziaria Francescana

L'annunciano: Adriano e Augusto con i figli, la cognata [illegible], parenti tutti. Funerali martedì 23 corr. ore 14,30 cappella ospedale Mauriziano.
— Torino, 20 ottobre 1984

La famiglia [illegible] è vivamente commossa al dolore.

[illegible] partecipano commossi al dolore della famiglia.

I nipoti [illegible] con le rispettive famiglie annunciano la morte della zia

Candida Migliarini
Assistente sanitaria visitatrice
Medaglia d'oro

per molti anni operatrice sanitaria nel Comune di Moncalieri.
— [illegible], 23 ottobre 1984.

Cristianamente è mancato

Antonio Arduino
(Tunin)

Addolorati lo annunciano il figlio [illegible], la nuora [illegible], il nipote [illegible], fratello, sorella, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La cara salma sarà trasportata oggi alle ore 14 all'Ospedale Mauriziano, funerali alle ore 15 in [illegible]. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 ottobre 1984.

(Continua a pag. 8)

Le elezioni amministrative di domenica per il consiglio comunale

DC E PCI GLI SCONFITTI A CASALE

Stabile il psi, liste locali guadagnano due seggi

CASALE — [illegible] elettori hanno votato e scelto i quaranta nuovi consiglieri comunali. Ora spetta agli eletti e ai partiti dare finalmente un'amministrazione stabile a Casale, la seconda città per importanza della provincia di Alessandria. Una amministrazione stabile dopo una legislazione sciolta in anticipo, al quarto anno di vita, dopo che i partiti ed i consiglieri non erano stati capaci — malgrado sei diverse giunte alternatesi alla guida della città — di trovare un accordo perché le maggioranze fossero veramente tali, in grado di affrontare e risolvere i problemi casalesi. Un compito che partiti ed eletti affronteranno soltanto dopo aver analizzato i dati, per trarre le indicazioni venute dal voto dei cittadini. Restano, per prima cosa, le vecchie polemiche da dimenticare, le incomprensioni da superare.

Intanto è possibile trarre i primi giudizi. Due, in particolare, sono gli elementi che emergono dal voto elettorale: i comunisti sono gli sconfitti, quelli che il voto dei casalesi ha maggiormente punito; l'ex sindaco socialista Mario Oddone, tanto contestato, è invece il vincitore.

I comunisti, nelle elezioni dell'80, quando si erano presentati con gli indipendenti di sinistra, avevano ottenuto il 27,56 dei voti e 12 consiglieri. Oggi, invece, malgrado l'apporto del pdup (che da solo, nell'80, aveva riportato il 2,06 per cento), sono scesi al 25,12. E, considerato che il pdup i suoi voti, come dimostrano le preferenze del loro candidato maggiormente votato, Salvatore Sansone (560), li ha conservati, significa una perdita secca del cinque per cento.

Mario Oddone, invece, che al suo partito ha fatto mantenere le posizioni dell'80 (24,18 per cento oggi, 24,40 quattro anni fa), ha ottenuto 3002 preferenze, il miglior risultato fra tutti i quaranta eletti, con un incremento di 300 voti rispetto all'80. Un successo dell'uomo e del partito, che è il terzo a Casale, dopo dc e pci, con appena 300 voti in meno dei comunisti. «La prossima volta ci sarà il sorpasso», ha già commentato qualche socialista.

Flessione rispetto alle comunali dell'80 anche per la dc, che però ha guadagnato più dell'1 per cento rispetto alle europee dello scorso anno. Non solo: la dc, dopo tanti anni, torna ad essere il primo partito a Casale. Un sorpasso, quello nei confronti del pci, che può rendere meno doloroso il calo del 2 per cento rispetto alle ultime amministrative.

Guadagnano voti anche i repubblicani, ma non riescono a raddoppiare il consigliere che avevano prima e che mantengono oggi. Mentre i liberali, malgrado un leggero calo, mantengono i due seggi, così come resta a quota 1 l'msi, con un leggerissimo incremento. Nulli o quasi dp (0,5 per cento) e Piemont (0,38). Il 2,24 per cento va all'Unione nazionale dei pensionati, che porta in consiglio un suo candidato.

Infine il psdi. Per una polemica interna tra romitiani e nicolazziani erano state presentate due liste. Quella ufficiale dei fedeli a Romita ha di poco migliorato le posizioni dell'80 (4,58 per cento) e mantenuto i due consiglieri. I dissidenti nicolazziani, con la torre civica e la scritta rinnovamento, hanno ottenuto il 2,37 per cento e un consigliere. I socialdemocratici, in definitiva, malgrado la spaccatura hanno quasi raddoppiato i voti. Un'altra situazione non facile a spiegarsi, come la sconfitta comunista.

Questa la nuova composizione del Consiglio (tra parentesi i seggi precedenti): pci 11 (12), dc 11 (13), psi 10 (10), psdi 2 (2), pri 1 (1), pli 2 (2), msi 1 (1), rinnovamento 1 (nessuno) e pensionati 1 (nessuno).

Questi i quaranta eletti.

DC: Riccardo Coppo, Aldo Bagna, Paolo Ferraris, Carlo Mina, Carlo Saviere, Angelo Bignazzi, Bruno Raselli, Aldo Panattoni, Felice Picco, Gabriella Spinoglio Sassone, Salvatore Trovato.

PCI: Mario Sciaiola, Salvatore Sansone, Giorgio Barbesino, Luisella Aletto, Giovanni Calvi, Roberto Quirino, Ettore Coppo, Luigino Zorzetto, Davide Sandalo, Giuseppe Marenda, Vincenzo Ottone.

PSI: Mario Oddone, Giuseppe Romussi, Pier Giorgio Corona, Vittorino Rossi, Antonino Gagliano, Pietro Tinozzi, Gianni Cardillo, Aldo Agaiotti, Carlo Reale, Cesare Luparia.

PSDI: Paolo Arrobbio, Giovanni Aceto.

PLI: Eugenio Viale, Giorgio Mancassola.

PRI: Guido Cattaneo.

MSI: Piero Cabrino.

Rinnovamento: Mauro Varese.

Pensionati: Domenico Ottanzi.

Franco Marchiaro

138ª vittima

SI BUTTA DAL SOLERI

CUNEO — (g. d. m.) Ancora un suicidio dal Viadotto Soleri che scavalca la Stura: è la centotrentottesima vittima di questo ponte costruito circa mezzo secolo fa.

A togliersi la vita scavalcando il parapetto e sfracellandosi al suolo dopo un volo di cinquanta metri è stato Pietro Almaretti, 65 anni, pensionato, residente a San Chiaffredo di Tarantasca. L'uomo soffriva da tempo di un forte esaurimento nervoso.

Si presume che il poveretto si sia suicidato nella notte fra domenica e lunedì ma la salma straziata è stata scoperta solo nel tardo pomeriggio di ieri da un passante che ha informato i carabinieri del nucleo operativo.

L'Almaretti non ha lasciato nessun messaggio per spiegare i motivi del tragico gesto.

GRAVE PILOTA SVIZZERO INVESTITO

CIGLIANO — Un pilota elvetico di moto (classe 500), Jacques Cornu, 31 anni, residente a Neuveville, è in gravi condizioni all'ospedale di Novara dove è stato ricoverato nella tarda serata di ieri. La prognosi è riservata. Dopo aver subito un incidente d'auto presso Agognate, l'uomo è poi stato investito da un'altra vettura mentre a piedi attraversava l'autostrada.

A bordo della propria Mercedes, il corridore svizzero stava viaggiando diretto a Milano. Si stava recando al Mugello dove avrebbe dovuto prendere parte a prove su strada e circuito. Per cause in via di accertamento, la sua auto ha sbandato sulla destra, finendo poi contro il guar-rail centrale. Dalla vettura il pilota è uscito probabilmente in stato di grave choc e a piedi ha poi iniziato l'attraversamento dell'autostrada, forse in cerca di soccorsi. Non s'è accorto però del sopraggiungere di una Alfetta, guidata da Gerardo Mansillo, di Carate Brianza. I medici dell'ospedale di Novara, si sono riservata la prognosi.

Pretore di Aosta ricorre alla Corte Costituzionale

GIOCO D'AZZARDO IN VALLEE LEGITTIMATO DALLO STATO?

AOSTA — La legittimità dell'esercizio del gioco d'azzardo al casinò di Saint-Vincent è ancora una volta posta in discussione. Il prossimo 6 novembre dovrà infatti pronunciarsi la Corte Costituzionale alla quale è ricorso il pretore di Aosta, dott. Giovanni Selis, a seguito di una causa del lavoro intentata da quattro «croupiers» dipendenti della Sitav, la società che gestisce la casa da gioco valdostana.

Il 13 dicembre 1982 è stata esaminata la vertenza dei «croupiers» che chiedevano di continuare il lavoro fino a 65 anni e non essere pensionati a 55 come prevede il contratto di lavoro con la Sitav. Due giorni prima il pretore Selis sfuggì miracolosamente ad un attentato messo in atto da sconosciuti che avevano imbottito di esplosivo l'utilitaria del magistrato parcheggiata sotto casa e che era saltata in aria all'atto in cui veniva azionata la levetta dell'accensione.

In merito alla vertenza il pretore Selis non si è pronunciato né a favore degli uni né degli altri ritenendo che la causa non poteva essere definita prima di sgombrare il campo da un dubbio non manifestamente infondato sulla legittimità del gioco d'azzardo a Saint-Vincent. Dubbi espressi anche su di un lungo elenco di leggi dello Stato, dal 1964 al 1981, leggi con le quali si sono approvati i bilanci della Regione Valle d'Aosta dove alla voce «entrate» figuravano gli introiti del casinò.

Con l'approvazione di tali leggi lo Stato ha legittimato lo svolgimento del gioco d'azzardo nella Vallée? Questo è il quesito posto dal pretore alla Corte Costituzionale. Rammentiamo che l'apertura del casinò di Saint-Vincent è stata autorizzata nel 1946 con un decreto dell'allora presidente della Regione, prof. Federico Chabod. Il 7 dicembre 1983 la Corte di Cassazione, chiamata a pronunciarsi sulla legittimità del gioco d'azzardo alla casa da gioco valdostana, diede ragione alla Sitav e le roulettes continuarono a girare, anche se una vera e propria legittimazione non ci fu.

g. m.

SPACCIAVANO BANCONOTE «FASULLE»

ALBA — *(g. f.)* Tre donne sono state arrestate dai carabinieri di Alba per detenzione e spaccio di banconote false. Sono Filomena De Francesco, 26 anni, abitante a Roma; la sorella Angelina, di 29, e Nadia Duò, di 22, entrambe abitanti a Montà d'Alba.

Il sistema usato sarebbe stato quello di entrare nei negozi, acquistare prodotti per poche migliaia di lire, pagare con banconote soprattutto da centomila lire, ottenendo il resto in denaro buono.

In seguito ad esposti di numerosi commercianti della zona, i carabinieri aprivano un'inchiesta che ha portato all'identificazione e all'arresto delle tre donne. Pare che al momento del fermo siano state trovate in possesso di denaro falso per una somma piuttosto ingente.

Le indagini continuano per stabilire l'entità del giro e se le donne abbiano operato anche in altre zone. Pare che esse prendessero di mira soprattutto farmacie, negozi di casalinghi e di oggetti vari di arredamento.

E' finito in carcere un macellaio di Quarona

TENEVA IN UN CASSETTO DECINE DI 100 MILA FALSI

VARALLO SESIA — Un macellaio arrestato, ma dietro all'uomo finito in carcere c'è forse un'organizzazione di falsari. L'inchiesta è appena agli inizi e non sono pertanto da escludere futuri sviluppi. L'arrestato è Adriano Zanolo, 23 anni, abitante a Locarno di Varallo Sesia, titolare di una macelleria a Quarona.

Durante una perquisizione in un vano attiguo all'esercizio commerciale, i carabinieri hanno trovato in un cassetto una mazzetta di 67 banconote false da centomila lire. Ed è per la detenzione del denaro contraffatto che lo Zanolo è finito in carcere. Tutte le banconote portavano il medesimo numero di serie e la stessa sigla: AN-[illegible].

Al magistrato, che ha confermato l'arresto già operato provvisoriamente dai carabinieri, lo Zanolo avrebbe riferito che la somma di denaro l'aveva avuta nei giorni scorsi in cambio di un assegno versato a un «prestasoldi» incontrato al casinò di Saint-Vincent. Ed è ai margini della vita notturna della casa da gioco valdostana, adesso, che le indagini hanno preso le mosse. C'è, in effetti, da ipotizzare che, se le ammissioni dello Zanolo sono veritiere, la «partita» di banconote false, per un importo di 6 milioni e 700 mila lire, potrebbe non essere l'unica smerciata dall'anonimo prestasoldi.

Ma Zanolo non si era reso conto né della contraffazione delle banconote e neppure che tutte portavano l'identico numero di serie, oppure era perfettamente al corrente di essere in possesso del denaro falso? E, ancora, è stato veramente raggirato dal falsario con la conseguenza che adesso sia pagando con il carcere una colpa non sua? Sono interrogativi ai quali il magistrato inquirente cercherà adesso di dare una risposta. Non è da escludere che già nelle prossime ore Zanolo venga interrogato in carcere.

I carabinieri non sarebbero arrivati al macellaio in modo del tutto casuale, ma a seguito di una soffiata. Segno evidente che qualcuno era al corrente del nascondiglio delle 67 banconote false da centomila.

r. g.

A Torino il consiglio con Marini

LA CISL INSISTE ORARIO RIDOTTO

Primo incontro territoriale per discutere il documento su lavoro e sviluppo Il sindacato consulterà gli iscritti in fabbrica

Franco Marini

TORINO — *(m. tor.)* I problemi dell'occupazione debbono essere al centro di ogni iniziativa sindacale e la riduzione contrattata degli orari di lavoro va considerata l'elemento portante. Lo sostiene la Cisl di Torino nell'ordine del giorno votato al termine del consiglio generale di ieri, al quale ha partecipato il segretario generale aggiunto Franco Marini.

Si è trattato del primo incontro territoriale dedicato all'esame del documento sul lavoro e lo sviluppo, predisposto dai vertici nazionali dell'organizzazione e sul quale si troverà a discutere tutta la base sindacale in questo mese.

La Cisl ritiene che una ripresa del confronto con Confindustria e governo «non dovrebbe più avere come binomio centrale l'intreccio *fra controllo della dinamica salariale e riduzione dell'inflazione, ma fra politica salariale e apertura di spazi reali a una riduzione contrattata degli orari*».

A questo proposito, indica più scelte «da approfondire» e che saranno al centro delle assemblee di base: *«La riduzione è obiettivo dei prossimi rinnovi contrattuali o è praticabile già nella fase precedente? Rientrano nella contrattazione integrativa il rapporto orari-flessibilità e la sperimentazione del part-time? E' necessario fare una selezione di alcune aziende sulle quali la Cisl può misurarsi con ipotesi vere di redistribuzione del lavoro? Quali questioni di riduzione d'orario si possono aprire nel settore del pubblico impiego?»*.

Sul problema dell'inflazione, la Cisl ritiene che sia possibile scendere sotto il 10 per cento, ma che tale obiettivo non possa essere perseguito «*solamente con la nostra disponibilità ad autolimitare le rivendicazioni*». Occorrono altri strumenti: «*L'abbassamento dei tassi di interesse, una rinnovata politica di contenimento tariffario ai vari livelli, la ristrutturazione della rete commerciale distributiva*».

Inoltre, sui temi di politica sociale, l'organizzazione sindacale ritiene che debbano essere sciolti i nodi relativi al fisco ed alla spesa sociale. Sul primo punto, la Cisl torinese sollecita, anche, «*una profonda azione del ministero delle Finanze, finalizzata alla programmazione degli accertamenti e per far acquisire funzionalità alla macchina fiscale*».

Per quanto riguarda, invece, la spesa sociale la Cisl «*non ritiene sufficiente affermare la sua riqualificazione. Occorre impegnare le strutture sindacali per giungere ad una contrattazione capillare a tutti i livelli. In questo senso, i prossimi contratti di lavoro del settore del pubblico impiego debbono essere un punto di svolta decisivo per l'orientamento e l'affermazione della contrattazione decentrata*».

Su tutti i problemi, comunque, campeggia quello dell'occupazione. E Franco Marini ne ha fatto l'elemento centrale della sua relazione introduttiva, sostenendo che la prossima trattativa con la Confindustria deve avere come argomento portante l'effettivo allargamento dei posti-lavoro.

Proposta di Angelo Lobianco per migliorare le regole

DAL PRODUTTORE AL CONSUMATORE UNA NUOVA LEGGE?

ROMA — Dal produttore al consumatore, senza il pesante fardello di troppi intermediari. In altre parole, prezzi più a buon mercato. Convinti di questa verità, molti cittadini si avventurano in campagna alla ricerca di prodotti genuini a prezzi concorrenziali (per chi abita in Piemonte, è ormai familiare lo spettacolo di peperoni e pesche esibiti dai contadini lungo le strade adiacenti a Carmagnola e Canale). E sono in molti a chiedersi perché questa forma di vendita diretta dei prodotti agricoli non possa essere più estesa, soprattutto come misura anti-carovita. La realtà, come sempre, è mai semplice, anche se qualcosa si sta muovendo in questo campo. La commissione agricoltura della Camera sta accingendosi ad esaminare in sede legislativa una proposta di legge che porta la firma del presidente della Coldiretti, Angelo Lobianco, che si propone di migliorare le norme che regolano questa materia.

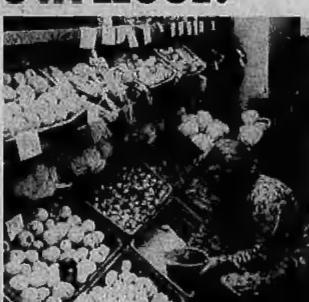
La vendita diretta dei prodotti agricoli è attualmente regolata dalla legge n. 59 del 1963: consente all'agricoltore di commercializzare i prodotti del suo fondo, e solo quelli, senza la necessità di una struttura fissa, e quindi senza l'obbligo dell'iscrizione alla Camera di Commercio, previa autorizzazione del sindaco del Comune in cui vuole vendere. L'applicazione di questa normativa non è stata molto pacifica. Nel corso di questi vent'anni ha suscitato non poche polemiche tra agricoltori e commercianti e un ampio contenzioso giuridico per richieste di vendita diretta rifiutate dai sindaci, limitazioni territoriali e temporali, ecc.

Nell'80 è arrivata una sentenza del Consiglio di Stato che ha finito col dare ragione agli agricoltori, sia sul diritto a vendere al dettaglio i propri prodotti (includendo tra l'altro anche le carni fresche macellate, un punto questo che aveva sollevato le ire dei macellai) «*senza limiti territoriali*».

«*Ma nonostante questo autorevole parere, sono continuati i dibattiti e i contenziosi. Di qui l'esigenza di fare chiarezza con una nuova legge che rispecchi lo spirito della sentenza del Consiglio di Stato. La proposta Lobianco si propone di favorire il rapporto diretto produttore-consumatore, eliminando l'intermediazione non necessaria e parassitaria*», sottolinea l'avvocato Gaetano Varano, capo dell'ufficio legislazione della Coldiretti, l'autore materiale della proposta.

Secondo il legale, il prezzo finale dei prodotti agricoli, senza i tanti passaggi da un intermediario all'altro, si abbasserebbe almeno del 20%. Basta fare un rapido calcolo su una spesa quotidiana per rendersi conto di che cosa significherebbe in termini di risparmio.

«*La vendita diretta è senz'altro vantaggiosa per i consumatori, ma a una condizione* — avverte l'avvocato Carlo Vaira, consulente dell'Unione dei Consumatori di Torino — *che i prodotti agricoli siano controllati dal punto di vista della qualità e siano rispondenti alle attuali disposizioni sanitarie e di igiene*».

Stefanella Campana

IN ARRIVO IL SALAME DI TACCHINO

ROMA — Presto gli italiani faranno conoscenza anche con prosciutti cotti, salsicce, wurstel, mortadelle e altri salumi di tacchino. Il ministero della Sanità sta esaminando la richiesta di autorizzazione inoltrata dai produttori.

Gli insaccati di tacchino sono una novità per i consumatori italiani ma sono già da tempo in vendita in Belgio, Gran Bretagna, Irlanda e Germania.

OGGI LA CEE DISCUTE SUL LATTE

LUSSEMBURGO — Oggi i ministri della Cee discutono anche di latte. Il consiglio deve esaminare varie richieste di esonero dal sistema di quote di produzione varato dai «Dieci» in marzo.

L'Italia ha chiesto di essere considerata un bacino unico di produzione e ha inviato al commissario Cee, Paul Dalsager, i risultati di un'indagine conoscitiva sulla produzione 1983.

10 miliardi di lire

LA CASSA FINANZIA IN ECU

TORINO — La Cassa di Risparmio di Torino ha promosso la concessione di un finanziamento alla Findata Leasing S.p.A. per 7 milioni di Ecu, pari a circa 10 miliardi di lire. Banca erogante: il Banco di Roma S.A. (Belgio).

La scelta di un finanziamento in Ecu, ottenuta alle migliori condizioni di mercato — informa un comunicato — nasce dalla necessità di fornire alle aziende orientate all'export nell'area comunitaria, nuovi strumenti in grado di temperare i costi finanziari.

La Cassa detiene l'87% del capitale sociale della Findata Leasing, la cui sfera operativa ha assunto recentemente una dimensione interregionale attraverso l'apertura delle filiali C.R.T. di Milano e Roma, e l'entrata nella compagine sociale della Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo.

Ad Hannover

SALONE MONDIALE MERCI

TORINO - Il Centro estero Camere commercio piemontesi organizza una partecipazione collettiva al Ce.MAT. 85, Salone mondiale per la movimentazione delle merci, stoccaggio, attrezzature da magazzino, gru, ecc.

La rassegna, in programma a Hannover dal 17 al 24 aprile 1985, è considerata nel suo genere la più importante delle manifestazioni fieristiche internazionali, come dimostrano alcuni dati dell'ultima edizione: 250 espositori, provenienti da 14 paesi diversi, su un'area espositiva di mq. 12.300, con un totale di 143.000 visitatori.

Partecipare all'iniziativa del Centro Estero — informa un comunicato stampa — significa, come tradizione, eliminare ogni problema organizzativo e linguistico e avere lo stand in fiera già pronto. Chi è interessato può telefonare al 011-6960095.

Fra le più antiche la Genova-Serravalle e la To-Mi

AUTOSTRADE ITALIANE (5900 KM) TERZE IN EUROPA PER ESTENSIONE

L'Italia è stata, in Europa, a lungo seconda (dopo la Germania Federale), come dotazione di autostrade. Ma negli Anni Settanta la Francia ha recuperato il suo grosso ritardo in materia, ci ha raggiunti e superati, come lunghezza di autostrade in esercizio. La «classifica» vede quindi sempre in testa la Germania Federale (con 7.919 km di autostrade), ma al secondo posto troviamo la Francia (5.907 km), appena più avanti dell'Italia (5.900 km). Seguono la Spagna (2.057 km), i Paesi Bassi (1.831 km), il Belgio (1.317 km), l'Austria (1.047).

Il ritardo francese, come si è detto, è stato colmato tra il 1971 e il 1982: in questo periodo la Francia ha costruito 4.247 km di autostrade, contro 2.807 della Germania Federale, 1.590 della Spagna, 1.550 dell'Italia, 1.392 Gran Bretagna, 807 della Svizzera, 595 del Belgio, 565 dei Paesi Bassi.

La prestigiosa collana francese dei tascabili «Que sais-je?» ha fatto di recente la storia delle autostrade, partendo dalle vie romane e dalle grandi strade reali. Non ha mancato quindi di mettere in evidenza il fatto che l'Italia è stato uno dei primi Paesi del mondo a realizzare delle autostrade nei punti nodali del traffico.

Nel decennio 1924-1935 vennero costruiti in Italia 580 km di autostrade, tra cui la «camionale» Genova-Serravalle di 70 km, la Torino-Milano e l'autostrada di collegamento Milano-Laghi. Negli Anni Trenta faceva un enorme sforzo in materia di autostrade la Germania di Hitler. Lo scopo non era solo quello di aprire grandi arterie di lavoro, per combattere la disoccupazione, ma anche quello, militare, di permettere alle armate tedesche di spostarsi con celerità da un fronte all'altro, in particolare sulla direttrice est-ovest.

In Europa il primo «caso» di autostrade risale al 1909, quando a Berlino venne realizzata, per le «grandi» velocità del tempo, una specie di autostrada lunga 10 km. Ma nel 1914 gli Stati Uniti passavano a realizzazioni più importanti, come un'autostrada di 65 km a Long Island.

Lo studio francese esamina diversi aspetti dei sistemi autostradali, tra cui la sicurezza (l'autostrada sarebbe cinque volte più sicura della viabilità ordinaria), l'arte (si cita la chiesa di San Giovanni Battista, presso Firenze, in un'area di servizio dell'Autostrada del Sole), il pedaggio (praticato in genere in tutti i Paesi del bacino mediterraneo, ma anche in Giappone), e così via.

Carlo Beltrame

● **ROBOTICA.** L'Amma (Associazione aziende metalmeccaniche metallurgiche e affini) ha presentato oggi il convegno sul tema: «*Le applicazioni industriali dei robot: problemi e prospettive*», che si tiene a Torino dal 29 al 31 ottobre prossimo.

● **RICAMBI AUTO.** Ventisette aziende piemontesi partecipano a Las Vegas al 5° Auto International, il più importante salone di ricambi e accessori auto degli Stati Uniti, in svolgimento a Las Vegas. Le ditte sono guidate dal Centro estero Camere Commercio piemontesi, che ha curato ogni dettaglio della partecipazione.

● **DIRITTO ALIMENTARE.** Si tiene all'Unione Industriale di Torino (sala 3) il corso dedicato alle problematiche connesse alla disciplina nazionale e comunitaria vigente in materia di produzione, confezionamento e vendite delle sostanze alimentari, nonché agli aspetti chimici e tossicologici connessi alla materia trattata. Primo incontro, oggi, martedì, alle ore 15. Nuovo appuntamento, per la stessa ora di giovedì.

● **DIRETTORI PERSONALE.** Per iniziativa dell'Aldp, domani, ore 17,30, sala 1 dell'Unione industriale di Torino, Mario Deaglio parla su: «*Il cambiamento nell'economia*». L'iniziativa rientra nel ciclo di incontri dedicati a: «*Fattori di cambiamento che influenzano la gestione del personale*».

oggi e domani

● **FIM-CISL.** «*Lavoro e non lavoro: vecchie e nuove emarginazioni a Torino*», è il tema del convegno promosso dalla Fim-Cisl del Piemonte (giovedì 25 ottobre, ore 9-17, salone Aem, via Bertola 48, Torino), al quale partecipano Agostino Pirella, Carlo Marletti, Ermis Segatti, Francesco Caterina, Enrico Pascal, Claudia Cattaruzzi.

● **PROFESSIONI D'IMPRESA.** Prosegue oggi, alle ore 16, in via Vela 21 B a Torino, il ciclo di conferenze sul tema: «*Professioni di impresa*», promosso dal Cosa, rivolto a docenti di scuole medie inferiori e superiori. G. Giusana, della direzione commerciale Italia «*Martini & Rossi*», parla su: «*La direzione commerciale nell'industria*».

Anche fra le organizzazioni

COMMERCIO, E' GUERRA

UNO SCAMBIO D'ACCUSE FRA LE ASSOCIAZIONI

La Confesercenti denuncia «pressioni e minacce» sui negozianti perché aderiscano allo sciopero Confcommercio replica: «Siete troppo legati ai partiti»

ROMA — Il fronte della protesta anti-Visentini non è compatto e a chiudere i battenti oggi sono solo i commercianti. Ma nemmeno tutti, dal momento che i 230 mila esercizi della Confesercenti sono invitati a restare aperti, perché «la scelta dello scontro imboccata dalla Confcommercio è dannosa, miope ed avventurista».

Quanti oggi non chiudono fanno affidamento sulla capacità di mediazione politica dei partiti, per correggere il pacchetto Visentini; e, più che altro, temono l'isolamento. Dunque, non scioperano i numerosi ordini professionali, non chiudono le piccole imprese, e non scioperano gli artigiani (con loro quindi, la maggior parte dei benzinai), anche se critiche al disegno Visentini non ne risparmiano; le organizzazioni degli artigiani, poi, hanno in programma altre forme di protesta per la settimana prossima.

Dalla serrata si sono dissociati tutti i commercianti del Trentino Alto Adige, perché «non rappresenta un metodo chiaro di protesta». Se i tabaccai e i bar sono chiusi, come anche le discoteche, restano aperte le farmacie, le agenzie di viaggio e i cinema.

Totalmente estranei alla protesta di oggi i grandi magazzini, i supermarket alimentari e le catene commerciali delle cooperative, che hanno aperto regolarmente le saracinesche. «Non abbiamo nulla da rimproverare al ministro delle Finanze — dicono i rappresentanti della grande distribuzione — perché noi paghiamo già le tasse, tutte e regolarmente».

Si diceva della presa di posizione della Confesercenti. L'organizzazione ha anche promosso una contro-manifestazione alla Camera di Commercio di Roma, a ventiquattr'ore dalla serrata indetta dalla Confcommercio. I commercianti aderenti alla organizzazione di sinistra, pur contestando il disegno Visentini non solo si sono detti contrari all'azione di lotta, ma ritengono questa linea «suicida e perdente, tanto che — ha sottolineato il segretario generale, Giacomo Svicher — abbiamo avuto notizie di dissociazioni anche all'interno della stessa Confcommercio (il riferimento è alle decisioni assunte in Trentino Alto Adige e dalla grande distribuzione commerciale, ndr), mentre dissensi sono venuti anche dai quadri di Lombardia ed Emilia Romagna. Siamo anche al corrente di intimidazioni subite dai nostri associati, per costringerli ad aderire ad una serrata che presenta tutte le caratteristiche di una strumentalizzazione politica e di una miope visione sindacale».

«Privilegiando lo scontro frontale al dialogo — ha aggiunto il rappresentante della Confesercenti — si rischia di trascinare il settore in un vicolo cieco, isolandolo da tutto il contesto politico-sociale, e di fornire ulteriori alibi alle consuete campagne di criminalizzazione contro gli operatori commerciali».

Immediata la replica della Confcommercio. Il segretario generale Alfonsi, riferendosi alle intimidazioni denunciate da Svicher, ha dichiarato: «Vi sono tanti modi di fare polemica e sono tutti accettabili se condotti rispettando le regole del gioco. Ma è inammissibile che si ricorra a menzogne e a invenzioni. Nessuna intimidazione è stata esercitata — sostiene il rappresentante della Confcommercio nazionale — è vero, invece, che la base della Confesercenti, autonomamente, ha deciso di aderire in molte province alle manifestazioni programmate dalle associazioni della Confcommercio».

«E' ridicolo e profondamente scorretto — ha concluso — attribuire ad intimidazioni la rivolta della base associativa contro un vertice che lo stesso ex presidente nazionale della Confesercenti ha definito politico-partitico». Si allarga quindi il solco tra le due confederazioni.

Giuseppe Orlando

TORINO OGGI CORTEO

(Segue dalla 1ª pagina)

La manifestazione regionale della Confcommercio piemontese ha portato in piazza San Carlo migliaia di commercianti, ambulanti, operatori turistici. Quaranta pullman sono giunti da Cuneo e Alba, 15 da Vercelli, 10 da Novara, 10 da Biella, 10 da Alessandria e Asti che hanno inoltre organizzato una manifestazione locale. Dalla provincia era stato organizzato un servizio di collegamento con piazza San Carlo.

Una manifestazione dalle proporzioni mai raggiunte in questo settore, probabilmente la prima grossa presa di posizione collettiva di un'intera categoria.

«Siamo qui per difendere il nostro diritto alla sopravvivenza — ha detto in piazza San Carlo, dove si è concentrato il corteo verso le 10 del mattino, il presidente dell'Ascom regionale Luigi Grandis — ma Visentini ci nega questo diritto, non ci concede la facoltà di dare un nostro contributo critico e costruttivo». Il presidente Ascom ha criticato «le campagne di stampa tese a criminalizzare il settore commerciale»; ha contestato la posizione definita «provocatoria» delle organizzazioni sindacali «che hanno tentato di impedire la manifestazione e il libero dissenso di oggi»; ha infine polemizzato con la Confesercenti in cui, ha detto Grandis, «le ragioni di partito, di opportunità ideologica e d'interessi di parte hanno prevalso su quelle più generali».

Il presidente ha detto infine: «Respingiamo qualsiasi accusa di intimidazione! Come associazione abbiamo cercato di convincere tutti ma non abbiamo forzato nessuno».

Si riunisce la giunta del regolamento del Senato

OGGI TOCCA A COSSIGA DECIDERE «IL VOTO» PER IL CASO ANDREOTTI

ROMA — Questa mattina alle 13 la giunta del regolamento del Senato torna a riunirsi per esprimere il parere sull'ammissibilità o meno del voto segreto sulle mozioni presentate dai comunisti sia sul caso Sindona-Andreotti che su quello Cirillo. Ben quattro ore di discussione, in una seduta tenutasi la scorsa settimana, non hanno portato ad alcuna conclusione, anche se si è andato delineando in maniera abbastanza netta uno schieramento di maggioranza favorevole al voto palese.

La tesi della maggioranza è che, non esistendo la sfiducia individuale nei confronti di un ministro, che è «un istituto ignoto» e per il quale a Palazzo Madama non ci sono precedenti, le mozioni delle opposizioni non possono che essere equiparate ad una mozione di sfiducia nei confronti dell'intero governo.

Giulio Andreotti

In caso di voto segreto, al governo non rimarrebbe che chiedere la «fiducia», unico mezzo per escludere i «franchi tiratori». Ora quindi la decisione spetta a Cossiga, e tutto fa pensare che il presidente del Senato sia favorevole al voto palese. E' prevedibile però che le contestazioni delle opposizioni siano particolarmente veementi. In questo caso Cossiga può ancora chiedere il voto dell'Assemblea sulle sue conclusioni, ed essendo tutti i partiti di maggioranza interessati ad evitare il voto segreto, è facile pensare che il voto sarebbe favorevole a Cossiga.

Sia il caso Andreotti che quello Cirillo vedono direttamente coinvolta la dc, che assicura di volere «che su ogni caso emerga la verità», come ha detto Piccoli, mentre De Mita spiega: «Difendendo il ministro difendiamo il governo».

In seguito a informazioni che sarebbero state diffuse da sedute riservate

LA COMMISSIONE ANTIMAFIA DISCUTE LA POLEMICA BELLUSCIO-ALINOVI

Il presidente della Commissione accusato di aver occultato l'elenco degli amministratori

ROMA — Le recenti polemiche che hanno turbato il lavoro della Commissione Antimafia, proprio nell'ultima fase di audizioni, alla vigilia della stesura della relazione finale da consegnare al Parlamento, saranno con ogni probabilità trattate oggi pomeriggio dall'ufficio di presidenza della Commissione Antimafia.

E' slittata per la contemporanea riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, l'audizione del capo della polizia Porpora, mentre per giovedì è invece confermata l'audizione di una delegazione del Csm.

Prima il caso Belluscio accusato di avere divulgato informazioni di una seduta riservata della Commissione e poi le dichiarazioni dello stesso Belluscio, che a sua volta ha accusato il presidente Alinovi di aver occultato l'elenco degli amministratori calabresi in odore di mafia, fornito a suo tempo dal prefetto Nicastro e nel quale figuravano anche alcuni amministratori comunisti hanno sollevato numerose polemiche.

Il presidente Alinovi ieri mattina non ha ritenuto di dover ritornare sull'argomento e rilasciare ulteriori dichiarazioni rimandando a quanto aveva già riferito la volta scorsa. Alinovi aveva detto di avere informato «di tutto i presidenti delle Camere», aveva chiesto «al ministro dell'Interno di rispondere al più presto nelle aule parlamentari perché la verità dei fatti e dei comportamenti sia senza equivoco alcuno ristabilita».

Lo stesso Alinovi aveva anche ricordato che «tutta la vicenda si è svolta nella passata legislatura quando la Commissione era presieduta dal dc Lapenta». Il ministro dell'Interno Scalfaro ha più volte ripetuto, anche nel corso dell'ultima riunione della Commissione, che non esistono «schedature» conosciute dai funzionari del ministero. (Agi)

(Segue da pagina 6)

Anna Arienti ved. Valli

Carlo Zanetta
— Torino, 22 ottobre 1984.

Non piangete la mia assenza sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amati sulla terra.
(S. Agostino)

E' mancato il
cav. Vittorio Lubner

nonno Vittorio

cav. Vittorio Lubner
— Milano, 23 ottobre 1984.

Luigia Carbonero

Ida Ferrero
— Torino, 22 ottobre 1984.

Apollonio Gassetta (Nino)
— Torino, 21 ottobre 1984.

Troppo presto ci ha lasciati
Piero Cavalieri

Piero Cavalieri
— Torino, 20 ottobre 1984.

dott. Piero Cavalieri
— Milano, 21 ottobre 1984.

dott. Piero Cavalieri
— Torino, 21 ottobre 1984.

Piero Cavalieri
— Torino, 22 ottobre 1984.

Mario Patrucco

Carlo Fracchia

Valerio Ravazza

Luigi Corrado

Olga Rayneri ved. Filippone

Giovanni Battista Ferraris

Ferdinando Regis

RINGRAZIAMENTI

Sergio Paulo

ANNIVERSARI

1974 — 1984
Mario Zamariola
Nel 10° anniversario li ricordano con rimpianto ed immutato affetto tua moglie e i tuoi cari.

dott. prof. Piero Margara

dr. Eugenio Vitale

Giovanni Egidio Passera

mons. José Cottino

Giovanni Orecchia

Massimo Forrola

cav. Pietro Gregorio

Nicola Jannon

Maria e Aldo Nuovo

Lucetta Pescarmona

Silvia Bertola Marchesotti

Rapito da una misteriosa banda terroristica

POLONIA: LA CHIESA TEME PER LA VITA DELL'ABATE

Nella stessa zona vi sarebbero già stati almeno altri due sequestri nei mesi scorsi

VARSAVIA — La Chiesa teme per la vita dell'abate Jerzy Popieluszko, il sacerdote da anni vicino a «Solidarnosc» sequestrato venerdì notte alla periferia di Torun, a poco più di duecento chilometri da Varsavia.

Nessuna organizzazione ha sinora rivendicato la responsabilità del sequestro ed è questo silenzio a gettare ombre pesanti sull'intera vicenda. L'episcopato polacco, che si è pronunciato per la prima volta in materia, si fa portavoce della «profonda preoccupazione» dell'intera Chiesa polacca.

«Mentre da una parte si teme per la sua vita, dall'altra c'è il timore che il sequestro possa diventare un metodo di lotta politica nel nostro paese». Il riferimento a quanto purtroppo si verifica o si è verificato nel recente passato nelle nazioni dell'Europa occidentale è abbastanza chiaro.

«Le informazioni che abbiamo sulle circostanze del rapimento di padre Popieluszko indicano che i colpevoli hanno agito per motivi politici» conclude la nota dell'episcopato.

Secondo un esponente del disciolto sindacato autonomo polacco, lo storico dissidente Bronislaw Geremek, le circostanze e la dinamica del rapimento sono simili a quelle di altri tre rapimenti avvenuti quest'anno nel circondario di Torun, nel Nord della Polonia. Geremek, che è stato intervistato nel suo appartamento di Varsavia, ha spiegato che esiste ed opera nella regione di Torun un vero e proprio «gruppo terroristico» anti-Solidarnosc.

«Questa formazione terroristica potrebbe essere parte di un gioco politico che non conosciamo» ha detto, ricordando che vittime dei precedenti sequestri furono attivisti di «Solidarnosc». Anche loro, come è avvenuto per padre Popieluszko, furono bloccati da uomini che si spacciarono per agenti di polizia e che avevano tra l'altro i ferri del mestiere propri dei poliziotti come ad esempio manette.

Geremek, che è stretto collaboratore di Walesa, ha ammesso di non sapere se il rapimento del sacerdote sia effettivamente opera del citato gruppo terroristico ma si è chiesto come sia possibile, alla luce dei controlli di polizia esercitati in tutto il Paese, che una formazione siffatta possa agire ed avere strumenti propri della polizia.

Sulla vicenda si è soffermato in queste ore, a titolo non ufficiale, il portavoce del governo Jerzy Urban. Chiaramente diversa l'interpretazione data del rapimento. «Si tratta di una provocazione attentamente studiata contro di noi; non posso al momento indicare eventuali responsabilità ma c'è da domandarsi chi può trarre vantaggio da questo caso e sfruttarlo politicamente» ha detto l'alto funzionario.

Urban ha concluso che in base alle segnalazioni pervenute alla polizia c'è da ritenere che l'abate Popieluszko fosse vivo dopo il sequestro anche se di lui si sono perdute per ora le tracce.

Il capo della sezione investigativa della polizia di Varsavia ha dichiarato in televisione che una donna ha riferito di aver visto padre Popieluszko insieme ad altri due uomini a Varsavia sabato pomeriggio, vale a dire oltre dodici ore dopo il sequestro. La dichiarazione della donna, ha ammesso l'alto funzionario, non ha trovato sinora riscontro.

Nelle elezioni municipali

IN FINLANDIA AVANZANO I «VERDI»

HELSINKI — L'affermazione conseguita dai «verdi» nei grossi centri urbani è la nota più significativa delle elezioni municipali svoltesi ieri e l'altro ieri in Finlandia.

I «verdi», che hanno presentato propri candidati soltanto nelle città a più alta densità di popolazione, dovrebbero ottenere complessivamente il 2,9 per cento dei voti con punte dell'8,2 per cento ad Helsinki e del 10,4 per cento nella vicina Espoo.

I «verdi», che non hanno comunque intenzione di presentarsi come partito, hanno tolto voti soprattutto ai socialdemocratici ed ai comunisti.

In aumento anche il partito rurale che passa dal 3 al 5,3 per cento.

Sostanzialmente immutati i conservatori ed il partito di centro mentre il partito comunista registra, rispetto alla precedente consultazione, una flessione di quasi tre punti scendendo dal 16,6 al 13,8 per cento.

Ed ecco il quadro relativo al 99 per cento dei voti scrutinati (indicati tra parentesi le percentuali della precedente consultazione del 1980):

Socialdemocratici 24,9 (25,5); Conservatori 21,9 (22,9); Partito di centro 20,2 (22,1); Partito comunista 13,8 (16,6); Partito rurale 5,3 (3,0); Partito popolare svedese 4,9 (4,7); Lega cristiana 3,1 (3,7); Partito costituzionale 0,4 (0,5); Verdi 2,9 (non si erano presentati).

I quattro partiti della coalizione governativa di centro sinistra hanno più o meno mantenuto le loro posizioni, ottenendo complessivamente il 65,3 per cento dei voti, all'incirca come nelle precedenti elezioni locali.

La fazione di minoranza filo-moscovita del pc ha ottenuto lo 0,7 dei voti.

Sarà presto operativo il nuovo SS-25 sovietico

WASHINGTON — Il nuovo missile balistico intercontinentale sovietico a combustibile solido «SS-25» sarà al più presto operativo. Lo ha detto il segretario americano alla Difesa Caspar Weinberger.

Nell'attuale dossier sulla potenza militare sovietica della primavera scorsa il Pentagono annunciava l'avvenuto collaudo a Plesetsk, nella Russia settentrionale, sia dello «SS-25» che dello «SS-24». Nel rapporto preparato «dall'Advisory Committee» ed inviato dalla Casa Bianca al Congresso, in data 10 ottobre scorso, si afferma che il collaudo dello «SS-25» rappresenta una «probabile violazione» delle clausole del trattato Salt II.

Mozambico: colpo di mortaio contro cantiere italiano

MAPUTO — Un colpo di mortaio che non ha provocato danni è stato sparato contro il cantiere italiano di Pequenos Libombos (Mozambico) dove opera la «Strade Coop» e vivono circa 100 tecnici italiani. Lo hanno detto fonti diplomatiche a Maputo.

Il 12 ottobre scorso, si ricorda, un altro colpo di mortaio raggiunse, sempre a Pequenos Libombos, i magazzini e alcune abitazioni dei tecnici senza peraltro provocare danni.

Rilevando che l'Italia è il primo partner nella cooperazione con il Mozambico, il ministro dell'informazione di Maputo José Luis Cabaco ha detto che essa «partecipa attualmente ai principali progetti di sviluppo del Paese».

Permesso espatrio a donna incinta

BONN — Una cittadina tedesca orientale incinta di otto mesi che ha chiesto asilo insieme a 150 altri connazionali all'ambasciata della Rfg a Praga potrà recarsi in Germania Occidentale.

Lo asserisce, nel suo numero di oggi il quotidiano popolare «Bild» che attribuisce le sue informazioni a una fonte molto vicina al presidente del Consiglio di Stato della Germania orientale Erich Honecker.

«Bild» afferma che alla donna sarà permesso di passare in Germania Occidentale immediatamente dopo il trasferimento da Praga nella Rdt dove il suo caso sarà seguito personalmente dall'avvocato Wolfgang Vogel fiduciario del governo di Berlino Est per le trattative con la Rfg sui trasferimenti di persone da una Germania all'altra.

Aperte le frontiere tra Austria e Svizzera?

VIENNA — Sono state avviate a Vienna fra rappresentanti delle dogane dell'Austria e della Svizzera trattative in vista di un accordo analogo a quelli intervenuti fra Francia ed Rfg, e fra Rfg ed Austria, per una apertura delle frontiere al traffico privato, senza controlli salvo eccezione per saltuari controlli a campione.

Le due delegazioni si incontreranno di nuovo la prossima primavera.

L'Austria ha espresso interesse ad uno snellimento del traffico anche alle frontiere con l'Italia.

La First-lady americana dopo il match televisivo

NANCY: «CI PIACEREBBE VISITARE MOSCA E L'URSS»

NEW YORK — *La signora Nancy Reagan, «first lady» degli Stati Uniti, ha detto ieri sera che a lei e al marito piacerebbe visitare l'Unione Sovietica, in caso di rielezione del presidente. «Penso che a lui piacerebbe, a me piacerebbe», ha detto Nancy Reagan ai giornalisti a Palmdale.*

La signora Reagan ha anche ricordato lo scambio di battute che ebbe con il ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromyko, quando questi si incontrò con Reagan alla Casa Bianca, il 28 settembre scorso. Essa ha affermato che durante un ricevimento prima di colazione, Gromyko si volse verso di lei e le chiese: «Suo marito è per la pace o per la guerra?».

«Io dissi 'pace' — ha affermato ancora la signora Reagan — e lui rimase un po' sorpreso». La «first lady» ha quindi aggiunto che Gromyko allora le disse: «Lei sussurri "pace" al suo (di Reagan) orecchio ogni notte». Al che ella rispose: «Lo farò, e lo sussurrerò anche al suo (di Gromyko) orecchio».

Intanto, a poche ore dal secondo dibattito televisivo con Walter Mondale, il presidente Reagan ha nuovamente ed esplicitamente messo in forse le capacità di uomo-guida del candidato del partito democratico alla Casa Bianca. Parlando alle maestranze della «Rockwell International Aerospace» Reagan ha detto: «Sono certo che le elezioni del 1984 saranno un successo per tutti noi, per il futuro sul passato, per il progresso sul regresso, per la speranza sulla disperazione e per il sì alla forza sulla debolezza».

MINISTRO OFFENDE DISOCCUPATI

UTRECHT — Il ministro delle Finanze olandese, Herman Ruding, dovrà presentarsi in tribunale mercoledì prossimo all'Aja in seguito ad una denuncia presentata dal movimento dei giovani della confederazione dei sindacati olandesi per «offesa ai disoccupati e più in particolare ai giovani disoccupati».

In un'intervista giovedì scorso al giornale socialista «Het Vrij Volk» Ruding aveva dichiarato: «Siamo sinceri. Un gran numero di disoccupati non prende sul serio (la ricerca di un impiego). Soprattutto i giovani».

Il sindacato «FNV» (socialista-cattolico) aveva immediatamente annunciato contromisure nei confronti di Ruding, colpevole di aver «insultato» una gran parte della popolazione olandese.

Scirea elogia la Juve di Cremona ma aspetta avversari più forti

«CONTRO GLI SVIZZERI UNA CONFERMA»

«Non si doveva drammatizzare sulla sconfitta di Verona, che con noi giocò meglio e meritò di vincere. E oggi non bisogna cullarsi troppo su questo meritato 3 a 1 di domenica»

Le chiacchiere sulla Juventus in questi giorni si sprecano. E' bastata la sconfitta di Verona perché si parlasse di crisi, di Trapattoni rinunciatario, addirittura di *«ciclo finito»*. Adesso, dopo il franco successo di Cremona, già si è tornati ai trionfalismi, ai discorsi sulla *«mentalità vincente»*. Ovviamente, però, si scatenano anche i confronti fra la *«Juve difensivistica»* di Verona e *«quella d'attacco»* di Cremona con tutte le inevitabili illazioni più o meno tecniche in un senso o nell'altro.

Scirea, uno degli elementi più costanti come rendimento e meno sensibili alle suggestioni del momento, è forse fra i più adatti per tentare di fare un serio punto della situazione. *«Si passa da un eccesso all'altro* — premette il "libero" —. *Sulla partita di Verona si è parlato troppo: una sconfitta ci sta sempre, nell'arco di una stagione. I [illegible] hanno fatto un'ottima partita e vinto meritatamente. La dimostrazione che si è trattato di un episodio e che non è il caso di fare tante parole l'abbiamo già data nella partita di domenica scorsa che abbiamo voluto a tutti i costi vincere. Anche quando siamo stati sull'1 a 1, infatti, siamo subito ripartiti pressando gli avversari, chiudendoli nella loro metà campo, non lasciandoli giocare e così sono venuti prima il 2 a 1 poi il 3 a 1».*

Molti credono di aver individuato le [illegible] di due gare così diverse come quella di Verona e quella di Cremona nel diverso schieramento [illegible] in campo da Trapattoni: un solo marcatore [illegible] (Favero) questa domenica, ben tre (Favero, Pioli e Caricola) la settimana [illegible]. *«Non ha senso parlare di squadra offensiva o squadra difensivistica* — afferma Scirea —. *Siamo in 16, tutti egualmente all'altezza della situazione: si è fatto male Brio, entra Caricola che è, appunto, uno dei 16. Tutto qui. Senza fare processi o dare colpe. Semplicemente a Verona loro hanno giocato bene e noi siamo incappati in una giornata poco felice, così si è perso e chiuso. L'importante è che ci siamo subito ripresi, come abbiamo dimostrato a Cremona».*

Un dettaglio che contro la Cremonese ha contribuito a dare la [illegible] di una Juventus particolarmente spregiudicata, sono stati gli sganciamenti frequenti proprio di Scirea. Spesso si è visto, anche a gioco fermo, il libero avanzare in appoggio dell'attacco con Bonini [illegible] dietro Favero a coprirlo. *«Questo è successo qualche volta mentre eravamo sull'1 a 1* — [illegible] il capitano bianconero —. *Magari sui corner o sui calci piazzati. Loro avevano in avanti solo Nicoletti e noi cercavamo di pressarli per non lasciarli andare via in contropiede dove sono molto pericolosi, quindi anch'io mi portavo più avanti. Quando però erano loro ad attaccare tornavo nella mia posizione regolare».*

E comunque un fatto che la Juventus vista domenica a Cremona ha destato maggiori consensi di quella vista appena una settimana prima in terra veneta. Anche se, come giustamente sostiene Trapattoni, bisogna vederla contro un avversario più forte degli uomini guidati da Mondonico. *«Certamente* — conferma Scirea —. *Condivido perfettamente quanto dice il nostro allenatore. A Cremona siamo andati abbastanza bene, ma c'è bisogno di una conferma contro avversari più forti. Magari già domani sera contro gli svizzeri. Il Grasshopper non ci fa paura, ma ne abbiamo molto rispetto, come bisogna averne per tutti gli avversari. E' una squadra in cui giocano 4 o 5 nazionali e che per il fatto stesso di essere arrivata in Coppa Campioni dimostra di essere competitiva. Noi abbiamo la fortuna di giocare in casa, davanti al nostro pubblico che mi auguro ci stia vicino e ci incoraggi perché ne abbiamo [illegible]».*

[illegible]io Destefanis

Sulle colline astigiane, gli svizzeri si preparano alla sfida

BLAZEVIC CITA NAPOLEONE E RICORDA: «JUVE FAVORITA MA IL GRASSHOPPER VUOLE LA SORPRESA»

Miroslav Blazevic, l'allenatore del Grasshoppers

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible]TI — *«Novantanove svizzeri su cento ci considerano spacciati»*. Per il gusto di smentire questa convinzione unanime, che Raimondo Ponte ci espone con un sorriso insieme all'aspirazione (più concreta) di mettere in tasca un premio-qualificazione equivalente a circa 3 milioni di lire, i ragazzi del Grasshopper domani sera proveranno a guastare la festa alla Juventus e a diventare protagonisti di questo secondo turno della Coppa dei Campioni.

Nato a Licignano, *(una paesino a 10 chilometri dalla stazione centrale di Napoli»)* 29 anni fa, l'attaccante del Grasshopper che fino al 1976, epoca in cui chiese la naturalizzazione per giocare nella Nazionale elvetica (nella quale ha militato 31 volte, segnando due reti) non smise mai di sognare la maglia di una squadra italiana, rivolge un'occhiata carica di ironia a chi gli chiede quante speranze nutra di eliminare la Juventus. *«Noi cerchiamo la sorpresa, i campioni d'Italia invece hanno tutto da perdere ed è proprio su questo particolare stato d'animo che si regge la nostra fiducia. Speriamo che i bianconeri a Torino ci sottovalutino, poi a Zurigo tenteremo il tutto per tutto. La storia è tutta qui».*

Ponte, quando lasciò la Campania al seguito della famiglia, aveva 8 anni. Il papà, calzolaio, scelse di emigrare per garantire ai suoi una vita migliore e Raimondo fu costretto suo malgrado a lasciare i piccoli amici e a dimenticare le sue simpatie calcistiche: *«Tifavo per il Napoli e il [illegible] era Rivera»* dice con un sospiro.

> *Spiega l'allenatore: «Come Bonaparte, anch'io dico che non esiste la parola impossibile».*

[illegible] affermato nel calcio confederale, l'attaccante che ha interessanti trascorsi internazionali avendo giocato anche nel Bastia, in Corsica (*«Ricordo di avere incontrato qualche volta Platini ma credo che ora rispetto ai tempi del campionato francese, sia [illegible] migliorato»*) e in Gran Bretagna nel Nottingham Forest, confessa che sua grande aspirazione sarebbe quella di realizzare a Zurigo il gol decisivo. *«D'altra parte* — ricorda — *nelle Coppe ho segnato molte reti, quindi non sarebbe una grossa novità».*

Quali le sue doti più rilevanti? Dopo aver premesso che non toccherebbe a lui parlarne, il giocatore spiega: *«Sono svelto e discretamente opportunista. Preferisco muovermi in posizione leggermente arretrata rispetto all'area di rigore per entrare quindi di sorpresa in zona di tiro».*

Mentre Ponte parla, arriva Miroslav Blazevic, il suo allenatore. Jugoslavo, per [illegible] anni guida del Hajduk e quindi della Dinamo Zagabria con la quale ha conquistato due scudetti prima di vincere l'anno [illegible] in Svizzera il terzo — consecutivo agli altri due — il tecnico ammicca ri[illegible] il suo allievo: *«Lui è ottimista, d'altra parte è italiano. Noi invece siamo più esperti e quindi maggiormente realisti. La Juventus è un ostacolo difficilissimo ma ricordatevi che Napoleone disse: la parola 'impossibile' non [illegible]. [illegible] perché i bianconeri dovranno fare molta attenzione anche ai dettagli. [illegible] convinto comunque di una [illegible] se dovessimo eliminare i campioni d'Italia arriveremmo in finale».*

Blazevic, che non esclude l'utilizzazione dell'infortunato Muller, il centravanti titolare, mentre anticipa che Sulser, l'altro attaccante puro della formazione e parimenti fuori causa, sta bruciando i tempi del recupero per essere in campo a Zurigo fra [illegible] giorni, prosegue: *«Abbiamo grandi speranze nonostante la Juve sia molto forte. Ha tanti di quei campioni che, [illegible] se [illegible] si appanna, la squadra può immediatamente far conto su altri».*

Nella tranquillità della collina astigiana, la comitiva zurighese si prepara in questo [illegible] al grande confronto di domani sera. La sua forza è la semplicità, la sua fiducia risiede nella consapevolezza dei propri limiti ed è proprio su questi presupposti che il vispo «cavalletto» basano le loro speranze di far ruzzolare dalla sedia la Vecchia Signora.

Piercarlo Alfonsetti

JUNIOR, CARIOCA CHE AMA IL TORO RACCOMANDA: AVANTI, IN SILENZIO

Junior per il Torino continua ad essere un punto di forza

[illegible] ci [illegible] creduto, prima che questo benedetto campionato cominciasse, che il Torino sarebbe arrivato tanto in alto in classifica? [illegible] oscure, oppure pochissima gente. Sarà stato Radice a dare la carica? Può darsi, anche se questo non può essere l'unico motivo. Certo uno dei motivi determinanti si chiama Leovigildo Lins Gama detto Junior. Giocatore brasiliano, cantautore, [illegible] simpatica, uomo di cultura, esperto di samba, aspirante torinese (in quanto abitante a Torino) e già beniamino di tutti i tifosi granata a causa delle mille [illegible] ha fatto nel [illegible] e [illegible] altre [illegible] quattordici (si fa per dire) belle cose che ha fatto con il [illegible]. Le ultime le ha [illegible] domenica scorsa, correndo, calciando e pennellando per un'ora e mezzo e segnando anche il gol [illegible] su calcio di rigore.

Come vanno le cose a Torino per Junior?

«Direi bene. La squadra sta girando, credo che possiamo essere soddisfatti. Il Torino è una bella realtà, fa davvero piacere giocare in [illegible] squadra: sul piano professionale non posso davvero lamentarmi».

E sugli altri piani, quelli non propriamente calcistici?

> *Spiega il brasiliano: «Mi sono inserito bene e migliorerò ancora. La nostra forza è l'unità del gruppo»*

«Sono molto soddisfatto. Mi sono fatto [illegible] amici, ho conosciuto gente, mi sento inserito nella vita della città. Una [illegible] che mi piace molto e che vorrei conoscere meglio. Certo non mi mancheranno le occasioni: mi inserirò sempre meglio».

Anche nella squadra?

«Certo, un inserimento non può che migliorare, col tempo. Quando sono arrivato non conoscevo la squadra, non sapevo quali compagni [illegible]. Adesso conosco l'ambiente e so che la cosa più importante per il Torino è questa: si gioca tutti per lo stesso obiettivo, senza invidie o preoccupazioni personali. In questo modo siamo tutti molto legati, non si possono non ottenere dei risultati...».

[illegible] il Torino ha ottenuto sinora ottimi risultati, ben oltre le più rosee speranze...

«Speriamo di continuare. La nostra squadra si basa sull'unità e sulla [illegible] di tutti, un atteggiamento che ha già dato buoni risultati. Cercheremo di continuare così fino al termine della stagione».

Fino a poter lottare per lo scudetto?

«Ecco una parola che [illegible] neppure pronunciata. Il Torino deve andare avanti con umiltà, [illegible] montarsi la testa. E tenendo la [illegible] chiusa. E' [illegible] così. [illegible] poi i risultati continueranno ad arrivare tanto meglio. [illegible] il nostro ruolo è questo: tirare avanti in silenzio. [illegible] sono [illegible] nelle quali è il caso di parlare, altre nelle quali è meglio [illegible]. [illegible] come si metteranno le cose in futuro, adesso è troppo presto per dire qualcosa».

Un brasiliano, un campione di calcio e di samba, che raccomanda il silenzio, che dice che è meglio [illegible] la bocca chiusa? Davvero una sorpresa. Ma anche il Torino quasi in testa alla classifica è certamente una sorpresa. Tutto quadra, ha ragione Junior: staremo a vedere quello che succederà più avanti.

Beppe Bracco

Processo al «Processo del lunedì»

HA DIRITTO AI RIGORI CHI SPENDE MILIARDI?

Cominciamo dal tifosi [illegible] di Napoli vanno elogiati ed applauditi perché dopo il clamoroso rigore che Agnolin non ha visto durante la partita con il Milan, non hanno «giustiziato» l'arbitro sul campo. La proposta arriva da Kuhne, redazione Rai di Napoli, proprio quello che ogni volta che Maradona passa nei paraggi del pallone grida «splendido». I tifosi [illegible] invece questa volta [illegible] vanno elogiati perché contestano ingiustamente i colleghi della Rai di Torino, colpevoli, secondo loro, di non concedere il giusto spazio televisivo ai giocatori di Radice. A parte che Junior è diventato quasi un ospite fisso del «processo», per eventuali lamentele rivolgersi direttamente a Biscardi, che pilota la trasmissione a suo piacimento. Ieri sera siamo ringiovaniti tutti di due anni. Il merito è della Falcetti che ci ha riportati come d'incanto ai tempi di Soffitti, pioniere dei collegamenti esterni, ma anche re delle gaffes e smemorato per ecc[illegible]. La brunetta, che sembra uscita dalla tana, perché non sa niente e non conosce nessuno, ha attribuito al quotidiano «[illegible]» ben mille anni di vita. Complimenti. Per farla [illegible] i suoi ospiti dovrebbero mettersi d'accordo e cambiare posto ogni cinque minuti.

Il «processo» è così ricco di sorprese che ci si dimentica del capo d'accusa. Questa volta si fustigavano i cannonieri, che segnano con il contagocce. Il tema è stato solo sfiorato perché la presenza del presidente romanista Viola ed il problema arbitrale, hanno sviato il discorso. Viola ha piagnucolato ma in maniera moderata. Si è lamentato perché «la Roma non può fare quello che fanno gli altri» riferendosi alla campagna acquisti, e ha chiesto «maggior protezione per i suoi giocatori».

Al presidente gi[illegible] ha fatto eco il vicepresidente del Napoli, Punzo, che [illegible] tanti problemi [illegible] «Noi abbiamo investito tanti [illegible] per [illegible] ed ora gli arbitri ci danneggiano». Come dire: i rigori devono darceli in maniera direttamente proporzionale ai soldi spesi. L'avvocato Nizzola, vicepresidente della Lega, ha portato tutti alla realtà con parole di buon senso, cercando di scongiurare le solite fustigazioni arbitrali. Ma al «processo» chi usa il cervello viene aggredito, così Nizzola ha provocato la reazione anche di Viola, che ci tiene a rivendicare la sua leadership di «lamentatore».

Conclusione paradossale di Pino Farano. Perché gli attaccanti non segnano? Semplice, perché dopo il gol non possono più abbracciarsi.

f. v.

L'ex capitano di Coppa Davis, Crotta, espone i suoi progetti

UN «COLLEGE» PERMANENTE DOVE S'IMPARA IL TENNIS

Ricoverato al Martini Nuovo con braccio rotto, parla con entusiasmo del Centro tecnico regionale Club Piemonte che novembre incomincerà la propria attività

«Perché di nuovo Piemonte? Mi sono trovato a dover fare di vita. E ho scelto fare qualcosa cui credessi veramente: perché al decentramento credo sui ».

Parla , ex capitano nazionale di tennis Coppa Davis, che dopo ceduto i galloni ad Adriano Panatta ha deciso abbandonare Roma (*«non avevo più motivazioni per rimanerci, e le motivazioni sono troppo importanti»*, dice lui, mentre secondo qualcuno mal sopportava la nuova po all'interno della rarchia della Federazione e di tentare Pie un'esperienza nuova: quella vita ad un centro tecnico regionale attento formazione di giovanissimi tennisti.

«Non porto nulla faccio i migliori auguri: a volte, certo, mi domando quanto situazioni essere più forti dei meriti pe ali, e capisco che è inutile , arrabbiarsi se vanno diversamente come speravi.

L'esperienza che sto avviando mi entusiasma, e questo è l'importante.. Solo po' seccato questo inconveniente mi fa ritardare tutto di qualche giorno».

L'inconveniente è la sa di gesso che gli immobilizza il braccio destro, è il letto dell'ospedale Martini Nuovo nel quale è costretto a causa di una caduta in bicicletta: *«Andavo a prendere mio figlio a scuola, è stato uno scivolone, una stupidaggine: eppure mi hanno dovuto rifare tutti i legamenti, e potrò prendere in mano la racchetta solo a gennaio.*

Centro tecnico regionale Club Piemonte, però, partirà all'inizio di novembre: siamo in con Fiat e Sisport per ottenere agibilità campi Orbassano, ma già chiaro in testa il fine che vogliamo perseguire».

E cioè? *«Spero di riuscire ad ottenere che tutti i prepara di adottino un comune e uniformino : potrà sembrare piccola cosa, ma sono alzerebbe di molto il livello medio dei giovani giocatori. Un li che, a causa soprattutto di una troppo immobilistica, in Piemonte è ora piuttosto basso: assurdo, nella regione che ha dato al tennis i Tacchini, i Bologna, gli Oclеppo, i M hi, i Motta... e i Crotta».*

«Credo — spiega — *che ormai, nel tennis, giunto il momento andare a un decentramento così come è stata per l'atletica: occorrono tecnici preparati ogni regione, e la Federazione nazionale ha apprezzato questa nostra idea».*

«I miei progetti sono ambiziosi — prosegue Crotta —. *Vorrei che il centro tecnico che dirigo fosse una struttura permanente, una specie di college. questi giorni di immobilità forzata a trovare i finanziamenti, appoggi: vorrei rivolgermi ai privati, ma soprattutto alle istituzioni locali. al Coni, naturalmente. Partiamo spirito d'avventura, ma convinti tutti i giovani buoni in partenza, e che a noi far che si perdano».*

I giovani convocati da Vittorio Crotta sono una quindicina. Tra di loro c'è il campione?

«Voglio essere franco: ce ne molti che possiamo f giocatori mediocri. non poco, chiaro. a Roma Federazione nazionale quest'anno venticinque ragazzi, e che solo tre o quattro possono definiti interessanti. Io voglio insegnare a questi giovani a dare il meglio delle loro possibilità, ad essere campioni di se stessi. Metto a frutto una maturità acquisita proprio trattando con i grandi campioni: Panatta, Bertolucci, da ciascuno ho imparato qualcosa. Soprattutto da Barazzutti, che mi fatto capire come l'uomo possa sopperire alla tecnica e al talento: o meglio, che la forza mentale è già talento solo. Ora presenta l'occasione di re a frutto l'esperienza accumulata, e chissà che non si ri a al piemontese il posto che spetta».

del tennis non è però l'unica passione Vittorio Crotta, che vanta un passato di calciatore chiusosi nelle file della Samp *«Se devo essere sincero, ho amato più il calcio del ten . Il secondo è stato lusione ripiego, ora ne soddisfatto. Il tennis offre di più, dal punto di vista della formazione umana che da quello delle possibilità . I tennisti hanno maggiore autonomia dei calciatori, nessuno li conduce per mano: e alla lunga è una diversità che si ».*

Stefania Miretti

Crotta all'ospedale: ma uscirà presto

Sfrattati da corso Tazzoli, i torinesi sono nei guai

L'HOCKEY IN ESILIO NON TROVA UNA PISTA

Spiega Bianchini, tecnico della società: «Forse dovremo disputare il campionato in trasferta. E il Comune non ci aiuta»

L'Hockey Club Torino è nei guai. Sfrattata dall'impianto di corso Tazzoli, in procinto di essere ristrutturato, la cietà torinese che milita campionato di B non dispone più di una pista del ghiaccio dove giocare gli incontri casalinghi. Walter Bianchini, capitano e allenatore catore attivo da 30 stagioni, è preoccupatissimo: *«Il Comune ha deciso soltanto ora di iniziare i lavori all'interno del complesso di corso Tazzoli. Dico solo ora, perché da marzo progetto e appalto sono nel cassetto di qualche assessore. Il campionato di hockey prenderà il via a novembre e il tempo stringe: abbiamo contattato i responsabili di Torino Esposizioni, dov'è ubicato l'altro impianto no, ma al momento pare lontano un accordo».*

gue con una punta ironia: *«Speravamo che la città di Torino fosse all'altezza di piccoli centri, come Torre Aosta, Courmayeur, i quali possiedono una pista scoperta o coperta, ma sempre funzionante; ed invece è molto probabile che si debba disputare l'intero campionato in trasferta».*

Perché la nostra città non possiede grossa tradizione in questa disciplina?

è vero che non esistono grosse tradizioni. *Personalmente in trent'anni mi sono sempre battuto per i colori torinesi, dedicandomi con entusiasmo e passione anche allevare, insieme ad altri compagni, tanti ragazzini in un ambiente sano e sportivo, credendo che lo sport sia ancora un mezzo che lontani i giovani da dolorose piaghe oggi affliggono città».* Bianchini allarga le braccia: *«Mi pongo una Torino è destinata a diventare ex di tutto? Ex capitale d'Italia, ex capitale della moda, del cinema, ex centro di cultura? Soltanto il calcio continua a polarizzare gli interessi città».*

Adesso pensate fare?

«Fino a qualche fa, dopo un campionato 83-84 che ci ha promossi in serie B, una proficua in Spagna e dopo aver trovato un nuovo sponsor, pensavamo di aver risolto i soliti problemi che travagliano società sportiva. Ora rischiamo di perdere tutto che abbiamo conq to faticando per anni. Una cosa è certa: faremo il mpio to in esilio, giocando due volte in trasferta, ma non ci fermeremo».

Pier

La pallavolo canavesana è stata affidata al tandem Broglio-Coppa

BORGOFRANCO ADESSO HA UNA SQUADRA DA SPETTACOLO E NON SI ACCONTENTA DI RESTARE IN C1

gilo e Giulio Coppa si ormai da tempo, legati esclusivamente dal comune grande am per la pallavolo. L'uno presidente di una società passata in altari alla polvere (il Borgofranco); l'altro tecnico tra i più quotati della Regione con credenziali di riguardo quali l'eccellente lavoro svolto vivaio del Cus Torino e la promozione in A-2 ottenuta la Sa.Fa: entrambi, comunque, figure di rilievo, pieno d'entusiasmo e di slanci in un che di personaggi «veri» no sempre avuti ben pochi.

Tra i due, fino all'anno scorso, nulla più di semplice . Poi, all'improvviso, il «colpo di fulmine»: Broglio, stanco di rimandare la rinascita del suo «Borgo», decide di fare il grande passo: reputa Coppa l'uomo «ad hoc» sul quale fondare la scalata alle alte vette del volley nazionale e lo chiama nel Canavese garantendogli, oltre ad un bel gruzzoletto, un programma serio ed una squadra ben attrezzata e subito competitiva. Coppa, reduce da una sfortunata stagione con la Sa.Fa chiusa con il ritorno in serie B e quindi alla ricerca di nuovi stimoli, accetta il volo.

Inizia così un «idillio» che in pochi giorni porta ad una grande scommessa, tuttora in : riportare nel Canavese, zona dalle grandi tradizioni, la pallavolo che conta con una squadra ed una società destinate a durare.

Il primo traguardo parziale, to, è stato subito centrato nel maggio promozione dalla C2 alla C1 e definitivo (così si spera) del le anonimato dei campionati regionali per lanciarsi verso più ampi offerti dai tornei nazionali.

Coppa, ma soprattutto Broglio, però, giustamente non s'accontentano ancora.

La C1, dicono molti, a questo Borgofranco sta stretta. *«E io il primo a sostenerlo»* — co il vulcanico "presidentissimo" —. *l'anno scorso avevamo già una "rosa" valore, quest'anno con l'arrivo elementi di classe e di esperienza quali il regista De Palo (dal Lasalliano) e il martello (dalla Sa.Fa) penso proprio che Coppa possa divertirsi a preparare una squadra-spettacolo, in grado di riportare subi Borgofranco e quei che competono».*

L'ottimismo Broglio (giustificato di collabo stipulati le ditte Sichieri Mobili e Fuli Depuratori che si aggiungono alla sponsorizzazione Castagna, diretta emanazione «vecchio» marchio Style House) non può condiviso, anche se parzialmente, dal «mister» Coppa.

«L' del Borgofranco '84/85 — afferma il tecnico — *è indubbiamente di prim'ordine. De Palo e Brisei mi garantiscono un apporto determinante in settori nevralgici e soprattutto, mi di far giocare con maggior tranquillità quei tre-quattro giovani sui quali conto molto per impostare il "Borgo" del futuro. E tra questi ce n'è almeno uno (il palleggiatore Nardi di 184 cm) che sicura fara molta ...».*

Il campionato, intanto, bussa alle porte: sabato 3 novembre inizia la poule eliminatoria. *«Il sorteggio gironi* — sottolinea Coppa — *non ha certo favoriti: nella prima fase troveremo di fronte il rinforzatissimo Paide Romagnano, il Borgo e tre fra le più ostiche avversarie lombarde (Caronno, Concorezzo e Seggiano). Cercheremo di piazzarci nelle prime tre per poi giocarci tutto nella fase finale quando, sicuramente, la squadra avrà acquistato maggior competitività e autorità».*

Sarà all che Borgofranco dovrà veramente soffrire: Coppa e Broglio lo sanno ma la posta in palio è troppo alta per non provare con tutte le forze a conquistarla.

Roberto Condio

ECCO TUTTI I PREMIATI DEL GIRO

PUBBLICHIAMO I RISULTATI DELLE [illegible] PER I FORTUNATI ZAINI, [illegible] E TANTI [illegible]

I premi si ritirano al Salone della Stampa in via Roma 80. Per ottenerlo occorre presentare pettorale e un documento di riconoscimento

A sinistra: sulle strade della collina.
Qui sopra: anche lui in corsa: avrà un premio?
A destra: famiglie [illegible] sono venute al giro

I premi si ritirano esclusivamente al Salone Esposizione de «La Stampa» di via Roma 80, esibendo il pettorale e un documento di riconoscimento.

Le estrazioni danno i seguenti risultati:

Zaino «Nord» offerto dalla Invicta: G. Piero Allasia.

Tenda «Cliff» [illegible] dalla [illegible] Nino Pettenuzzo;

Tenda «Narrona» offerta dalla Invicta: Maria Macchiarola.

Zaino «Commodore» offerto dalla Invicta: Paolo Marras.

Zaino offerto dalla Invicta: Massimo Giorgis.

Frigorifero [illegible] Indesit: Clara Anselmo.

Buono per un pranzo di due persone offerto dal ristorante l'Escargot: Mauro Gaia.

Giubbino offerto da Istituto Bancario San Paolo di Torino più casco ragazzo per ciclomotore: Vittorio Torello.

Giubbino offerto da Istituto Bancario San Paolo di Torino più cinture di sicurezza offerte da Fiat Auto: Gabriella Careggio; Bruno Penna; Gerardo Galgani; Elena Rossi.

Retrovisore per caravan: Claudia Muratore.

Coppia proiettori antinebbia offerti dalla Carello: Vittorio Gaia; Giorgio Franchino; Marco Turba; Marco Cella.

Coppia proiettori antinebbia offerti da Siem più giubbino offerto da Lancia: Vincenzo Giaveno; Randi.

Coppia autoparlanti stereo: Ornella Barbiè; Giovanni Dalla.

Volume «Immagini dai Musei d'Italia» offerto da Seat: Federico Cardara; Giuseppe Accolti; Francesco Curelli; Fulvio Scavarda; Antonio Nizzetto; Roberto Fiol; Alberto Cavenago; Simonetta Jona; Antonio Cattai; Alessandro Guatta; Enrico Scala; Ornella Chiesa; Antonio Negri; Sandra Gasseri.

Volume «Tropici prima del colore» offerto da Fiat: Pietro Borio; Paolo Capra.

Volume «Tutta la Fiat» offerto da Fiat: Romilda Andreone; Guido Zanchi.

Due mazzi di carte offerti da Lancia: Felice Gilardoni; Sabina Giulianotti; Attilio Oliva; Giampiero Francese; Gian Paolo Corbo; Paolo Zunino; Valeria Valerio; Gaetano Giordano; Emilio Dresti; Vincenzo Ingaramo; Roberto D'Iorio; Anna Maria Bignone; Maria Teresa Balocco; Paolo Vay; Riccardo Balda.

Volume «Illustri e sconosciuti delle vie di Torino»: Marco Allasia; Emanuele Garbi.

Servizio [illegible] in ceramica per due persone: Mauro Casalicchio.

Biscottiera in ceramica: Claudio Guercia.

Soprammobile in ceramica: Salvatore Testa.

Cravatta offerta da Lancia: Guido Grilfa; Rosolino Sagoma; Gianfranco Golan; Giuseppe Romano; Sergio Sassoli; Igor Bosi; Aldo Bosco; Giovanni Dellacroce; Rita Cocozzello; Sandro Bigotti; Giuseppe Tambuscio; Fulvio Rigallo.

Confezione di sei calici offerta da Fiat più confezione Cinzano Magnum: Paola Concorda; Giorgio Recchia.

Confezione sei coppe per gelato: Renata Dughera; Agostino Guglielmetti; Adriana Martina; Silvana Tregambi.

Bottiglia Ferrochina Bisleri: Roberto Battaglini; Mario Besana; Guido Piccardo; Piero Leone; Michele Barberis; Gioacchino De Savio; Fabrizio Caprera; Silvia Picciarotti; Antonio De Sanctis; Sergio Mancini; Fernanda Zamboni; Francesco Rosso.

Serigrafia Consagra: Angelo Furno.

Borsa sportiva più guanti sportivi: Luigi Taverna; Marco Marra; Valeria Rosa; Kalfa.

Confezione piccatelli: Alfredo Borri; Gino Venturino; Adriano Cecco; Davide Grandi; Mauro Moscarello; Gino Farano; Graziano Battistella.

Giubbino più maglietta offerti da Lancia: Angelo Fapelta; Donato Ligalzi; Enzo Manara; Giuseppe Ingravallo; Michele Mandes; Gian Mario Piotto; Antonia Tufo; Rochi; Antonio Montemurro; Giampiero Martini; Adriano Pregnolato; Mauro Costa; Claudio Marrugatti; Luciana Polesello.

Ombrello offerto da Fiat: Giovanni Zamponi; Donato De Martis; Alberto Bollo; Francesco Perin.

Le operazioni di estrazione vengono chiuse essendo le ore 18 circa.

I vincitori e soprattutto i partecipanti

LE ULTIME FOTO DEL GIRO

ARRIVATI AI SALUTI FINALI RICORDIAMO I «PIÙ» BRAVI»

Domenica il [illegible] della Collina, [illegible] prima collezione di foto-ricordo, oggi l'elenco dei partecipanti tra cui la fortuna ha distribuito i tantissimi, prestigiosi premi in palio. Da abbinare alle targhe ed ai riconoscimenti toccati sul traguardo ai recordmen del Giro che, vale ricordare ancora una volta, è nato ed è stato riproposto in questa sua decima edizione non come competizione agonistica ma come «festa di noi altri», allegro incontro d'autunno tra la città e la collina allargata a quanti amino entrambe con uguale intensità.

Nessuna classifica ufficiale, dunque. Anche se oggi, arrivati ai saluti finali, ci fa piacere ricordare ufficialmente i «più bravi» ancora una volta. Con un caloroso applauso dedicato prima di tutto ai due vincitori assoluti, Giuseppe La Pisoca e Maria Alda Manzone cui è toccata la coppa ricordo di Stampa Sera, e poi Alessandro Rastello e Livio Savini (l'alpino della Taurinense risultato primo tra i militari) per gli uomini; e Tirna Bassanelli ed Eleonora Rossi, rispettivamente seconda e terza nella categoria femminile.

Senza dimenticare Roky, il simpaticissimo lupo primo arrivato tra i tanti cuccioli e cagnoni in gara con i loro padroni al seguito del celeberrimo Arthur, il bob-tail mascotte della nostra campagna-abbonamenti. Oppure Andrea Vecchi, primo anche lui con i suoi 14 anni nella classe dei cuccioli a due gambe, che ha preceduto di un soffio Andrea Zay, tredici anni soltanto ed un curriculum sportivo in cui c'è posto per una targa del Giro precedente e per un paio di Stratorino.

Mentre queste «pagine gialle» [illegible] dedicate ai protagonisti della [illegible] domenica ci sembra doveroso aggiungere un grazie ed un ricordo particolari ai tanti che ci hanno aiutato e sostenuto: la Centrale del latte di Torino ed il ristorante Rendez Vous impegnati in provvidenziali ed apprezzatissimi centri di ristoro, l'Invicta che ha firmato e fornito al nostro montepremi tende e zaini prestigiosi, l'Istituto San Paolo che come sempre ha garantito all'iniziativa il suo prezioso puntello.

E grazie ancora alla Croce Rossa, all'Enpa che si è occupata con la solita passione dei concorrenti a quattro zampe, a vigili, carabinieri e polizia che si sono prodigati in un impeccabile ed amichevole servizio d'ordine, alle ditte Manassero, Mangolini e Corsinotti le quali hanno collaborato all'organizzazione della gara, all'Amrr che in pochi istanti ha rimesso a nuovo la [illegible] cancellando ogni traccia lasciata dalla corsa.

E grazie infine e soprattutto ai giovani, presenti a migliaia nella divisa della loro giovinezza: la tuta rossa dei ragazzi donatori di sangue della Fidas, la giubba grigioverde degli alpini della Taurinense [illegible] cadenza con la loro fanfara, la casacca viola dei bersaglieri incalzati dalla Fanfara dei loro commilitoni in congedo di Venaria.

E' [illegible] merito loro che il nostro [illegible]o, dedicato da sempre ai colori autunnali della collina, ha celebrato il [illegible] decennale immerso in una favolosa mai così bella e coinvolgente. Premiato, arcipremiato anche «lui».

Sopra: la prima donna all'arrivo

Qui accanto: la premiazione del vincitore

Qui sopra: ha l'aria abbandonata: arriverà sino al traguardo?

A destra: un momento di ristoro per gli alpini. Sotto: il cane primo classificato e l'arrivo del vincitore

L'importanza dei pneumatici in corsa

QUESTIONE DI GOMME

CHI HA PIU' GRIP FA PIU' STRADA

Chiunque abbia seguito, anche solo sull'onda dell'emozione per il fantastico duello fra Niki Lauda ed Alain Prost, le vicende del campionato mondiale di Formula 1 non può non aver rilevato quanta importanza piloti e tecnici abbiano dato e continuino a dare al «problema gomme». Una macchina da corsa è fatta di cento, mille componenti diverse. Ma i pneumatici introducono, in questo delicatissimo «mix», un fattore spesso decisivo. Se la vettura non sta in strada, poco importa che abbia il motore più potente, il telaio più [illegible]to, il pilota migliore: resterà indietro.

Pneumatici, dunque, in primo piano. Quelli da corsa hanno caratteristiche del [illegible] per assicurare quello che in gergo tecnico si chiama «grip», vale a dire l'aderenza all'asfalto della pista. Il «grip» varia fortemente per numerosi fattori, fra i quali risaltano soprattutto la mescola e la temperatura di esercizio. Le due cose sono strettamente interdipendenti: una gomma a mescola «dura», come si può intuire anche essendo digiuni di cose tecniche, avrà migliori caratteristiche di durata, ma «terrà meno» la strada. La mescola «morbida» viceversa si «appiccicherà» all'asfalto, ma si consumerà anche in fretta, proprio per questa sua «superadesività».

In Formula 1 la mescola dei pneumatici è sempre estremamente morbida, rispetto alle normali gomme per circolare su strada. E questo è ovvio, dal momento che su strada la tenuta interessa, certamente, ma interessa anche il consumo del battistrada. Le velocità che si possono raggiungere nel traffico normale (soprattutto le velocità consentite per legge, anche se molti le dimenticano) consentono ai pneumatici da strada di durare anche per ottantamila chilometri. Non è raro che venga cambiata la vettura intera, prima del «treno» di gomme.

Anche su strada, però, la gamma di possibilità per chi sceglie sono [illegible] si va da pneumatici tradizionalmente «durissimi» e di [illegible] lunga resistenza all'usura ad altri estremamente «dolci», in grado di assicurare soprattutto tenuta a scapito dell'economia di esercizio. Va da sé che le case produttrici reclamizzano insieme le due cose, ma la realtà è assai diversa. Vi sono marche di pneumatici celebri per la loro durata, come Kleber, Semperit ed altre. Ve ne sono altre famose, viceversa, per il «grip», ad esempio Pirelli (nei tipi P6 e P7), Goodyear e Michelin.

Il che non vuol dire che queste siano «migliori» di quelle. Dipende da che cosa cerca il cliente che le compra. Chi ha una guida sportiva, nervosa, chi percorre spesso strade ricche di curve e di tornanti, tenderà a prediligere gomme ad alta tenuta, anche se sa già che gli dureranno un ventimila chilometri, forse. Chi viaggia soprattutto sulla Torino-Milano e ritorno, senza curve, senza brusche variazioni di aderenza, farà i calcoli sulla durata.

Queste valutazioni comportano anche considerazioni di costo: le gomme ultramorbide, infatti, oltre a durare meno costano anche ben più care delle altre. Quindi già la spesa iniziale per un «treno» diventa a volte doppia di quanto si spende per una gomma normale. Il P7 della Pirelli, ad esempio, costa attorno alle 150.000 lire a pneumatico. E così, se non di più, i tipi analoghi delle marche concorrenti.

Quali indicazioni, allora, possono scaturire da queste prime note sul problema pneumatici? Intanto quella di tener presente che la fornitura di serie che ogni casa di automobili monta all'origine sulla macchina è quella che meglio concilia, per quella vettura esigenze di sicurezza (e quindi tenuta di strada) e di economicità, sia di fornitura all'origine, sia di durata, sia di eventuale costo di sostituzione. Quindi, dovendo sostituire una singola gomma o l'intero treno, attenendosi alla scelta originaria della casa si è certi di avere il miglior compromesso.

Se si vuol cambiare, occorre capire che su una 126 non è forse il caso di montare i Michelin Trx, così come su una Porsche o una Maserati è bene non «risparmiare» su un punto così essenziale per la sicurezza della vettura. Per il resto, fidarsi dei consigli del proprio gommista, se è un professionista serio e non un improvvisatore, è certamente una buona scelta.

Mauro Benedetti

PER L'INVERNO GLI ANTINEVE MEGLIO SE CHIODATI

Il discorso sui pneumatici [illegible] completo se non si accennasse anche a due aspetti non certamente secondari: le gomme invernali e le ricostruite. Nel primo gruppo poniamo quelle cosiddette «da ghiaccio», quelle chiodate, quelle antineve.

Parliamo dei chiodati che, pur essendo certamente i migliori su ghiaccio e neve fortemente compressa, non possono certo garantire la trazione in neve fresca, dove le vecchie e tradizionali catene sono sempre imbattibili. I chiodati sono sottoposti a limiti di utilizzazione nel tempo (da novembre a marzo, generalmente) e in alcuni Paesi sono al bando. Questo perché, inevitabilmente, pagano la loro aderenza dovuta appunto ai chiodi con una marcata usura del manto stradale nei tratti non innevati. Un altro limite è il numero di chiodi per singola gomma: non si possono usare su strade gli «strici» impiegati nei rally invernali.

Le gomme «da ghiaccio», tipo le Conti Contact, per intenderci sono «termoaderenti». La mescola è stata studiata in modo opposto a quelle tradizionali che, con il salire della temperatura, «tengono» di più. Questi aumentano la tenuta con il diminuire della temperatura. Quindi la loro aderenza sul ghiaccio è migliore di quella di altre gomme. Mai come quella assicurata dai chiodi, comunque.

Le gomme da neve hanno battistrada profondamente scavati, per vincere la neve fresca, ma loro efficacia è limitata: se la neve è molta servono le catene.

Infine i ricostruiti, o ricoperti. Sono una scelta economicamente valida e tecnicamente non disprezzabile. Le moderne tecniche li hanno resi sicuri. Meglio, comunque, riservarli a mezzi dalle prestazioni non superiori a certi livelli, in ogni caso.

mab.

Un aspetto importante spesso misterioso

IL PROBLEMA MISURA E' UNA QUESTIONE DI PROPORZIONI

Se c'è una cosa «misteriosa» riguardante le gomme di una macchina è la [illegible]: si [illegible] spesso gente cosiddetta «esperta» sparacchiare cifre a vanvera, blaterare di diametri, circonferenze, rapporti, senza assolutamente sapere di che [illegible] parlando.

[illegible] dell[illegible] del cerchione, [illegible] mente [illegible] a quella del pneumatico: dire che un cerchio è di sei pollici per tredici o per quattordici, o che è di cinque e mezzo per tredici, significa dire che la larghezza del «canale», vale a dire da bordo a bordo del cerchione è, [illegible]punto, di sei pollici (misura inglese, ogni pollice è un centimetro e trentadue millimetri), mentre il diametro del cerchio medesimo è di tredici o quattordici o quindici (ormai rarissimo questo tipo di cerchione).

Ora, mentre [illegible] del diametro è [illegible] in fatto di pneumatici, [illegible] a dire su un cerchio da [illegible] va montato solo e sempre [illegible] pneumatico con diame[illegible] tredici, la larghezza della gomma è più «adattabile». Su un canale da cinque pollici e mezzo si [illegible] pneumatici di larghezza variabile da 165 a 185 millimetri. Oltre i 185 occorre adottare cerchi da sei pollici, fino ad una larghezza di 205. Al di là di queste misure siamo nel settore «supersportivo», dove le cifre perdono un po' di significato.

Resta il mistero di quell'appendice nata [illegible] decina [illegible] anni fa alla normale sigla di un pneumatico: una volta si diceva, ad esempio, 185-14 ed [illegible] chiaro. Diametro quattordici e larghezza 185 millimetri di impronta a terra. Adesso si è aggiunta una cifra: «barra 70, barra 65, barra 60, barra 50». Che cosa vuol dire quel «barra»? Semplicemente questo: la gomma è misurata, quanto a diametro, all'interno, vale a dire in corrispondenza del diametro del cerchione, che infatti deve coincidere. Ma il diametro esterno del pneumatico è ovviamente maggiore. Lo «spessore» di un pneumatico dal bordo del cerchio a terra è individuato dalla misura «barra», che non è altro che un rapporto. Una volta il rapporto fra questo spessore e la larghezza della gomma era 80. Poi si sono fatti pneumatici più bassi ed è sceso a settanta, che oggi è lo standard. Successivamente si è passati a rapporti sempre più bassi ed oggi i P7 Racing arrivano al rapporto 50, vale a dire che la gomma è alta esattamente la metà di quanto è larga.

Per quale motivo si è arrivati alle «superribassate»? Occorre pensare che la tenuta di strada di una vettura qualsiasi è migliore quanto più basso ne è il baricentro. Si pensi, al limite, all'acrobata che [illegible] sul filo con la sua asta [illegible]: avrete notato che l'asta, alle estremità, è più in basso dei piedi dell'acrobata, dal momento che è fortemente curva. Ciò significa trasferire il baricentro del complesso acrobata-asta addirittura sotto il filo: l'acrobata non può cadere. Un trucco, che difatti i migliori equilibristi rifiutano. Ma un trucco che sulle automobili serve, eccome, anche alle migliori. Non per niente le Formula 1 sono così basse e le loro ruote, larghissime, sono così sottili.

Anche qui, ovviamente, il discorso deve essere svolto con buon senso: inutile «ribassare» più di tanto una vettura o montare pneumatici larghissimi. I motivi li spieghiamo qui sotto.

mab.

RIBASSATE O SUPERLARGHE SPESSO SONO FUORI LEGGE

Attenzione alle esagerazioni. Sono ammesse quando sono previste [illegible] costruttore. Misure sproporzionate possono rovinare le sospensioni

Abbiamo accennato al fatto che non è opportuno modificare con faciloneria le dimensioni dei pneumatici di una vettura. Per chi non lo sapesse, sul libretto di circolazione sono indicate le misure omologate per quel tipo di auto: la poli[illegible] stradale, i vigili urbani, più in generale gli uffici preposti a tali controlli (ad esempio il centro di revisione della motorizzazione) non possono non tener conto di questo e nei casi più vistosi possono, oltre la multa, fermare sul posto la macchina.

Le gomme superribassate, le gomme superlarghe, non sono ammesse, a meno che non siano espressamente previste come primo equipaggiamento dal costruttore della macchina. E questo vale generalmente per modelli estremamente sportivi. Gli altri? Be', spesso i controlli non sono rigorosissimi, anche perché la legge, forse, è rimasta un po' indietro rispetto al progresso tecnico dei pneumatici. Ma, anche se «vecchia», la norma ha un suo significato: cambiare sconsideratamente la misura dei pneumatici può creare serissimi problemi ad un organo delicatissimo della vettura quali sono le sospensioni.

Esse, infatti, sono previste per sopportare gli sforzi imposti da un certo tipo di gomma. Allargando, ad esempio, la misura, il volante diventerà più duro ed oltre un certo limite le sospensioni ne soffriranno. Non solo, ma il temuto (e con ragione) fenomeno dell'acquaplaning, vale a dire la perdita di aderenza su terreno bagnato, aumenta di probabilità in ragione della larghezza della gomma, se questa non è più che ottimamente studiata in funzione della guida sull'acqua. Ora, siccome il comp[illegible] fra tenuta su asciutto e tenuta su bagnato è pur sempre un compromesso, ecco che è meglio non esagerare in lar[illegible].

mab.

Dove andiamo stasera in città

CARMEN ed i Promessi sposi

Balletto

[illegible]. Alle ore 20,30 appuntamento con il ballo flamenco. La Compagnia di Antonio Gades, con Cristina Hoyos, presenta «Carmen», balletto ispirato alla Carmen di P[illegible] Mérimée, musica di Georges Bizet e musiche tradizionali spagnole. Le recite proseguiranno [illegible] giorni 24 (ore 20,30), [illegible] (20,30), 26 (20,30), 27 (20,30), 28 (ore 15). Posto unico numerato lire 15 [illegible] presso la biglietteria del Teatro in piazza Castello (tel. 548.000). Per informazioni Ufficio [illegible] Promozionali (tel. 549.128).

Accade

Top. In via La Chiusa 13 a Torino, Radio Reporter e Zerouno[illegible] invitano gratuitamente tutte le ragazze ogni martedì di ottobre. «Viva le donne» il titolo di queste serate per trascorrere alcune ore in piacevole allegria. I maschi pagano 12 mila lire.

Centro Viaggi Voltaire. Alle ore 21, in via Lagrange 29, incontro con Paolo del Papa sul tema «Chelsy, cronaca e immagini da una Cina che pochi hanno visto». Ingresso libero.

Momenti del «Festas Foulas». E' il titolo di una mostra del giovane fotografo Alessandro Volpato (alla sua prima personale) che si inaugura stasera alle ore 21 nella sala del [illegible] Club di via Principe Amedeo 5 e che resterà esposta fino al 20 novembre. Lo spunto è dato dallo spettacolo teatrale messo in scena dal gruppo belga Imagier Singulier rappresen[illegible] a Borgaro nel maggio [illegible].

Palazzina di caccia di Stupinigi. Prosegue la mostra «[illegible]» [illegible] Italia e organizzata in collaborazione con gli Ass[illegible] per la Cultura della Città di Torino e Nichelino e con l'Ordine Mauriziano. L'esposizione si protrarrà fino al 25 novembre [illegible] i seguenti orari: 9-12/14-17 dal martedì al venerdì; 9-12/14-16, sabato e domenica.

Giovani [illegible] a Torino. Prosegue fino al 4 novembre nei locali degli Antichi Chiostri in via Garibaldi 25 la sesta mostra della Galleria di Proposta. L'esposizione, organizzata dall'Assessorato per la Cultura e dall'Assessorato alla Gioventù [illegible] di Torino con la collaborazione dell'Accademia Albertina delle Belle Arti, rientra nel quadro delle iniziative della Città dedicate ai «Giovani Artisti a Torino». In relazione alle specifiche discipline, i giovani autori invitati ad esporre in questa sesta uscita sono: Lucia [illegible] e Claudio Destito [illegible] la pittura, [illegible] Gay per la grafica e Saulo Guarneschelli per la scultura. Orario: 9-16.

Cinema

Stars [illegible] and Movies. [illegible] 20 e 22 [illegible] presso il cinema Cuore in via Nizza 56, proiezione in lingua originale del film «Sahara», di A. V. McLaglen.

Teatro

Teatro Carignano. Alle ore 20,30, per il cartellone in abbonamento del teatro Stabile, la Cooperativa Franco Parenti presenta «I Promessi Sposi alla prova», di Giovanni Testori, con la regia di Andrée Ruth Shammah e le scene e costumi di Gianmaurizio Fercioni. Accanto a Franco Parenti e Lucilla Morlacchi partecipano allo spettacolo Giovanni Crippa, Paola Rinaldi, Gabriella Poliziano, Colette Shammah, Maurizio Schmidt. — I Promessi Sposi alla prova *sono un possibile trasferimento teatrale dell'Opera manzoniana e un'operazione fantastico-drammaturgica condotta da un Maestro e dai suoi allievi-attori ai quali spetta il compito di verificare la possibilità della loro sensibilità di oggi, di interpretare i grandi personaggi manzoniani per il recupero della «parola» teatrale e per una messa in prova della vita che corrisponde a una ritrovata gioia [illegible] il teatro. Così, attraverso i grandi temi che agitano quel «ramo» del lago di Como — l'amore, il magone, l'ingiustizia, il male, la fiducia e la speranza — cresce l'attorale famiglia in un grande affresco popolare che vorrebbe parlare a noi, uomini di sempre.* (Ultimo spettacolo domenica 28 ottobre [illegible] ore 15,30). Posto unico [illegible].

Teatro Nuovo-Sala Valentino. Da oggi al 25 ottobre alle ore 21,15, Elena Defilippis presenta «Cose da poco» — «...*Il problema di Dio, dell'uomo nei confronti di Dio, della giustizia di Dio, dell'utilità di Dio... Non credo esista essere [illegible] non si sia posto gli stessi interrogativi* — spiega l'attrice nella nota di presentazione —. *Anch'io quindi mi sono permessa di accostarmi a Dio, con il mio nuovo spettacolo. Reciterò "Il traslocco" di Giampiero Viale; "Il campo del dolore" tratto dall'omonima novella di Karen Blixen, e "La conferenza di Ivàn" rielaborato da Viale, utilizzando un capitolo dei Fratelli Karamazov di Dostoevskij. Ognuno dei tre personaggi tenta di risolvere la propria tragedia [illegible] e Dio il perché. Ovviamente non esiste risposta*».

Teatro Stabile Torino. Continua presso la biglietteria del Teatro Stabile e presso l'ufficio [illegible] di piazza Castello 215 la vendita degli abbonamenti per la stagione 1984/85 (8 tagliandi a scelta su 16 spettacoli).

Teatro Alfieri. Alle ore 21, Giorgio Gaber in «Io se fossi Gaber», di Gaber-Luporini. Prezzi: poltrone platea, lire 18 mila; poltroncine, lire 12 mila; poltrone galleria, lire 9 mila. Spettacoli serali, inizio ore 21; domenica pomeriggio, ore 15,30.

Compagnia Comica Piemontese. Al cinema Teatro Massaua il 26/10/84, alle ore 16,15 e 21,15, debuttano Clara.Gessaga e Giorgio Molino con lo spettacolo «E dopo il cinema c'era... L'AVANSPETTACOLO».

In poltrona davanti alla TV

ULTIMO GA[illegible]BIANO
Termina l[illegible] sceneggiato

Raiuno

Ore 20,30: L'isola del gabbiano, sceneggiato. Ultima puntata: David Malcom presume che Enzo Lombardi sia stato ucciso [illegible] Frederick e ritiene che questo debba essere messo [illegible] di non [illegible]. Barbara ora vorrebbe partire, ma David la convince a restare ancora accanto a lui.

Da un colloquio con Carol e Malcom la donna [illegible] che era stata la stessa Carol, da tempo innamorata di David, ad informare quest'ultimo della relazione fra la sua seconda moglie e Frederick. Martin Foster nel frattempo convince Caselli che tanto Barbara che Mary Ann potrebbero essere sull'isola e il poliziotto finalmente si decide ad agire.

Barbara segue Frederick in una caverna sottomarina e scopre che il giovane vi si in[illegible] con una donna [illegible] parrebbe [illegible]. Quando il giovane se ne va, può finalmente raggiungerla e abbracciarla. Dopo un concitato colloquio Barbara decide di ritornare a riva per impadronirsi delle chiavi dell'imbarcazione con cui fuggire assieme a Mary Ann, ma appena la trova deve fare i conti con Malcom che cerca in [illegible] le [illegible] impedirle la fuga.

Dopo una serie di drammatici colpi di scena la ragazza [illegible] a nuoto alla [illegible] cui ha lasciato la sorella ed è lì che l'attende la scoperta dell'allucinante verità su Frederick e David Malcom.

Ore 21,30: Prima e dopo la [illegible], documenti. Quando [illegible] la [illegible] [illegible] e Urss? Secondo l'opinione dello scienziato sovietico Bykov, fino dal momento dello sgancio della prima atomica su Nagasaki. Il fungo infatti era servito tanto a siglare la pace col Giappone che a dimostrare la [illegible] bellica dell'America di fronte all'Urss.

Per breve tempo dopo i due fanti sembrava che [illegible] Usa volessero divulgare i se[illegible] in proposito era stato anche creato un comitato di cui faceva parte Oppenheimer. Venne presentato alle Nazioni Unite un piano formulato dagli [illegible] Stati per il [illegible] internazionale dell'energia atomica, il piano Baruch, ma le esplosioni atomiche [illegible] continuarono lo stesso.

Il generale Groves responsabile del piano Manhattan e della costruzione delle atomiche in tempo di guerra affer[illegible]: «*Sappiamo quello che le bombe [illegible] fatto a Hiroshima e Nagasaki, ma dobbiamo sapere in tempo di pace quello che potrebbe fare in tempo di guerra*».

[illegible] ragioni delle esplosioni sperimentali, come quella di Bikini, descritta dal giornalista William Laurence, il fisico Rabinowitch dice: «*Non credo ci fossero motivi specifici per farle. I militari volevano nuove armi e le volevano sperimentare*». Alla fine del 1949 un aereo americano scopre tracce di radioattività che fanno supporre l'esistenza di un'atomica russa [illegible] cui [illegible] parlano il fisico Slohintzev, intervistato nel 1959, e lo scienziato Bykov. La vera e propria corsa atomica si [illegible] però nel momento in cui [illegible] annuncia al mondo [illegible] l'Urss [illegible] la [illegible]. Per [illegible] il vantaggio [illegible] gli americani debbono ora costruire un'arma ancora più potente.

Canale 5

Ore [illegible] telefilm. Sue Ellen è stata investita da un'automobile vicino alla boutique di Jenna e J. R. ha uno dei [illegible] d'affetto correndo al suo capezzale. Anche Peter e Lucy corrono immediatamente all'ospedale. Marilee accetta di [illegible] in società con Cliff a patto [illegible] gli altri [illegible] cartello non lo sappiano. Cliff a [illegible] stretti deve comunque ammettere l'abilità di J. R. nell'aver saputo informazioni sulle zone petrolifere d'alto mare.

Bobby chiede a Clayton di unirsi a lui nelle trivellazioni in mare aperto per sancire definitivamente il suo ingresso in casa Ewing. J. R. continua invece a perseguitare Catherine.

Sul fronte Dynasty, alle 21,25, ci troviamo [illegible] di fronte a situazioni ulteriormente complicate. Il governo rivoluzionario del Paese arabo in cui Blake ha i suoi interessi petroliferi, nazionalizza i pozzi confiscandogli tutto il [illegible]. Blake si trova veramente nei guai e per sfuggire ai creditori intesta a Krystle tutto quanto possiede.

Walter Lankershin conduce Steve Carrington in una casa di piacere [illegible] sperando di «farne un uomo» e quando Steven protesta lo minaccia di rompergli le gambe. Steven va con una prostituta. Sarah, la [illegible] le sue tendenze e passa un'ora con lei a guardare la [illegible].

Uno [illegible] confidenti di [illegible] [illegible] Blake sabota un impianto di trivellazione e della cosa viene accusato Steven. [illegible] non se ne cura e va dal padre per convincerlo ad aiutare Matthew. Non ci riesce e decide di tornare a New York dal suo amico Ted. Fallon, [illegible] sorella, lo convince a restare ancora un po'.

Krystle impegna i suoi orecchini di [illegible] e dà il denaro a [illegible] ex amante, affinché ripari l'impianto. La donna va nel suo ufficio, dichiara di amarlo ancora, ma poi scappa dicendo che [illegible] appartiene anima e corpo a Blake.

Ore 23,25: Sangue e arena, Usa drammatico 1941. Remake celeberrimo di un'altra celeberrima pellicola diretta da Fred Niblo nel 1922 [illegible] protagonista Rodolfo Valentino.

Il film ebbe un enorme successo grazie alle [illegible] sime immagini che seppe creare il regista Rouben Mamoulian, prima di tutte quella della Heyworth che canta [illegible]» e Tyrone Power che si addormenta. Il film viene mandato in onda da Canale 5 nell'ambito del ciclo Cult movie, film da [illegible] che la [illegible], prossima prevede la Dolce vita felliniana.

Raiuno

Gabriele Tinti per «L'isola del gabbiano» in onda alle 20,30

13,30 Telegiornale
13,55 Tg1 tre minuti di... attualità
[illegible] — Pronto [illegible] telefonata
14,05 Il mondo di Quark, viaggi nel mondo della scienza a [illegible] di Piero Angela
15 — Cronache italiane, attualità
15,30 Schede matematica, documenti
16 — Jackson Five, cartoni animati
[illegible] Per favore non mangiate le margherite, telefilm
17 — Tg1 flash
17,05 Quando soffia il vento del Nord, sceneggiato
18,15 Spazio libero, i programmi dell'accesso: Ordine nazionale dei biologi
18,30 Aubrey, cartoni animati
18,40 S. E. D. [illegible]
19,35 [illegible]anacco del giorno dopo — Che tempo fa
20 — Telegiornale
20,30 L'isola del gabbiano, sceneggiato. Di Nestore Ungaro. Con Prunella Ransome, Nick H[illegible], Gabriele Tinti. Quinta ed ultima parte
21,30 Prima e dopo la bomba, documenti. Quarta parte
22,30 Telegiornale
22,40 [illegible] tv da sfogliare, documenti
23,05 Terzo [illegible] Nazionale del Piano [illegible]
23,55 Tg1 notte
0,05 Essere donna, essere uomo, documenti

Raitre

16,50 Oceanografia, documenti
16,20 Tecnologia dei materiali, documenti
16,46 Piccola storia della musica, documenti
17 — Dadaumpa, antologia del varietà televisivo
18,15 L'orecchiocchio, musicale
19 — Tg3
19,30 Tv3 [illegible], documenti
20,05 A confronto [illegible] l'autore, documenti
[illegible] Tg3 [illegible] documenti
21,30 Musica bianca e nera, concerto di Stepe Alehad
22,25 Tg3
[illegible] — La miniera di carbone, sceneggiato

Raidue

13 — Tg2 ore tredici
13,25 Tg2 come noi, difendere gli handicappati
13,30 Capitol, sceneggi[illegible]. Con Rory Calhoun, Carolyn Jones, [illegible] Nelson, Constance Towers, Richard Egan.
14,30 Tg2 flash
14,35 Tandem, attualità, giochi e curiosità. Con Roberta Manfredi, Carlo Sorrentino, Marco Danè e Fabrizio Frizzi. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Contiamo, gioco a premi dalla sede di Torino
16 — Obake, cartoni animati
16,25 Valentina e l'isola felice, documenti. Quinta parte
16,55 [illegible] e simpatia, [illegible] neggi[illegible] al giorno: Il segno del comando, [illegible] Ugo [illegible]gilai, Carla Gravina, Rossella Falk. Regia di Daniele D'Anza
17,30 Tg2 flash
17,35 Dal Parlamento
17,40 Dombey e figlio, sceneggiato tratto da un romanzo di Charles Dickens
18,05 La volpe e la lepre, cartoni animati
18,30 Tg2 sportsera
18,40 L'ispettore Derrick, telefilm
19,45 Tg2
FILM 20,30 Qualcuno volò sul nido del cuculo, di Milos Forman, con Jack Nicholson, Louise Fletcher. Usa drammatico 1976 — *Il titolo del film fa [illegible] ad una [illegible] idiomatica americana che significa «essere pazzi». [illegible] racconta la storia di un piccolo delinquente che per evitare una condanna penale simula la follia e si fa ricoverare in manicomio. Qui scopre ben presto che dietro la maschera di una certa [illegible] efficienza si [illegible] una [illegible] [illegible]ata da una terribile capoinfermiera. L'uomo ini[illegible] [illegible] sorta di allegra guerra sobillando gli altri infermi e finendo per aggredire la tiranna quando questa provoca con la sua insensibilità il suicidio di uno dei ricoverati. Il poveretto la paga cara finendo [illegible]tomizzato. Il suo esempio [illegible] è però stato vano. Nell'ospedale c'è infatti un altro finto pazzo, un gigantesco pellerossa [illegible] si era rifugiato il silenzio della vita e ora decide di uscire per affrontare il mondo di petto. Prima però uccide per pietà l'amico*
[illegible] Tg2 stasera
[illegible] Appuntamento al cinema, i film che vedremo sul grande schermo
22,55 Tg2 Dossier, documenti
23,50 Tg2 stanotte

Montecarlo

17 — L'orecchiocchio, musicale
17,30 Animals, documentario
18 — Gente di Hollywood, telefilm — *Amori, gelosie e lotte spietate per il potere e per la fama [illegible] [illegible]do scintil[illegible] della Mecca del cinema*
18,50 Shopping, guida agli acquisti presentata da Paola Pro[illegible] — [illegible], una ricetta al giorno e [illegible] consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis — Notizie flash — Bollettino meteorologico
19,30 Butterflies, telefilm — *Vita e problemi [illegible] casalinga inglese ossessionata in modo un po' eccessivo dal trascorrere del tempo*
19,55 La [illegible] del cinque, telefilm
FILM 20,25 La casa dei sette falchi, di Richard Thorpe, con Robert Taylor, Nicole Maurey, Linda Christian. Usa poliziesco 1960 — *Il comandante di una piccola nave dà un passaggio ad un olandese che muore poco prima di giungere in porto. Una donna che dice di essere sua figlia sale a bordo appena [illegible] la notizia e fruga fra le sue carte. Si scopre che loschi interessi ruotano attorno alla mappa di un enorme tesoro*
22,15 Campionato italiano di rugby: Padova — Parma. Al termine: Notizie [illegible] — Oroscopo — Bollettino meteorologico

Italia1 (Antenna Nord)
Can. 58-41; 23-70-25

14 — Dee Jay Television, musicale
14,30 La [illegible] Bradford, [illegible]film
16,30 [illegible]mo per giorno, [illegible]
16 — [illegible] Bum Bam
17,40 Wonder W[illegible]
18,40 Charlie's Angels, telefilm
19,50 Lady [illegible], cartoni animati
20,25 A-Team, telefilm
21,25 [illegible] Simon, telefilm
22,30 L'uomo di Singapore, telefilm
23,30 Basket
1,20 [illegible] telefilm

Raymond Burr alle 1,20

Canale 5
Canali 61-32; 50-69-36

13,25 Sentieri, sceneggiato
[illegible] General Hospital, [illegible]giato
15,25 Una vita da vivere, sceneggiato
[illegible] Il mondo [illegible] animali, documentario
17 — Galactica, [illegible]
18 — Tarzan, telefilm
19 — I Jeffersons, telefilm
19,30 Zig Zag, gioco a premi
20,25 Dallas, telefilm
21,25 Dynasty, telefilm
[illegible] 23,25 Sangue e arena, di Rouben Mamoulian, con Tyrone Power, Linda Darnell, Rita Hayworth, Anthony Quinn. Usa drammatico 1941 — *Il figlio di un torero morto nell'arena segue le [illegible] paterne e diventa [illegible] e ricco. Benché sposato [illegible] donna che ama s'invaghi[illegible] di un'avventuriera trascurando per lei famiglia e professione. Quando comprende il [illegible] e si rende conto di [illegible] finito affronta nonostante tutto [illegible] toro finendo ucciso. Riedizione di un [illegible] successo con protagonista Rodolfo Valentino*

Retequattro (Telestudio)
Can. 24-45

13,45 Tre cuori in affitto, telefilm
14,15 [illegible] selvaggio, novela
FILM 14,50 La fortuna si diverte, di Walter Lang, [illegible], Barbara Hale, Patricia Medina. [illegible] [illegible]dia 1950
16,30 Mammy fa per tre, telefilm
17 — La regina dei Mille Anni, cartoni animati
17,20 Masters i dominatori dell'Universo, cartoni animati
17,50 Febbre d'amore, novela
18,45 Samba d'amore, novela
19,[illegible] New [illegible] New York, telefilm
FILM 20,25 Non ti conosco più amore, di Sergio Corbucci, con Johnny Dorelli, Monica Vitti, Franca Valeri, Luigi Proietti. Italia commedia 1981 — *La giovane moglie di un avvocato inizia a dare evidenti segni di squilibrio. Ricoverata in una casa di cura, sembra migliorare, ma dopo un po' inizia a scambiare il medico curante per il consorte e a trattarlo come tale. Il medico accetta con piacere*
22,30 Quo Vadiz?, varietà, replica della prima puntata
FILM 23,45 L'assedio di Fort Point, di Lewis R. Foster, con Ronald Reagan, Rhonda Fleming. Usa avventuroso 1951 — *Unionisti e confederati in guerra fra loro sono costretti a unirsi contro un gruppo di indiani*
1,15 Hawaii squadra 5 zero, telefilm

Temperatura a Torino ore 8 +7 TEMPO PREVISTO: cielo sereno o poco nuvoloso. VENTI: da calmi a deboli con [illegible] occidentali. VISIBILITA': da buona a ottima. TEMPERATURA: in aumento. TENDENZA DEL TEMPO: stazionario.

Regioni ore 8	
Aosta	np
Alessandria	+ 7
Asti	+ 7
Cuneo	+11
Novara	+ 5
Vercelli	+ 8
Genova	+13
Imperia	+15
Savona	np

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 0,30	
Venezia	+13
Milano	+12
Bologna	+13
Ancona	+13
Roma	+15
Napoli	+16
Bari	+17
Reggio C.	+20
Palermo	+18
Cagliari	+13

[illegible]		
Atene	+13	+24
Berlino	+ 4	+12
Bruxelles	np	np
Buenos Aires	+15	+19
[illegible]	+ 5	+14
[illegible]	+12	+20
[illegible]	+12	+17
Mosca	+ 8	+13
New York	+17	+20
Parigi	+ 9	+15
Tokyo	+11	+20

Carlo [illegible] interpretazione del giovane [illegible]

«Cuori nella tormenta», [illegible] prima all'Arlecchino

BUONI SENTIMENTI

[illegible] di Enrico Oldoini con Carlo Verdone, Lello [illegible] e [illegible]na Suma. Commedia italiana a colori. (Cinema Arlecchino).

[illegible] piede il cinema dei buoni sentimenti, con buffi equivoci e interminabili indugi che mettono in luce l'ingenuità dei giovani d'[illegible] (che davvero non si [illegible] tanto perbene, [illegible] forse siamo avvelenati [illegible] lettura della cronaca nera).

Tra[illegible] — Dalla stessa nave da guerra [illegible] prodano alla Spezia [illegible] tipi simpatici e diversi. Il [illegible] Walter [illegible] «Unita» all'americana viene da Roma, si compiace dei suoi difetti e racconta bubbole [illegible] impressionante sangue freddo: Cucco di nome e di fatto. Raffaele detto Napoli spande [illegible] buona fede punteggiati da improvvise vampate [illegible] gelosia e di [illegible]. [illegible] andranno a parare questi due tipi da sbarco?

Finiscono innamorati della medesima donna [illegible] Sonia che [illegible] predestinata a subire in [illegible]. Dapprima sia lo sbruffone sia il naif si accompagnano con lei l'uno di nascosto all'altro, poi si fronteggiano con animosa ridicolaggine e quindi si fanno [illegible] finale il goffo, recupera lo sbruffone ma per Walter e [illegible]nia non ci sarà alcuna fuga romantica: il tenace Raf[illegible] li perseguiterà [illegible] querimonie e scenatacce [illegible] a [illegible] completamente.

Forse non tutto il male viene per nuocere e Sonia diventerà attrice impersonando storie improbabili come quella vissuta a Portovenere in compagnia dei due amici, i quali si perdono e si ritrovano a loro volta, carichi dei soliti difetti e ricchi di [illegible] ingenuità.

Giudizio — Opera prima di Enrico Oldoini che viene dalla sceneggiatura. *Cuori nella tormenta* t[illegible] proprio nella sceneggiatura il [illegible] punto di forza (la firmano con il neoregista e [illegible] Verdone, le vecchie volpi Scarpelli e Benvenuti). Gl'incidenti e le buffonate si [illegible] senza il minimo sentore di noia o di volgarità.

Dal punto di vista della regia siamo in piena tradizione e pe[illegible] la [illegible] di [illegible] Sica, ridondante di mambo e cha cha cha, [illegible] rievocare una trascorsa e più semplice generazione. [illegible] perché il duello tra l'impetuoso [illegible] e l'accidioso Arena vanta momenti briosi ma ne calenterebbe almeno il doppio se ci fosse qualche artificio, qualche ricerca di linguaggio o quanto meno di [illegible].

Se limitiamo il discorso al buonumore, [illegible]suna delusione. Per quanto Marina Suma s'ingegni di sottolineare la componente sentimentale di *Cuori nella tormenta*, l'interesse si [illegible] tra [illegible] degli antagonisti e [illegible] battute degli sceneggiatori. [illegible] di tipo postolimpico non è niente male, [illegible] da Raffaele disperato per il [illegible] dell'amico e rivale: «*L'importante* [illegible] *è partecipare,* [illegible] *perdere*».

p. per.

Il film di Pasquale Festa Campanile all'Eliseo

ECCO I BRUNERIANI

UNA VECCHIA STORIA E NUOVI SARCASMI

UNO SCANDALO PERBENE di Pasquale Festa Campanile con Ben Gazzara, Giuliana De Sio, Vittorio Caprioli, [illegible]co, Milano, colori. (Cinema Eliseo Grande).

Ogni volta che si riprendono in mano gl'inquietanti resoconti del processo Bruneri-Canella, [illegible] ha l'impressione di avere scoperto una [illegible] verità. Invariabilmente si ripiomba [illegible] perché la vicenda [illegible] di Collegno spicca per l'enigmaticità assoluta. Che oggi venga ripresa da [illegible] regista disinvolto con predilezioni letterarie significa che la [illegible] contemporanea non vanta più [illegible] assolute ma si nutre del [illegible] dubbio, della sua conclamata [illegible].

Trama — Persino imbarazzante riassumere la storia triste e irrisolta [illegible] dalle due vite. Uno [illegible] fermato per furto nel cimitero della Torino 1926 viene dopo anni riconosciuto [illegible] la moglie e dal [illegible] come il professore Giulio Canella, un [illegible] sul fronte macedone della prima [illegible]ra mondiale. La questione si riapre clamorosamente in seguito a una denuncia anonima che rivela [illegible] lo smemorato sia il furbo profittatore Bruneri, tipografo [illegible] di idee libertarie e di pratiche furtive.

Per la coppia [illegible] si tratta d'un fulmine a ciel sereno. La felicità faticosamente ricostruita si decompone in [illegible] serie di processi e [illegible] di [illegible] scono dei figli, si moltiplicano i pettegolezzi. La giustizia italiana non riconoscerà mai che sia esistito un Giulio Canella tornato alla normalità dall'inferno dell'oblio e del ricovero. Morto in Brasile nel '41, il [illegible] non ha [illegible] una fisionomia sua. [illegible] molti — tra questi la sceneggiatrice [illegible] Suso Cecchi D'Amico — hanno [illegible] tesi bruneriana concedendo [illegible] personaggio soltanto un'umana comprensione ma non un'autentica credibilità. Tuttavia, forse in omaggio alla futura alleanza del [illegible] storico, Palmiro Togliatti considerò [illegible] con ironia i tentativi di negare l'esistenza del Canella e la Chiesa Cattolica riconobbe nel '47 che i [illegible] nati a Giulia Canella [illegible] legittimi e non discendenti dal concubino della vedova Canella.

Dopo il film [illegible] di Pasquale [illegible] Campanile, avremo [illegible] film canelliano? Vietato [illegible] stolidamente, la storia inquieto [illegible]ello di Come tu mi vuoi: è un giallo all'italiana, vivo della [illegible] ambiguità, [illegible] esemplare e [illegible] il regi[illegible] «*spettacolare*» della [illegible]stra quotidiana e crescente [illegible].

Giudizio — Come uomo [illegible] Pasquale Festa Campanile è considerato efficiente e proficuo; può darsi che sia [illegible] a lui dirigere *Uno scandalo perbene* unicamente per motivazioni tecniche. Come [illegible] non si esclude che il gioco delle parti [illegible] sostenuto dagli antago[illegible] nel [illegible] Bruneri-Canella [illegible] disposto a [illegible] ombre inquietanti che [illegible] Anni Trenta oscurano il nostro presente [illegible] povero di certezze. [illegible] è nato un film di stampo cronistico, ambientato con eleganza in una società chiusa, soffuso di un sarcasmo costante che [illegible] schera qualche indugio [illegible]rativo (purtroppo il malvezzo organizzativo degli Anni Ot[illegible] ha [illegible] il regista a firmare una versione lunga per la tv e una breve per il cinema).

Il [illegible] intuito quale [illegible] perbenismo e pia[illegible]cere [illegible] in larga misura [illegible] Ben G[illegible] anch'egli saldamente ancorato alla versione bruneriana e proprio per questo libero di sogghignare di fronte alle primitive convenzionali accoglienze di amici e famigliari, lestissimi nel contraddirsi e nel rifiutarlo non appena si avverte puzza di scandalo e di processo. Questo attore americano di buone letture e di intelligente comunicativa ci rivela molte cose a proposito della società borghese e fascista che non digerì mai completamente il caso.

Giuliana De Sio, sca[illegible] in momenti sensuali da ex repressa, dipin[illegible] il suo [illegible] abbandono con l'aria di quel[illegible] l'attore e la paura di [illegible] il personaggio. Per lei parlano parlano piuttosto certe vedute di Torino e di Verona che la fotografia di [illegible] Contini [illegible] maligna[illegible]mente di conformismo.

Pi[illegible] Perona

[illegible] De Sio e Ben Gazzara in una [illegible] film diretto da Pasquale F. Campanile

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì Lire [illegible]. Da martedì a domenica Lire 5000 (con riduzione [illegible] 50% agli [illegible] del 30% ad [illegible] dopolavoristici, circoli, Arci, Acli, ecc.).

[illegible]		PUBBLICO
★★★★★	[illegible]	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	[illegible]	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — [illegible] V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Così parlò Bellavista, di Luciano De Crescenzo (Italia-Colori) — Tratto dal libro dello stesso autore, una serie di divertenti quadretti di vita quotidiana, ispirati a Napoli ed ai suoi strani personaggi. Non viet. Commedia
15,10; 17; 18,40; 20,30; 22,30 [illegible]

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.180
[illegible] nella tormenta, di Enrico Oldoini, con Carlo Verdone, Lello Arena, Marina Suma (Italia-Colori) — Fra risate e divertenti avventure la storia di un travolgente amori ambientato ai tempi nostri, ma di sapore antico. Non viet. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Prima visione

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. [illegible]
Scuola di polizia, di Hugh Wilson, con Steve Guttenberg, Kim Cattrall, Michael Winslow (Usa-Colori) — Pittoresca galleria di macchiette alla scuola per giovani [illegible] poliziotti. Fra reclute e graduati ne succedono di tutti i colori. Comm.
[illegible] 17,10; 18,50; 20,45; 22,40 ★★/●●●●●

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Moonlighting, di Jerzy Skolimowski, con Jeremy Irons (G.B.-Col.) — Un esule polacco sfrutta il «lavoro nero» dei suoi compatrioti fuggiti dal Paese e quando scoppia la controrivoluzione non [illegible] loro niente. Non viet. D[illegible]
15,15; 17; 18,50; 20,45; 22,30 ★★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 548.346
[illegible] (The dresser), di Peter Yates, con Albert Finney, Tom Courtenay, James Fox (Usa-Colori) — La storia di un grande attore e di un «servo di scena» visti dietro le quinte. Versione italiana. Non viet. (min. 109) Drammatico
18,30; 18,35; 20,40; 22,40 ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 548.346
[illegible] York (Moscow on the Hudson), di P. Mazursky, con R. Williams (Usa-Colori) — La società americana vista dallo sguardo ironico di un emigrato russo, che vede questo Paese gigantesco delle mille possibilità. Non viet. Commedia
15,15; 18,20; 20,25; 22,30 Prima visione

CRISTALLO — via Gallo 6, Tel. [illegible].71.60
Chewingum, di Biagio Proietti, con Mauro Di Francesco, Isabella Ferrari, Massimo Ciavarro (Italia-Colori) — Flirt, cotte, liti in famiglia di un gruppo di studentelli di una terza classe di un liceo romano. Non viet. Commedia
15,30; 17,20; 19; 20,40; 22,30 ★/●●●

DORIA — via Gramsci, Tel. [illegible]
Il migliore, di Barry Levinson, con Robert Redford, Robert Duvall, Glenn Close, Kim Basinger (Usa-Colori) — La storia di un uomo che voleva essere il «migliore» in tutto, nello sport, nella vita, nell'amore. Non viet. Commedia
[illegible]; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Uno scandalo per bene, di Pasquale Festa Campanile con Ben Gazzara, Giuliana De Sio (Italia-Colori) — Bruneri o Canella, il [illegible] smemorato [illegible] di Collegno? Un fatto di cronaca che molto fece parlare negli Anni Venti e Trenta. Non viet. Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Prima visione

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Il futuro è donna, di Marco Ferreri, con Ornella Muti, Hanna Schygulla, Niels Arestrup (Italia-Colori) — Dalla Mostra di Venezia la discussa storia di un rapporto a tre. Giovane incinta viene accolta nel «letto» di una coppia sposata. V.14 Dramm.
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●

ELISEO [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Carmen, di Francesco Rosi, con Julia Migenes [illegible] Ruggero Raimondi, Placido Domingo (Italia-Colori) — La bella e celebre storia dell'affascinante protagonista dell'opera di George Bizet, trasposta sullo schermo. Non viet. Opera lirica
16; 18,45; 21,30 ★★★★/●●●

FIAMMA — corso Trapani [illegible], Tel. [illegible]
Maria's lovers, di Andrei Konchalovsky, con Nastassja Kinski, John Savage, Robert Mitchum, Keith Carradine (Usa-Colori) — Direttamente dagli schermi del Festival di Venezia, la storia dell'inquieta e bellissima Maria. Viet. 14 [illegible]
20,30; 22,30 - 4000 ★★/●●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 580.780
Una donna allo specchio, di Paolo Quaregna, con Stefania Sandrelli, Marzio Honorato (Italia-Colori) — Con le musiche di Gino Paoli il ritratto di una giovane, libera, carnale e romantica donna in cerca dell'amore. Viet. 18. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★/●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 541.[illegible]
Indiana Jones e il tempio maledetto, di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Kate Capshaw, Amrish Puri (Usa-Colori) — Torna in una nuova e spettacolare avventura l'eroe di «I predatori dell'Arca perduta». Ap. 16 Avventuroso
16,15; 18,20; 20,20; 22,30 ★★/●●●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 18 bis, Tel. 537.100
Bachelor Party (Addio al celibato) di Neal Israel, con Tom Hanks (Usa-Colori) — Cronaca divertente e pazzesca di una grande festa giovanile. I giovani protagonisti si scatenano e più non posso. Non viet. Commedia
16,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 ★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Greystoke la leggenda di Tarzan, di Hugh Hudson, con Christopher Lambert, Ralph Richardson (Usa-Colori) — La leggendaria figura dell'«uomo scimmia», diviso fra due mondi, in un ritratto del regista di «Momenti di gloria». Non viet. Avventuroso
14,50; 17,20; 19,50; 22,20 ★★★/●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 819.[illegible]
Grano rosso sangue, di Stephen King (Usa-Colori) — Dall'autore di «Shining» e «Carrie», vero maestro del brivido, l'ultima opera. Un film di eccezionale suspense, un horror puro sostenuto da immagini più che «reali». Viet. 14 Horror
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 Prima visione

OLIMPIA — [illegible], Tel. [illegible]
Splash, una sirena a Manhattan, di Ron Howard, con Tom Hanks, Daryl Hannah, Eugene Levy (Usa-Colori) — Giovane, che da b[illegible] aveva visto una bella sirena, si innamora. Sarà la sirena o no? Non viet. Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●

REPOSI — via XX Settembre, Tel. 531.400
Nick lo scatenato, di Bob Clark, con Sylvester Stallone, Dolly Parton, Richard Farnsworth (Usa-Colori) — Il protagonista di «Rocky» e «Rambo», trova questa volta pane per i suoi denti in una bella e scatenata bionda. Non viet. Commedia
[illegible]; 18,10; 20,20; 22,30 ★★/●●●

[illegible] — Galleria Subalpina, Tel. 510.145
Broadway Danny Rose di Woody Allen, con Woody Allen e [illegible] Farrow (Usa-b/n) — Un impresario teatrale racconta i rapporti con i suoi attori e, in particolare, quello con l'attrice grande amore della sua vita. Non vietato. Commedia
16,30; 18; 19,30; 21; 22,30 ★★★★★/●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 830.821
[illegible] (Le bon plaisir) di Francis Girod, con Catherine Deneuve, Michel Serrault, Jean-Louis Trintignant (Francia-Col.) — Il Presidente ha un amore extraconiugale. Da una lettera misteriosa un [illegible] scarico. Non viet. Giallo
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 Prima visione

[illegible] — via Roma 264, Tel. 51.780
C'era una volta in America, di [illegible], [illegible]. De Niro, E. Mc Govern, J. Woods (Usa-Colori) — Triste affresco di Leone sulla vita di un mafioso ebreo. Parabola sull'amicizia firmata dal regista di C'era una volta il [illegible]. Non [illegible]. Drammatico
15; 21 - L. 10.000. Ventenni L. 7000 ★★★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Saluzzo 77, Tel. 267.187
Rocky III, di Sylvester Stallone, con Sylvester Stallone, Talia Shire (Usa-Colori) — Il pugile americano impegnato nella sua terza avventura fra il dramma del fallimento e la gioia del trionfo finale. Non vietato. Ultimo giorno Avventuroso
20,30; 22,30 Riedizione

FARO — via Po 30, [illegible]14 - Lire 3000
Chiuso.

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 795.[illegible] - Lire 3000
Arrapaho, con Gli Squallor (Italia-Colori) — Storia d'amore folle e sconclusionata fra due giovani della tribù indiana degli Arrapaho. Le tradizioni antiche rivisitate con il linguaggio e i modi di vivere di adesso. Non viet. Commedia
20,45; 22,30 ★★/●●●

ALTRE VISIONI

[illegible] ([illegible] Cigna 47, tel. [illegible]) Chiuso

[illegible] (via Venalco 5, telefono 7[illegible]) Oggi chiuso - Domani anteprima cinematografica

[illegible] d'essai (c. Belgio 53, telefono 874.171) **Querelle**, di R.W. Fassbinder con Fran[illegible] Viet. 14 (Aiace Aqis L. [illegible]) Ore 20; 22,30 Drammatico

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/c, tel. 544.977) Tu[illegible]: **Storia di Piera**, con Hanna Schygulla, Isabelle Huppert, Marcello Mastroianni. Ore 18,30; 20,30; 22,30. SALA VIDEO: **Hercules in New York** con Arnold «Conan» Schwarzenegger. Ore 18,30; 20,30; 22,30 Ingresso soci Rassegna

[illegible] STUDIO (c. Cosenza [illegible], telefono [illegible]) Oggi chiuso

[illegible] (via Nizza 56, tel. 567.[illegible]) (in lingua originale inglese) Ore 17,30; 20; 22 Avventuroso

FUORI [illegible]

CHIVASSO
CINECITTA': **Philadelphia Security**.

MODERNO: **Taxi driver**.
POLITEAMA: **Oggetto di desiderio**. V. 18

[illegible]
ITALIA: **Vizi di una vergine**. V. 18
NUOVO: oggi chiuso.

MONTANARO
VITTORIA: **Due film Calde [illegible] bocche e Club privato per gentiluomini**. Viet. 18.

[illegible]
ITALIA: **Porno desideri**. V. 18
[illegible] novità.

[illegible]
NUOVO: film per adulti

VALPERGA
AMBRA: **Josephine erotica**. V. 18.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, [illegible] 511.393) **Una calda moglie**, con Leslie Bovee, Vanessa Del Rio. Ore 14,05; 15,30; 16,55; 18,20; 19,45; 21,10; 22,35

ARCO (c. P. Oddone 3), tel. 484.621) **Gourmande sessuale e Tiffany perversion**. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso 4000, rid. 3000

[illegible] (v. Fr. Calandra 15, t. 831.[illegible]) Dalle 14,30 alle 24 [illegible] Lady Kitsilane. Novità [illegible]. Ingresso riservato ai soci.

MAGIC (largo G. Cesare 105, t. 287.874) **Claire bagna sito**. Ap. 15; ult. 22,30

[illegible] (Via Principe Tommaso 8, tel. [illegible]) **Porno caste e perverse**, con Vicky, Christophe. Apertura 14,30, ultimo 22,30.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 851.904) **Gourmande [illegible] e Tiffany perversion**. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000.

[illegible] (c. Reg. Margh. 123, t. 630.[illegible]) **[illegible] nights e Telefonate erotiche di Vanessa**. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingr. 4500. Rid. 3000

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. [illegible]) Festival America John Holmer: 3 film **Action in love, Forza gigolò, Fanny regalo particolare**. Ap. 15; ult. 22,30. L. 3000.

SPEZIA (via [illegible] 110, tel. [illegible]) **Bocca calda e Doppia chiave del piacere** Novità. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000

[illegible] DOPPIA LUCE ROSSA (via Arieno 8, tel. 530.[illegible]) **Desideri erotici di Deleda**. Novità. No stop dalle ore 10, ult. 22,30.

PRINCIPE (v. pr. d'Acaja 45, t. 749.[illegible]) **[illegible] di notte a Las Vegas girls e Porno nude wedding** (2 nuro core 7). Novità. Ap. 15; ult. 22,30. L. 4000.

[illegible] (via P. Tomaso 5, tel. [illegible]) **Isabelle e Janette**, con Brigitte Warbeck, Monica Eggenstedt. Ap. 14,30, ult. 22,30

[illegible] (via Sacchi 8, tel. 530.353) **[illegible]** con Jamie Gillis, Sandy Fox. Ap. 10; ult. 22,30 No stop

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.[illegible]) **Caldi sospiri erotici e Rimmel** No stop dalle 14 alle 24

TEATRI

TEATRO REGIO: ore 20,30 «Ballet Antonio Gades»: con Antonio Gades e Cristina Hoyos **Carmen**.

ALFIERI: ore 21 Io se fossi Gaber. Ult. [illegible] giorni. Pren. cassa teatro. Inf. 538.[illegible].

CARIGNANO: ore 20,30 la Cooperativa Teatro Franco Parenti presenta: Franco Parenti e Lucilla Morlacchi in I promessi sposi alla prova, di Giovanni Testori. Regia di Andrée Ruth Shammah, con Giovanni Crippa, Paola Rinaldi, Gabriella Rubiano, Colette Shammah, Maurizio Schmidt. Spett. in abbon. Tel. 567.62.48.

NUOVO-SALA VALENTINO: ore 21,15 Elena Cotta [illegible] in Come de gare con [illegible] di Pirandello. Testi di Giampiero Viola. Inf. Tel. 669.[illegible].

TEATRO REGIO: Prelazione abbonamenti Stagione Lirica 1984-85 in corso presso Agenzia Cassa di Risparmio di Torino.

TEATRO REGIO: Stagione Lirica 1984-85 Prelazione turni A-B. Biglietteria Teatro Regio, [illegible] Castello 215; tel. 548.000

AQUA[illegible] GRUPPO DELLA ROCCA - Stagione 1984-85 al TEATRO NUOVO. Prosegue la Campagna abbonamenti: 5 spettacoli a platea intera L. 48.000, speciale L. 50.000 (abbonamenti convenzionale [illegible] ufficio promozione) giovani (dal 1963 in poi) L. 30.000. Per informazioni rivolgersi al Teatro [illegible]. Tel. 374.3216

AVIOR + CENTRO CULTURALE: Ginnastiche dolci: nuove [illegible] al [illegible] con F. Cerne. Sabato 27 ore 18 lezione-dimostrazione gratis. Inf. e prenot. 386.380 ore 15-19 (lun.-ven.)

C. G. R. DANZA E GINNASTICA (Fornina [illegible]), inf. tel. 567.[illegible] (16-20)

COLOSSEO: è pronto per l'Operetta: La danza delle libellule - [illegible] campionati - Sabatino di [illegible]. Dal 20 ottobre all'11 novembre. Prev. [illegible] ore 15-19, via M. Cristina 71.

INTRADOSS (S. Massimo 31): Corsi di [illegible] e [illegible] diretti da Pier Giorgio Gili (t. 871.008) ore 19-21.

INTRADOSS: dal 7 novembre corsi di Tai-chi-chuan (t. 871.008) ore 18-21.

NUOVO: oggi ore [illegible] La tua danza, corsi di danza ed espressione corporea per le scuole elementari. Feste di danza, spettacoli per le scuole e nelle scuole. Inf. tel. [illegible].

TEATRO OLE MAGNA' - PROPOSTE PER LE SCUOLE: spettacoli di marionette, burattini, balletti. Tel. 679.373.

[illegible] organo [illegible]

TEATRO OLE MAGNA': Sono aperte le iscrizioni al corso di trucco.

TEATRO OLE MAGNA': iscrizioni alla scuola di danza e scuole di musica.

STAMPA SERA

L. [illegible] ANNO 116 - NUMERO [illegible] **BORSE** QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MA[illegible] (011) 65.68[illegible] - C.A.P. 10126 NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN [illegible] POSTALE (GRUPPO 1/70) [illegible] [illegible] ottobre 1984

DOLLARO SCENDE A 1898! A PAGINA 7

La giornata di protesta dei commercianti contro il piano fiscale

«SERRANDA CHIUSA» VINCE 20 MILA IN PIAZZA A TORINO

[illegible] le percentuali in tutta Italia - Quasi plebiscitaria l'astensione degli ambulanti

ROMA — Primi dati sull'adesione dei commercianti alla «serrata» [illegible] dalla Confcommercio e da altre organizzazioni della distribuzione. Secondo la stessa Confcommercio la percentuale [illegible] adesioni è ovunque elevatissima, con punte del cento per cento a Messina, Catania, Ancona e Perugia. A Roma la percentuale dei negozi chiusi è del 98 per cento, a Milano la percentuale è del 97 per cento, a Napoli, Trieste e Torino del 95 per cento, a Cagliari, Aosta e Firenze del 90 per cento, a Bologna dell'87 per cento, a Brescia dell'85 per cento e a Palermo del 70 per cento.

Secondo [illegible] italiana Venditori Ambulanti [illegible] l'adesione alla «serrata» dei [illegible] è stata pressoché totale. Questi i dati raccolti in prima mattinata: a [illegible] (140 mercati), [illegible] banchi [illegible]. A Milano chiusi i mercati [illegible] e della provincia. A Bari (9 mercati), 3000 [illegible] chiusi. A Venezia tutti chiusi i mercati e così anche quelli di Torino, Cagliari e Palermo.

[illegible] i due mercati principali. [illegible] a Trento e provincia i negozi sono rimasti aperti. I commercianti avevano avuto nei giorni [illegible] un incontro con i parlamentari locali e [illegible] ricevuto l'assicurazione che i politici si sarebbero [illegible] interpreti [illegible] loro protesta chiedendo [illegible] governo [illegible] modifica del decreto [illegible] Visentini.

Ansa

Torino. Piazza San Carlo, stamane circa ventimila al raduno di protesta

TORINO 95% [illegible] SENZA [illegible]

TORINO — Trentamila secondo gli orga[illegible] oltre ventimila per i vigili: l'adesione [illegible] commercianti di Torino e del Piemonte aderenti all'Ascom-Confcommercio [illegible] chiusi i loro negozi per protesta contro la «Visentini tris», sono sfilati stamane in marcia silenziosa per il centro urbano, ha superato ogni previsione [illegible] vigilia. Così com'è risultata impressionante la partecipazione di [illegible] categoria: completamente vuoti i [illegible] ambulanti a partire dal deserto totale di [illegible] fermi i mercati all'ingrosso, bloccati in provincia addirittura alcuni centri commerciali o cooperative [illegible] della Confesercenti. Il [illegible] «rivale» dell'Ascom che si era [illegible] contrario al [illegible]

I primi [illegible] anticipano [illegible] del [illegible] cartelli inalberati questa mattina durante il corteo: fermo il 100 per cento dei negozi a Lingotto, Vanchiglia, Madonna di Campagna, Barriera Milano e nel centro della città; abbassato il 95 per cento delle saracinesche a San Paolo e Millefonti; spesa totalmente off-limits a Chieri, Chivasso, Ciriè, Collegno, Bardonecchia, Ivrea. Unica eccezione, quella delle tabaccherie che in maggioranza [illegible] lavorato regolarmente, insieme con il 60 [illegible].

In silenzio, assecondati da un servizio d'ordine attento a respingere qualsiasi tentativo di provocazione, i commercianti, gli esercenti, [illegible] dell'[illegible] hanno dunque [illegible]rato il loro no al progetto Visentini con una coralità composta e senza incrinature. Chiamati a raccolta da un plebiscito che ha riempito l'intero percorso da piazza Vittorio a piazza San Carlo. [illegible] ancora gli altoparlanti annunciavano l'arrivo di nuovi autobus di partecipanti da tutte le province piemontesi.

Ha detto il presidente regionale Grandis, presentandosi come portavoce di un milione e duecentomila imprese italiane: «*Noi commercianti non siamo abituati alle manifestazioni di piazza ma questo non è un comizio: è invece una testimonianza di ciò che siamo e di cosa vogliamo*». Ed ha spiegato: «*Siamo qui per testimoniare e difendere il nostro diritto allo so*-

Torino. Grandis, presidente dei commercianti

pravvivenza. Un diritto che ci è stato violato, proibendoci qualsiasi facoltà di fornire contributi magari critici ma senza dub[illegible]ci».

Un [illegible] che secondo [illegible] si [illegible] «*ad una specie di razzismo che si manifesta nella maniera più incivile e nei modi più provocatori. Con il risultato di un lavoro autonomo considerato [illegible] emarginare e da disprezzare solamente perché, come qualsiasi altra categoria di lavoratori, abbiamo osato scendere in piazza diventando il solo bersaglio dei sindacati, dell'opinione pubblica, delle forze politiche*».

Luisella Re

• SEGUE A PAGINA 2

Torino. Alla manifestazione di «serranda chiusa»

TORINO-PREZZI PIU' 1% IN OTTOBRE

TORINO — Più [illegible] cento, un balzo [illegible] 9,8 per cento rispetto all'ottobre dello scorso anno. I prezzi, a Torino, crescono ma [illegible] rallentatore». Guida la cordata la voce «elettricità e combustibili» con una lievitazione di oltre tre punti e mezzo: un incremento che sfonda il tetto [illegible] d'inflazione portando il costo della luce e del ris[illegible]to a quota + 10,9 per cento rispetto allo stesso periodo dell'83. Protagonista della spinta in [illegible] è il [illegible] del gasolio [illegible] dollaro [illegible] più forte.

[illegible] vento d'autunno ha provocato l'aggiornamento dei listini anche nel settore abbigliamento con la vendita del campionario invernale. Il risultato è un + 1,7 per cento per vestiti e biancheria. E' la media del + 3,5 per cento del tessuto di lana per abiti, del + 4,4 per cento delle maglie, [illegible] + 3,5 [illegible] cento delle cravatte di seta, del + 2,4 per cento [illegible] per donna e del + 1,5 per cento di quelle per uomo.

La «voce» [illegible] dagli a[illegible] spesa è quella alimentare dove il balzo in [illegible] ha sfiorato appena un + 0,7 per cento con un + 7,2 [illegible] cento rispetto allo scorso anno. I prodotti che più hanno contribuito alla revisione dei prezzi sono riso, carne suina, pollame, pesce conservato, olio di semi, burro, parmigiano, confettura, pomodori, pelati, caffè, tè, acqua minerale. Nel settore ortofrut[illegible] le oscilla[illegible]ni di prezzo sono state notevoli, ma tutte al ribasso. Il prezzo [illegible] cavolfiori è diminuito del 17 per cento, quello delle pere del 14, dei fagiolini del 10, dei peperoni del 7,5, del pomodori del 10, dell'uva bianca da tavola addirittura del 20 per cento.

Contenuto incremento [illegible] spese [illegible]ne: + 0,7 per cento, + 5,8 per cento sull'ottobre '83. La rilevazione degli affitti, effettuata nelle scorse settimane, evidenzia infatti soltanto limitati incrementi per lavori di ristrutturazione e per portierato, acqua, [illegible], ascensore. Beni e servizi vari: + 0,8 per cento. Rincarano alcuni articoli da toeletta, le auto, la benzina, il caffè espresso, parrucchiere e ristorante.

«A forma di alimento»

[illegible] PERICOLOSE PER BIMBI

ROMA — Le gomme per cancellare a forma di alimenti saranno sequestrate a scopo cautelativo su tutto il territorio na[illegible]nale [illegible] la potenziale pericolosità per la salute dei bambini». Lo ha annunciato il ministero della [illegible] n[illegible] stesso momento in cui ha affidato il compito di attuare il provvedimento ai carabinieri del nucleo antisofisticazione.

Per ora si tratta semplicemente di un sequestro cautelativo, in attesa che i laboratori dell'Istituto Superiore di Sanità completino una serie di analisi su vari campioni del prodotto e diano poi il loro verdetto. Si deve tuttavia rilevare che già esiste [illegible] del [illegible]tro della Sanità con il quale si vieta il commercio di prodotti dall'apparenza simile a quella di generi alimentari.

Sul sequestro è intervenuta anche l'Unione consumatori la quale, in una sua nota, sottolinea l'assenza di norme specifiche su tali prodotti che «in base ad un'indagine [illegible] in [illegible] sono considerati potenzialmente tossici per i bambini [illegible] [illegible]ci che contengono piombo».

CATTURATI PER DELITTO DI RIVAROSSA

Giuseppe Cerase

Giuliano Carla

Girolamo Zeoli

Giuseppe Silanos

TORINO — Con tre arresti e un ordine di [illegible] notificato in carcere, si sono concluse que[illegible] alle 8 le indagini dei carabinieri di Venaria sull'omicidio di Ugo Bertolino, il [illegible] ventenne ucciso [illegible] ristorante «Mandracchio» di Riva Rossa [illegible] dell'anno scorso.

La notte fra il 3 e il 4 luglio '83, quattro uomini armati e con il viso coperto da un passamontagna avevano fatto irruzione nel locale per rapinarlo. Ma la «solita rapina» si era trasformata in tragedia: un momento di grande tensione e nervosismo, poi la sparatoria.

Il giovane [illegible] morto sul colpo, mentre il proprietario del ristorante, Ivo [illegible], [illegible] rimasto gravemente ferito alle reni. I banditi si erano dileguati su una «Fiat 127» rubata.

Dai primi rilevamenti, i militari del capitano Mu[illegible] avevano ricavato soltanto le impronte digitali lasciate dai rapinatori sull'[illegible] (trovata poco distante dal locale), ma per un anno intero la traccia è rimasta troppo tenue per portare a delle conclusioni. Per un anno intero: fino a quando un giovane pregiudicato, già noto ai carabinieri di Venaria, non ha dovuto [illegible] le sue impronte prima di partire per il servizio militare.

«E' stato un colpo di for

• [illegible] A [illegible] 2

Chiusi i negozi, commercianti in corteo per il centro cittadino

TUTTI IN PIAZZA CONTRO LA VISENTINI-TRIS «NON E' VERO CHE SIAM TUTTI LADRI»

Da tutto il Piemonte sono arrivati a Torino. Discorso del presidente Grandis in piazza San Carlo

E finalmente eccoli qui, i «colpevoli» della chiusura che oggi impedirà a Torino ed a tutto il Piemonte di far la spesa. Tutti quanti alle nove in piazza Vittorio per poi sfilare verso il salotto di Torino, piazza San Carlo, dove questa mattina, all'unisono con gli operatori Confcommercio di tutt'Italia, i negozianti del Piemonte hanno ribadito il loro no alla «Visentini tris» ed ad un meccanismo fiscale che, secondo loro, «se attuato nei termini proposti decimerà le piccole imprese del settore».

A contestarlo è sceso in piazza un esercito di gente: secondo le previsioni della vigilia circa 15 mila operatori. «*Noi, quelli che fanno schifo, la vergogna del Paese*», avevano sottolineato con pesoso sarcasmo durante la riunione preliminare di venerdì scorso. Ed ora eccoli in piazza: il mio droghiere e il tuo macellaio, il fruttivendolo di cintura e la «*firma*» importante di via Roma o via Po, il bottegaio di borgata e il gastrono[illegible]

Tutti insieme, o chissà che non sia proprio questa globalità di consensi a denunciare la debolezza disarmata di almeno una parte della categoria. Quella guidata e magari strumentalizzata dai più forti e sicuri: i grossi operatori che, potendo scegliere la «contabilità ordinaria» pagando la segretaria o il professionista fiscale che per loro se ne occuperà a cinque milioni l'anno, non hanno rispetto alla «*Visentini tris*» [illegible] al suo attacco contro la vecchia e facilona «*contabilità semplificata*» utilizzata dalle imprese minori, né i timori, né le preoccupazioni di queste ultime.

Perché non è vero né che «*i commercianti son tutti ladri*» né che sono tutti uguali, tutti evasori fino all'osso. Ed è un peccato che la maggioranza dei meno forti e dei più [illegible]sti, la gran folla delle imprese famigliari che venerdì scorso ha applaudito i parlamentari di governo venuti a raccontargli che «*la politica governativa ha distrutto la sopravvivenza* [illegible] *botteghe artigiane*», oppure che «*la politica fiscale italiana è un giustificabile, comprensibile motivo per evadere le tasse*», non l'abbia forse ancora compreso fino in fondo.

Si sentono «*tutti insieme*» e non lo sono. Perché tra i pochi in grado di permettersi il onerosa ma [illegible] ordinaria che, carte in tavola, avrà automaticamente valore probante per il fisco, e i tanti che non possono permettersi un «*lusso*» simile (e [illegible] pertanto sottoposti [illegible] induttivo e forfettario) [illegible] enormi [illegible]. Gravi soprattutto tenendo presente che gli impegni burocratici confluenti [illegible] questo tipo di contabilità «*troppo costosa e difficile*» [illegible] normale routine, non soltanto con finalità fiscali, [illegible] qualunque imprenditore aggiornato.

[illegible] questione [illegible] affrontata [illegible] fondo, è [illegible] sospetto [illegible] Torino che [illegible] ha [illegible] affiata [illegible] suoi fornitori sentendosi più che mai «*dalla parte opposta* [illegible] *vendita*», allora la Confcommercio dovrebbe [illegible] ai suoi argomenti una considerazione sino ad ora accantonata. Non è ammissibile [illegible] in un Paese civile i lavoratori autonomi pretendano una aprioristica «*comprensione fiscale*». [illegible] faccia a [illegible] esaurienti e convincenti «*pezze d'appoggio*». In questa situazione, sottolineano i sindacati [illegible] lavoratori dipendenti e gli esperti [illegible] «*si può discutere una modifica* [illegible] *coefficenti proposti* [illegible] *Visentini che, se applicati ai livelli individuati, effettivamente provocherebbero* [illegible] *falcidie di piccole imprese, ma è scontato che un* [illegible] *fiscale presuntivo sul tipo proposto da Visentini va considerato esigenza urgente ed improcrastinabile. E' il minimo che chi paga* [illegible] *tasse fino all'*[illegible] *lira possa augurarsi, di fronte ad un'evasione legata al lavoro autonomo* [illegible] *i dati denunciano a livelli vergognosi e insostenibili*».

Come dire insomma che [illegible] vuole [illegible] politica fiscale equa deve [illegible] sino in [illegible]. [illegible] se è ingiusto basare il prelievo [illegible] di un'intera categoria su guadagni mediamente inferiori a quelli presunti, «*è anche ingiusto che l'esercente il quale tocca un volume d'affari infe*[illegible] *milioni d*[illegible] *manovrava un giro di miliardi nei* [illegible] *precedenti, possa* [illegible] *anni successivi ricorrere ad una contabilità semplificata e disinvolta che lo equipara* [illegible] *una piccola merceria* [illegible].

Non è lecito [illegible] carte in tavola, insomma, e [illegible] perché l'accusa di far di ogni erba [illegible] può [illegible] per tutti, governanti e governati.

«*Cerchiamo il dialogo* [illegible] *partiti, i sindacati, il governo, i consumatori* — ha detto nei giorni scorsi e ribadito stamane il presidente Ascom Luigi Grandis —. [illegible] *vogliamo strumentalizzare nulla e* [illegible]. *Vogliamo invece difendere l'autonomia di un lavoro che tra l'altro è sempre servito contro lo spettro* [illegible] *disoccupazione. Siamo cittadini come tutti, protetti meno di tanti altri.* [illegible] *chiun*[illegible] *che le mille richieste* [illegible] *l'apertura di* [illegible] *negozi, in gran parte provenienti da famiglie di cassintegrati, costituiscono un* [illegible] *tentativo di speculazione*».

[illegible]

[illegible] san Carlo [illegible] da un [illegible] commercianti che protestano per [illegible]

PORTA [illegible]

[illegible] dalla 1ª pagina)

Mentre, [illegible] contro [illegible] provvedimento «*che tratta in modo* [illegible] *e in contrasto con* [illegible] *Costituzione i cittadini*», [illegible] categoria rivendica oggi il diritto ad una equa giustizia fiscale, a far capire l'esigenza di un dialogo «*che* [illegible] *tra noi ha intenzione di strumentalizzare*». Ha sottolineato Grandis: «*Non siamo qui per gridare ma per tentare di ragionare e di discutere. Contestando il capestro* [illegible] *imponibile* [illegible] *sulla* [illegible] *di dati* [illegible] *cui si affossa la riforma fiscale e si ritorna a inammissibili sistemi inquisitori*».

Nessun ostruzionismo muro contro [illegible] quindi, ma la [illegible] di [illegible] tavolo di riunione in cui ci sia posto, al di là del solito triangolo riservato a governo, imprenditori e sindacati, anche per le categorie direttamente interessate.

Compresi milioni di esercenti che secondo Gi[illegible]como Toppino, il presidente Ascom di Alba, secondo oratore della giornata, «*sono disposti a dare tutte le garanzie di correttezza e di lealtà delle altre categorie ma nulla di più.* [illegible] *essere considerati alla pari e di non essere giudicati senza possibilità di appello*».

Ha concluso Marcello Bignelli, presidente Ascom di Vercelli: «*I lavoratori autonomi del terziario sono una forza sociale senza la quale non si può governare il Paese. Visentini ci ha reso un grande servizio: se voleva la nostra fine, sappia che ci ha reso sindacato*».

Slogans e manifesti di protesta contro governo e sindacato

LA MARCIA SILENZIOSA IN CENTRO DEI VENTIMILA «METTETE GIU' LE MANI DAL COMMERCIO»

Cartelli anti-Visentini alla manifestazione di stamane

«*Vergognatevi, mettete popolo contro popolo, predicate la guerra* [illegible]»: il cartello, indirizzato a Cgil, Cisl, Uil definiti sindacati «*governativi*», è fra i primi apparsi stamane in piazza Vittorio, punto di [illegible] cortei di commercianti [illegible] sciopero provenienti da [illegible] parte [illegible] città e dei pullman in arrivo da quasi tutto il Piemonte (tredici soltanto [illegible] Alba e dintorni).

L'afflusso, in preparazione della «*marcia silenziosa*» dei ventimila, è ordinato; s'intrecciano fra i dimostranti [illegible] e [illegible] dai toni indignati [illegible] sommessi, [illegible] vede che [illegible] gente [illegible] a scendere in [illegible] («*Sempre in piedi dietro il banco, sarà dura questa camminata*», dice un macellaio).

Persino gli slogan più duri sui cartelli non [illegible] «professionali»: «*Visentini, Spadolini, siete degni del confino*», «*Benvenuto, i pomodori li* [illegible] *biamo anche noi*», «[illegible] *intrallazzi a Roma e i soldi salteranno fuori*», «*Giù le mani* [illegible] *commercio*», «*Visentini, non passerai*», [illegible] *all'Inquisizione*», oppure (i parrucchieri) «*Visentini, non avrai il nostro scalpo*».

Qualche [illegible] qua e [illegible] la compattezza della piazza, in cui si sta diffondendo [illegible] certezza [illegible] una [illegible] pressoché totale degli esercizi commerciali, soprattutto dopo che un applauso ha [illegible] l'arrivo di un folto [illegible] che non si [illegible] si sarebbero comportati poiché in maggioranza iscritti alla Confesercenti, dalla quale erano arrivati inviti a tenere aperti negozi e mercati: «*Speriamo che i soliti furbi non rovinino tutto aprendo oggi pomeriggio.* [illegible] *che non capisce quando* [illegible] *cessario essere solidali fra noi,* [illegible] *pensare a farci concorrenza*».

Molti hanno [illegible] che [illegible] maggioranza dei [illegible] non hanno aderito alla [illegible]festazione. [illegible] il [illegible]: [illegible] che [illegible] dendo [illegible] monopolio non potevano chiudere», butta acqua sul fuoco qualcuno.

«*Visto* [illegible] *anche noi siamo capaci* [illegible] *uniti, di far vedere che esistiamo?*», dice un cartolibraio di via Cibrario. «*Noi che non chiediamo sovvenzioni, che ignoriamo l'assenteismo, che* [illegible] *possiamo permetterci* [illegible] *la crisi ci colpisce* [illegible] *cassa integrazione*».

[illegible] è vero che ci [illegible] commercianti che dichiarano redditi scandalosamente bassi rispetto al giro d'affari e al [illegible] di [illegible] che conducono: «*Le mele marce ci sono* [illegible] *ma non tocca a noi* [illegible] *gli evasori. Si prendano provvedimenti* [illegible] *solo contro* [illegible] *ruba davvero*».

La delegazione di Venaria Reale accoglie con sarcasmo l'avvicinarsi del [illegible] («*I giornali ci* [illegible] *come ladri ma non è vero*»), poi emergono argomenti concreti: [illegible] *non* [illegible] *distingue fra piccoli e grandi commercianti,* [illegible] *non si spiega che questo governo vuole* [illegible] *ma non intende approvare* [illegible] *patrimoni superiori a 700 milioni? Visentini non* [illegible] *portarsi i* [illegible] *dietro la bancarella del mercato, come gli ambulanti*».

Alle 9,45 il [illegible] s'incammina, muto; gli ultimi [illegible] mettono in [illegible] alle 10,30. In via Roma, unica trasgressione al silenzio, applausi ironici al [illegible] davanti alla Standa, con i battenti aperti.

Maurizio [illegible]

NARIA ANDRA' A [illegible]

Giuliano Naria, il presunto brigatista rosso cui sono stati negati più volte gli arresti domiciliari chiesti per ragioni di salute, starebbe per lasciare il reparto detenuti delle Molinette. Lo ha dichiarato il consigliere regionale del pdup Corrado Montefalchesi, che stamattina gli ha portato la notizia che l'ospedale di Parma è disponibile ad accoglierlo. In base alla decisione dei giudici di Trani, infatti, Naria può scegliersi un ospedale civile dove curarsi, pur rimanendo piantonato.

Naria è d'accordo. «Andrò all'ospedale di Parma — avrebbe detto all'esponente del pdup — anche perché questa città, con un gesto di solidarietà che apprezzo moltissimo, già in passato si è [illegible] disponibile ad accogliermi. [illegible] vado anche perché sono nullatenente e non posso permettermi [illegible] cliniche [illegible] lusso [illegible] i vari [illegible] Dio».

Gli arrestati nel covo di Barriera Milano stavano preparando il rapimento di un grosso commerciante

RICICLAVANO IL DENARO DEI SEQUESTRI DI PERSONA PER FINANZIARE IL MERCATO DELLA DROGA

Gli arrestati. In alto Antonio e Gianni Gianpaolo, Sebastiano Pelle; in basso Domenico Nirta, Natale Ali e Carmelo Trichilo

Il capo della mobile è sicuro: «*I calabresi che abbiamo arrestato stavano preparando il rapimento di un grosso commerciante. Il loro curriculum, con le prove forniteci* [illegible] *indirizzi e numeri telefonici, dice* [illegible] *abbiamo colpito giusto. Avevano anche di un etto di eroina e di cocaina. Questa gente adopera i capitali provenienti da sequestri per incrementare il mercato della droga*».

L'operazione di polizia è stata svolta dalla sezione narcotici della mobile. Gli uomini del dottor Longo sono intervenuti bloccando tutti i sette della banda riuniti in un bar di corso Giulio Cesare 126. Sei di questi con significativi precedenti penali: i ricercati Giovanni Gianpaolo, 29 anni, di Locri, con mandati di cattura del giudice Laudi per concorso in omicidio di Carmelo Marrabello giustiziato nel gennaio dello scorso anno sotto la sua abitazione in via Lessolo 30 e per il fallito sequestro dell'imprenditore [illegible] barriera di [illegible] Tommaso Aziotto e con lui Sebastiano Pelle, 23 anni, da San Luca (Reggio Calabria), colpito da ordine d'arresto della magistratura napoletana per il rapimento nel febbraio dell'83 ad Arzano [illegible] ingegner [illegible] De Feo [illegible]rato in Calabria dopo il pagamento di 4 miliardi e mezzo.

Altri calabresi hanno il conto aperto con la giustizia: Natale Ali, 26 anni, da Gioiosa Jonica, in libertà provvisoria; Carmelo Trichilo, 27 anni, implicato nel sequestro Stola, l'industriale di Grugliasco mai più tornato a casa; il fratello Antonio di Giovanni Gianpaolo, 31 anni, di Bovalino Marina; Domenico Nirta, 25 anni, con precedenti per estorsione aggravata e infine Giuseppe Nota, 30 anni, anche lui di San Luca, muratore a Ciriè, l'unico che [illegible] incensurato.

Anche fra le organizzazioni

COMMERCIO, E' GUERRA

UNO SCAMBIO D'ACCUSE FRA LE ASSOCIAZIONI

La Confesercenti denuncia «pressioni e minacce» sui negozianti perché aderiscano allo sciopero Confcommercio replica: «Siete troppo legati ai partiti»

ROMA — Il fronte della protesta anti-Visentini non è compatto e a chiudere i battenti oggi, sono solo i commercianti. Ma nemmeno tutti, dal momento che i 230 mila esercizi della Confesercenti sono invitati a restare aperti, perché «la scelta dello scontro imboccata dalla Confcommercio è dannosa, miope ed avventurista».

Quanti oggi non chiudono fanno affidamento sulla capacità di mediazione politica dei partiti, per correggere il pacchetto Visentini; e, più che altro, temono l'isolamento. Dunque, non scioperano i numerosi ordini professionali, non chiudono le piccole imprese, e non scioperano gli artigiani (con loro quindi, la maggior parte dei benzinai), anche se critiche al disegno Visentini non ne risparmiano; le organizzazioni degli artigiani, poi, hanno in programma altre forme di protesta per la settimana prossima.

Dalla serrata si sono dissociati tutti i commercianti del Trentino Alto Adige, perché «non rappresenta un metodo chiaro di protesta». Se i tabaccai e i bar sono chiusi, come anche le discoteche, restano aperte le farmacie, le agenzie di viaggio e i cinema.

Totalmente estranei alla protesta di oggi i grandi magazzini, i supermarket alimentari e le catene commerciali delle cooperative, che hanno aperto regolarmente le saracinesche. «*Non abbiamo nulla da rimproverare al ministro delle Finanze* — dicono i rappresentanti della grande distribuzione — *perché noi paghiamo già le tasse, tutte e regolarmente*».

Si diceva della presa di posizione della Confesercenti. L'organizzazione ha anche promosso una contro-manifestazione alla Camera di Commercio di Roma, a ventiquattr'ore dalla serrata indetta dalla Confcommercio. I commercianti aderenti alla organizzazione di sinistra, pur contestando il disegno Visentini non solo si sono detti contrari all'azione di lotta, ma ritengono questa linea «*suicida e perdente, tanto che* — ha sottolineato il segretario generale, Giacomo Svicher — *abbiamo avuto notizie di dissociazioni anche all'interno della stessa Confcommercio* (il riferimento è alle decisioni assunte in Trentino Alto Adige e dalla grande distribuzione commerciale, ndr), *mentre dissensi sono venuti anche dai quadri di Lombardia ed Emilia Romagna. Siamo anche al corrente di intimidazioni subite dai nostri associati, per costringerli ad aderire ad una serrata che presenta tutte le caratteristiche di una strumentalizzazione politica e di una miope visione sindacale*».

«*Privilegiando lo scontro frontale al dialogo* — ha aggiunto il rappresentante della Confesercenti — *si rischia di trascinare il settore in un piccolo cieco, isolandolo da tutto il contesto politico-sociale, e di fornire ulteriori alibi alle costanti campagne di criminalizzazione contro gli operatori commerciali*».

Immediata la replica della Confcommercio. Il segretario generale Alfonsi, riferendosi alle intimidazioni denunciate da Svicher, ha dichiarato: «*Vi sono tanti modi di fare polemica e sono tutti accettabili se condotti rispettando le regole del gioco. Ma è inammissibile che si ricorra a menzogne e a insinuazioni. Nessuna intimidazione è stata esercitata* — sostiene il rappresentante della Confcommercio nazionale — *è vero, invece, che la base della Confesercenti, autonomamente, ha deciso di aderire in molte province alle manifestazioni programmate dalle associazioni della Confcommercio*».

«*E' ridicolo e profondamente scorretto* — ha concluso — *attribuire ad intimidazioni la rivolta della base associativa contro un vertice che lo stesso ex presidente nazionale della Confesercenti ha definito politico-partitico*». Si allarga quindi il solco fra le due confederazioni.

Giuseppe Orlando

DISCUSSIONE OGGI IN SENATO

ROMA — Il ministro Visentini afferma di non credere alle giornate «decisive». Ma quella di oggi probabilmente lo è, almeno per le sorti del suo pacchetto. Mentre in tutta Italia si sviluppa la protesta dei commercianti, oggi a Palazzo Madama i capigruppo della maggioranza tenteranno di stabilire una linea comune che vada bene ad ognuno dei cinque partiti, al governo e allo stesso ministro delle Finanze, il quale conferma la sua minaccia di dimissioni.

«*Porteremo al voto* — assicurano i senatori socialisti — *soltanto gli emendamenti che verranno concordati e che riceveranno l'approvazione del governo*». I contatti, più o meno informali, si stanno sviluppando nelle salette di Palazzo Madama già dalla settimana scorsa, e alcuni senatori si dichiarano ottimisti.

Sono due gli scogli più grandi da superare, e in questo caso il pacchetto avrà il via libera anche dal pci. Il primo riguarda il reddito delle imprese familiari, che Visentini vuole addebitare per 2/3 al titolare, mentre la dc chiede che si continui a distribuire in parti uguali fra tutti i componenti della famiglia. Il pci propone una via di mezzo: la metà a carico del titolare, e il resto suddivisibile.

Infine il problema degli accertamenti induttivi, criticato da tutti i partiti per l'eccessiva discrezionalità concessa ai funzionari del fisco. Visentini si è detto disposto ad accettare correzioni in questo senso, purché sia garantita la giustizia fiscale: chi froderà ugualmente il fisco, deve pagare. g. p.

Si riunisce la giunta del regolamento del Senato

OGGI TOCCA A COSSIGA DECIDERE «IL VOTO» PER IL CASO ANDREOTTI

ROMA — Questa mattina alle 13 la giunta del regolamento del Senato torna a riunirsi per esprimere il parere sull'ammissibilità o meno del voto segreto sulle mozioni presentate dai comunisti sia sul caso Sindona-Andreotti che su quello Cirillo. Ben quattro ore di discussione, in una seduta tenutasi la scorsa settimana, non hanno portato ad alcuna conclusione, anche se si è andato delineando in maniera abbastanza netta uno schieramento di maggioranza favorevole al voto palese.

La tesi della maggioranza è che, non esistendo la sfiducia individuale nei confronti di un ministro, che è «un istituto ignoto» e per il quale a Palazzo Madama non ci sono precedenti, le mozioni delle opposizioni non possono che essere equiparate ad una mozione di sfiducia nei confronti dell'intero governo.

Giulio Andreotti

In caso di voto segreto, al governo non rimarrebbe che chiedere la «fiducia», unico mezzo per escludere i «franchi tiratori». Ora quindi la decisione spetta a Cossiga, e tutto fa pensare che il presidente del Senato sia favorevole al voto palese. E' prevedibile però che le contestazioni delle opposizioni siano particolarmente veementi. In questo caso Cossiga può ancora chiedere il voto dell'Assemblea sulle sue conclusioni, ed essendo tutti i partiti di maggioranza interessati ad evitare il voto segreto, è facile pensare che il voto sarebbe favorevole a Cossiga.

Sia il caso Andreotti che quello Cirillo vedono direttamente coinvolta la dc, che assicura di volere «*che in ogni caso emerga la verità*», come ha detto Piccoli, mentre De Mita spiega: «*Difendendo il ministro difendiamo il governo*».

In seguito a informazioni che sarebbero state diffuse da sedute riservate

LA COMMISSIONE ANTIMAFIA DISCUTE LA POLEMICA BELLUSCIO-ALINOVI

Il presidente della Commissione accusato di aver occultato l'elenco degli amministratori

ROMA — Le recenti polemiche che hanno turbato il lavoro della Commissione Antimafia, proprio nell'ultima fase di audizioni, alla vigilia della stesura della relazione finale da consegnare al Parlamento, saranno con ogni probabilità trattate oggi pomeriggio dall'ufficio di presidenza della Commissione Antimafia.

E' slittata per la contemporanea riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, l'audizione del capo della polizia dottor Porpora, mentre per giovedì è invece confermata l'audizione di una delegazione del Csm.

Prima il caso Belluscio accusato di avere divulgato informazioni di una seduta riservata della Commissione e poi le dichiarazioni dello stesso Belluscio, che a sua volta ha accusato il presidente Alinovi di aver occultato l'elenco degli amministratori calabresi in odore di mafia, fornito a suo tempo dal prefetto Nicastro e nel quale figuravano anche alcuni amministratori comunisti hanno sollevato numerose polemiche.

Il presidente Alinovi ieri mattina non ha ritenuto di dover ritornare sull'argomento e rilasciare ulteriori dichiarazioni rimandando a quanto aveva già riferito la volta scorsa. Alinovi aveva detto di avere informato «*di tutto i presidenti delle Camere*», aveva chiesto «*al ministro dell'Interno di rispondere al più presto nelle aule parlamentari perché la verità dei fatti e dei comportamenti sia senza equivoco alcuno ristabilita*».

Lo stesso Alinovi aveva anche ricordato che «*tutta la vicenda si è svolta nella passata legislatura quando la Commissione era presieduta dal dc Lapenta*». Il ministro dell'Interno Scalfaro ha più volte ripetuto, anche nel corso dell'ultima riunione della Commissione, che non esistono «*schedature*» conosciute dai funzionari del ministero. (Agi)

(Segue da pagina 6)

Il Direttore del Compartimento Enel di Torino ed i Vicedirettori, i Direttore ed i Vicedirettori del Centro di Progettazione e Costruzione Idraulica ed Elettrica, i Direttori ed i Vicedirettori di Settore, del Distretto ed [illegible], i Capi Servizio, i Dirigenti ed i Collaboratori tutti partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Anna Arienti ved. Valli

madre dell'ing. Mario Valli, direttore del Settore Commerciale.
— Torino, 22 ottobre 1984.

Amici e Collaboratori del Settore Commerciale dell'Enel prendono parte al lutto dell'ing. Mario Valli per la scomparsa della madre.

Partecipano commossi: [illegible]

[illegible]

Direttore e Personale della Cassa di Risparmio di Torino partecipano al dolore del rag. Giuseppe Zanetta per il decesso del papà

Carlo Zanetta

— Torino, 22 ottobre 1984.

Si uniscono al lutto: [illegible]

Cristianamente è mancata

Luigia Carbonero

[illegible]
— Torino, 22 ottobre 1984.

E' mancata

Ida Ferrero

[illegible]
— Torino, 23 ottobre 1984.

Non piangete la mia assenza sentitemi vicino e parlatemi ancora. Io vi amerò dal Cielo come vi ho amati sulla terra.
(S. Agostino)

E' mancato il

cav. Vittorio Lubner

Con infinita tristezza danno il doloroso annuncio la moglie Laura, i figli Giancarlo, Maria Grazia, Gabriella con Giovanni; le affezionate cognate Clelia e Maria. Un particolare ringraziamento al medico curante Dott. Ezio Griglio e al Sig. Leo Di Conza per la lunga, assidua, affettuosa assistenza. I funerali oggi ore 14,30 partendo dall'abitazione corso De Gasperi, 46. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 23 ottobre 1984.

Caro

nonno Vittorio

Fabrizio e Stefania, Gianluca e Simone, Cristina ed Elena ricorderanno sempre la Tua bontà, il Tuo affetto.
— Torino, 23 ottobre 1984.

La S.E.P. partecipa con commosso cordoglio al gravissimo lutto che ha colpito il Dr. G. C. Lubner Amministratore della Società per la morte del padre

cav. Vittorio Lubner

— Milano, 23 ottobre 1984.

La Redazione e il Comitato Editoriale della Rivista N.C.F. si associano commossi al dolore del Dr. G.C. Lubner, Direttore per la perdita del padre

cav. Vittorio Lubner

— Milano, 23 ottobre 1984.

[illegible]

cav. Vittorio Lubner

— Torino, 23 ottobre 1984.

[illegible]

cav. Vittorio Lubner

— Milano, 23 ottobre 1984.

[illegible]

cav. Vittorio Lubner

— Milano, 23 ottobre 1984.

[illegible]

Serenamente è mancato

Apollonio Gazzetta (Nino)

[illegible]
— Torino, 21 ottobre 1984.

Troppo presto ci ha lasciati

Piero Cavalieri

Lo piangono con infinita tenerezza la moglie Luisa, la figlia Donella con Gian Enrico, il fratello Franco con Elsa e Giorgio, la suocera Margherita Gaiglio Cavalieri e parenti tutti. Ringraziamenti particolari all'amico prof. Franco Ferrero, a tutto il personale del Koelliker, al dott. Franco Sanseo ed al dott. Carlo Chiado [illegible]
— Torino, 20 ottobre 1984.

[illegible]

Piero Cavalieri

— Torino, 16 ottobre 1984.

[illegible]

dott. Piero Cavalieri

[illegible]

dott. Piero Cavalieri

[illegible]

Paolo e Pia [illegible] partecipano commossi al dolore di Donella e della signora Cavalieri per la scomparsa del sig.

Piero Cavalieri

— Torino, 22 ottobre 1984.

[illegible]

Improvvisamente è mancato

Mario Petrucco

[illegible]
— Torino, 21 ottobre 1984.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Toni Jagolnitza

[illegible]
— Torino, 23 ottobre 1984.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Burdino ved. Rabino

[illegible]
— Torino, 18 ottobre 1984.

[illegible]

Ida Burdino ved. Rabino

— Asti, 22 ottobre 1984.

RINGRAZIAMENTI

[illegible]

Sergio Peuto

[illegible]

ANNIVERSARI

1974 — 1984
Mario Zamariola
Nel 10° anniversario li ricordano con rimpianto ed immutato affetto tua moglie e i tuoi cari.

1976 — 1984
dott. prof. Piero Margara
Un dolce ricordo.

1969 — 1984
dr. Eugenio Vitale
Con l'amore di sempre e il rimpianto di ogni giorno. [illegible], famiglia.

1958 — 23 ottobre — 1984
Giovanni Egidio Pessara
Moglie e figli ricordano con immutato affetto.

Il 25 ottobre alle ore 18,30 verrà celebrata, a cura del Sovrano Militare Ordine di Malta presso la chiesa di S. Domenico, una S. Messa in suffragio del compianto
mons. José Cottino
cappellano conventuale a.h.
— Torino, 23 ottobre 1984.

«E' uscito dalla vita ma non dalla nostra vita». Sant'Agostino.
1974 — 1984
Giovanni Orecchia
Con rimpianto: Letizia, Nene. Messa ore 18, martedì 23 ottobre, parrocchia Santo Spirito del Gerbido.

1981 — 1984
Massimo Forcola
anni 25
Con dolore li ricordiamo

1981 — 1984
cav. Pietro Gregorio
Nel doloroso rimpianto di ogni giorno [illegible] il suo indimenticabile ricordo vive nel cuore di chi lo vuole bene.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Nicola Jannon
[illegible]
— Torino, 23 ottobre 1984.

1981 — 1984
Maria e Aldo Nuovo
[illegible]

1974 — 1984
Lucetta Pescarmona
[illegible]
— Asti, 23 ottobre 1984.

1963 — 1984
Silvia Bertola Marchesotti
[illegible]

Rapito da una misteriosa banda terroristica

POLONIA: LA CHIESA TEME PER LA VITA DELL'ABATE

Nella stessa zona vi sarebbero già stati almeno altri due sequestri nei mesi scorsi

VARSAVIA — La Chiesa teme per la vita dell'abate Jerzy Popieluszko, il sacerdote da anni vicino a «Solidarnosc» sequestrato venerdì notte alla periferia di Torun, a poco più di duecento chilometri da Varsavia.

Nessuna organizzazione ha ancora rivendicato la responsabilità del sequestro ed è questo silenzio a gettare ombre pesanti sull'intera vicenda. L'episcopato polacco, che si è pronunciato per la prima volta in materia, si fa portavoce della «profonda preoccupazione» dell'intera Chiesa polacca.

«Mentre da una parte si teme per la sua vita, dall'altra c'è il timore che il sequestro possa diventare un metodo di lotta politica nel nostro paese», il riferimento a quanto purtroppo si verifica o si è verificato nel recente passato nelle nazioni dell'Europa occidentale è abbastanza chiaro.

«Le informazioni che abbiamo sulle circostanze del rapimento di padre Popieluszko indicano che i colpevoli hanno agito per motivi politici» conclude la nota dell'episcopato.

Secondo un esponente del disciolto sindacato autonomo polacco, lo storico dissidente Bronislaw Geremek, le circostanze e la dinamica del rapimento sono simili a quelle di altri tre rapimenti avvenuti quest'anno nel circondario di Torun, nel Nord della Polonia. Geremek, che è stato intervistato nel suo appartamento di Varsavia, ha spiegato che esiste ed opera nella regione di Torun un vero e proprio «gruppo terroristico» anti-Solidarnosc.

«Questa formazione terroristica potrebbe essere parte di un gioco politico che non conosciamo» ha detto, ricordando che vittime dei precedenti sequestri furono attivisti di «Solidarnosc». Anche loro, come è avvenuto per padre Popieluszko, furono bloccati da uomini che si spacciarono per agenti di polizia e che avevano tra l'altro i ferri del mestiere propri dei poliziotti come ad esempio manette.

Geremek, che è stretto collaboratore di Walesa, ha ammesso di non sapere se il rapimento del sacerdote sia effettivamente opera del citato gruppo terroristico ma si è chiesto come sia possibile, alla luce dei controlli di polizia esercitati in tutto il Paese, che una formazione siffatta possa agire ed avere strumenti propri della polizia.

Sulla vicenda si è soffermato in queste ore, a titolo non ufficiale, il portavoce del governo Jerzy Urban. Chiaramente diversa l'interpretazione data del rapimento. «Si tratta di una provocazione attentamente studiata contro di noi: non posso al momento indicare eventuali responsabilità, ma c'è da domandarsi chi può trarre vantaggio da questo caso e sfruttarlo politicamente» ha detto l'alto funzionario.

Urban ha concluso che in base alle segnalazioni pervenute alla polizia c'è da ritenere che l'abate Popieluszko fosse vivo dopo il sequestro anche se di lui si sono perdute per ora le tracce.

Il capo della sezione investigativa della polizia di Varsavia ha dichiarato in televisione che una donna ha riferito di aver visto padre Popieluszko insieme ad altri due uomini a Varsavia sabato pomeriggio, vale a dire oltre dodici ore dopo il sequestro. La dichiarazione della donna, ha ammesso l'alto funzionario, non ha trovato sinora riscontro.

Nelle elezioni municipali

IN FINLANDIA AVANZANO I «VERDI»

HELSINKI — L'affermazione conseguita dai «verdi» nei grossi centri urbani è la nota più significativa delle elezioni municipali svoltesi ieri e l'altro ieri in Finlandia.

I «verdi», che hanno presentato propri candidati soltanto nelle città a più alta densità di popolazione, dovrebbero ottenere complessivamente il 2,9 per cento dei voti con punte dell'8,2 per cento ad Helsinki e del 10,4 per cento nella vicina Espoo.

I «verdi», che non hanno comunque intenzione di presentarsi come partito, hanno tolto voti soprattutto ai socialdemocratici ed ai comunisti.

In aumento anche il partito rurale che passa dal 3 al 5,3 per cento.

Sostanzialmente immutati i conservatori ed il partito di centro mentre il partito comunista registra, rispetto alla precedente consultazione, una flessione di quasi tre punti scendendo dal 16,6 al 13,8 per cento.

Ed ecco il quadro relativo al 90 per cento dei voti scrutinati (indicati tra parentesi le percentuali della precedente consultazione del 1980):

Socialdemocratici 24,5 (25,5); Conservatori 22,9 (22,9); Partito di centro 20,2 (22,1); Partito comunista 13,8 (16,6); Partito rurale 5,3 (3,0); Partito popolare svedese 4,9 (4,7); Lega cristiana 3,1 (3,7); Partito costituzionale 0,4 (0,5); Verdi 2,9 (non si erano presentati).

I quattro partiti della coalizione governativa di centro-sinistra hanno più o meno mantenuto le loro posizioni, ottenendo complessivamente il 66,3 per cento dei voti, all'incirca come nelle precedenti elezioni locali.

La fazione di minoranza filo-moscovita del pc ha ottenuto lo 0,7 dei voti.

Settemila soldati stanno setacciando un agglomerato abitato da neri

SUPER-RASTRELLAMENTO IN SUD AFRICA PERQUISITE OLTRE 20 MILA ABITAZIONI

JOHANNESBURG — Settemila soldati e agenti di polizia sudafricani hanno intrapreso una operazione combinata destinata a ripulire l'agglomerato negro di Sebokeng degli «elementi rivoluzionari» che vi si trovano. Lo ha annunciato il ministro sudafricano della Legge e dell'Ordine, Louis Le Grange.

In un comunicato diramato dall'agenzia «Sapa», il ministro ha precisato che l'operazione, battezzata «Palmiet», riguarda soltanto l'agglomerato negro di Sebokeng che si trova a circa 50 chilometri a Sud di Johannesburg, in ragione del moltiplicarsi degli incidenti che vi sono avvenuti nelle ultime settimane.

Secondo un portavoce della polizia, quattro ore dopo l'inizio dell'operazione erano state arrestate 340 persone.

Gli agenti hanno circondato l'intero agglomerato negro e hanno effettuato perquisizioni casa per casa.

Un altro portavoce della polizia ha affermato che durante l'operazione non sono finora avvenuti incidenti. Ha detto inoltre che gli arrestati dovrebbero essere incriminati in giornata, principalmente sotto accuse che riguardano il possesso di armi da fuoco, di merci rubate o di hashish.

Gli agenti e i soldati sono entrati a Sebokeng a bordo di veicoli blindati ed hanno iniziato un rastrellamento casa per casa che dovrebbe durare per tutta la giornata di oggi.

Sebokeng è una delle città satelliti negre del triangolo del Vaal dove disordini ed episodi di violenza sono avvenuti più o meno frequentemente da oltre due mesi, causando la morte di un'ottantina di persone ed il ferimento di oltre un centinaio.

Un portavoce della polizia ha affermato che la maggior parte della popolazione di Sebokeng sta collaborando.

Il portavoce ha precisato che si intende perquisire circa 20.000 abitazioni e che l'operazione di rastrellamento dovrebbe proseguire per tutta la giornata di oggi con l'aiuto di elicotteri.

Il giornale di Johannesburg «The Rand Daily Mail», ha scritto che in una telefonata un portavoce del movimento d'opposizione anti segregazionista «Fronte Democratico Unito» (UDF) ha condannato l'operazione definendola «una dichiarazione di guerra civile».

ABOUCHAR PRESTO LIBERATO?

NUOVA DELHI — Il giornalista francese Jacques Abouchar, condannato in Afghanistan a 18 anni di reclusione per essere entrato nel paese al fianco degli insorti, potrebbe essere rilasciato tra qualche mese. Le fonti diplomatiche, che hanno parlato a condizione di non essere citate, hanno ricordato il caso di un medico francese che era stato condannato a otto anni e venne poi rilasciato dopo cinque mesi. Un altro giornalista francese, catturato nel 1981, era pure stato rilasciato dopo qualche mese.

Le fonti diplomatiche della capitale indiana hanno detto che, al processo, il giornalista di Antenne 2 aveva potuto svolgere la sua difesa, ma non era assistito da un avvocato.

Il presidente Marcos dice di voler punire tutti i responsabili

L'INCHIESTA SU AQUINO E' FINITA: L'ASSASSINIO ORDINATO DAI MILITARI

MANILA — In lacrime, il viso disfatto dalla stanchezza e dalla tensione, il presidente di una speciale commissione d'inchiesta nominata dal capo dello Stato filippino, Ferdinando Marcos, per far luce sull'assassinio del leader dell'opposizione Benigno Aquino, ha formalmente conferito oggi il crisma dell'ufficialità ai sospetti di tanta parte dell'opinione pubblica: sono i militari i responsabili del più grave delitto politico nella storia moderna del paese.

Nelle prime ore del pomeriggio l'ex giudice di corte d'appello, signora Corazon Agrava, si è recata da sola al palazzo presidenziale di Malacanang per comunicare a Marcos i risultati di oltre undici mesi di indagini. Mancavano gli altri quattro commissari, secondo i quali le responsabilità del delitto, avvenuto il 21 agosto dell'anno scorso, debbono esser fatte risalire più in alto del singolo generale e dei quattro altri militari indicati nel rapporto del presidente dell'organismo inquirente.

Poco dopo aver incontrato Marcos, la signora Agrava ha informato la stampa leggendo alcuni passi del suo rapporto. Vi si dice, tra l'altro, che «il complotto criminoso» per assassinare Aquino non avrebbe potuto esser portato a termine senza l'intervento diretto del brigadiere generale Luther Custodio, capo dei servizi di sicurezza dell'aviazione militare all'epoca del delitto. Altri sei militari, quattro sottufficiali e due soldati semplici assegnati di scorta al leader dell'opposizione (che tornava da un esilio volontario di tre anni negli Stati Uniti), sono direttamente coinvolti nell'eliminazione fisica del più temibile rivale politico del sessantasettenne Marcos.

In un documento che pubblicheranno domani, gli altri quattro commissari sostengono invece che la responsabilità primaria del complotto è da ascrivere allo stesso capo di stato maggiore delle forze armate, generale Fabian Ver.

Il capo dello Stato, prendendo in consegna il rapporto della signora Agrava, ha promesso di far perseguire a norma di legge tutti i responsabili dell'assassinio; questi sono stati immediatamente consegnati nelle caserme. Nulla si sa del capo di stato maggiore.

Temperatura a Torino ore 12 +13. TEMPO PREVISTO: cielo sereno o poco nuvoloso. VENTI: da calmi a deboli con rinforzi occidentali. VISIBILITA': da buona a ottima. TEMPERATURA: in aumento. TENDENZA DEL TEMPO: stazionario.

Regioni ore 12	
Aosta	+12
Alessandria	+12
Asti	+15
Cuneo	+13
Novara	+14
Vercelli	+16
Genova	+18
Imperia	+19
Savona	+18

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 6	
Venezia	+ 8
Milano	+ 9
Bologna	+10
Ancona	+10
Roma	+14
Napoli	+14
Bari	+17
Reggio C.	+18
Palermo	+18
Cagliari	+10

All'estero ieri		
Atene	+13	+24
Berlino	+ 4	+12
Bruxelles	np	np
Buenos Aires	+15	+18
Ginevra	+ 5	+14
Lisbona	+12	+20
Londra	+12	+17
Mosca	+ 8	+14
New York	+17	+20
Parigi	+ 9	+15
Tokyo	+11	+20

Il film di Loy

PICONE A HOLLYWOOD PER CERCARE DI PRENDERE L'OSCAR

«Mi manda Picone», di Nanni Loy rappresenterà l'Italia al premio Oscar. Il film, designato dalla commissione costituita presso l'Anica, è interpretato da Giancarlo Giannini e Lina Sastri e prodotto da Gianni Minervini.

Il premio Oscar sarà assegnato a Los Angeles nel prossimo aprile dopo le votazioni dei membri della Accademy of motion picture arts and sciences di Hollywood.

Carlo Verdone: un'altra efficace interpretazione

«Cuori nella tormenta», film in prima all'Arlecchino

BUONI SENTIMENTI

CUORI NELLA TORMENTA di Enrico Oldoini con Carlo Verdone, Lello Arena e Marina Suma. Commedia italiana a colori. (Cinema Arlecchino).

Prende piede il cinema dei buoni sentimenti, con facili equivoci e interminabili indugi che mettono in luce l'ingenuità dei giovani d'oggi (che davvero non si direbbero tanto perbene, ma forse siamo avvelenati dalla lettura della cronaca nera).

Trama — Dalla stessa nave da guerra approdano alla Spezia due tipi simpatici e diversi. Il sottufficiale Walter detto «Uolter» all'americana viene da Roma, si compiace dei suoi difetti e racconta bubbole con impressionante sangue freddo; Cuoco di nome e di fatto, Raffaele detto Napoli spande tesori di buona fede punteggiati da improvvise vampate di gelosia e di vendetta. Dove andranno a parare questi due tipi da sbarco?

Finiscono innamorati della medesima donna, una Sonia che subito indoviniamo predestinata a subire in campo sentimentale. Dapprima sia lo sbruffone sia il naif si accompagnano con lei l'uno di nascosto all'altro, poi si fronteggiano con animosa ridicolaggine e quindi si fanno guerra aperta. Prevale il goffo, recupera lo sbruffone ma per Walter e Sonia non ci sarà alcuna fuga romantica: il tenace Raffaele li perseguirà con querimonie e scenate fino a disamorarli completamente.

Forse non tutto il male viene per nuocere e Sonia diventerà attrice impersonando storie improbabili come quella vissuta a Portovenere in compagnia dei due amici. I quali si perdono e si ritrovano a loro volta, carichi dei soliti difetti e ricchi di una consolidata ingenuità.

Giudizio — Opera prima di Enrico Oldoini che viene dalla sceneggiatura, *Cuori nella tormenta* trova proprio nella sceneggiatura il suo punto di forza (la firmano con il neoregista e con Verdone, le vecchie volpi Scarpelli e Scola). Gl'incidenti e le buffonate si moltiplicano senza il minimo sentore di noia o di volgarità.

Dal punto di vista della regia siamo in piena tradizione e persino la musica di Manuel De Sica, ridondante di mambo e cha cha cha, sembra rievocare una trascorsa e più semplice generazione. Peccato perché il duello tra l'impetuoso Verdone e l'accidioso Arena vanta momenti briosi ma ne otterrebbe almeno il doppio se ci fosse qualche artificio, qualche ricerca di linguaggio o quanto meno di tecnica.

Se limitiamo il discorso al buonumore, nessuna delusione. Per quanto Marina Suma s'ingegni di sottolineare la componente sentimentale di *Cuori nella tormenta*, l'interesse si concentra nelle amorfie degli antagonisti e nelle battute degli sceneggiatori. Una di tipo postolimpico non è niente male, detta da Raffaele disperato per il momentaneo trionfo dell'amico e rivale: *«L'importante non è partecipare, ma perdere»*.

p. per.

Il film di Pasquale Festa Campanile all'Eliseo

ECCO I BRUNERIANI

UNA VECCHIA STORIA E NUOVI SARCASMI

UNO SCANDALO PERBENE di Pasquale Festa Campanile con Ben Gazzara, Giuliana De Sio, Vittorio Caprioli. Drammatico, italiano, colori. (Cinema Eliseo Grande).

Ogni volta che si riprendono in mano gl'inquietanti resoconti del processo Bruneri-Canella, si ha l'impressione di avere scoperto una nuova verità. Immancabilmente si ripiomba nell'ambiguità perché la vicenda dello smemorato di Collegno spicca per l'enigmaticità assoluta. Che oggi venga ripresa da un regista dichiarato con predilezioni letterarie significa che la società contemporanea non vanta più certezze assolute ma si nutre del suo stesso dubbio, della sua conclamata menzogna.

Trama — Persino imbarazzante riassumere la storia triste e irrisolta dell'uomo dalle due vite. Uno smemorato rissoso fermato per furto nel cimitero della Torino 1926 viene dopo anni riconosciuto dalla moglie e dai suoi come il professore Giulio Canella, un filosofo veronese scomparso sul fronte macedone della prima guerra mondiale. La questione si riapre clamorosamente in seguito a una denuncia anonima che rivela come lo smemorato sia il furbo profittatore Bruneri, un tipografo torinese di idee libertarie e di pratiche furtive.

Per la coppia Canella si tratta d'un fulmine a ciel sereno. La felicità faticosamente ricostruita si decompone in una serie di processi e in una ridda di vergogne. Nascono dei figli, si moltiplicano i pettegolezzi. La giustizia italiana non riconoscerà mai che sia esistito un Giulio Canella tornato alla normalità dall'inferno dell'oblio e del ricovero. Morto in Brasile nel '41, il Bruneri-Canella non ha tuttora una fisionomia sua.

Giuliana De Sio e Ben Gazzara in una scena del film diretto da Pasquale F. Campanile

In molti — tra questi la sceneggiatrice del film Suso Cecchi D'Amico — hanno sposato la tesi bruneriana concedendo al personaggio soltanto un'umana comprensione ma non un'autentica credibilità. Tuttavia, forse in omaggio alla futura alleanza del compromesso storico, Palmiro Togliatti considerò sempre con ironia i tentativi di negare l'esistenza del Canella e la Chiesa Cattolica riconobbe nel '67 che i tre figli nati a Giulia Canella erano legittimi e non discendenti dal concubino della vedova Canella.

Dopo il film bruneriano di Pasquale Festa Campanile, avremo un film canelliano? Vietato comunque scherzare stoltamente, la storia inquieto il Pirandello di *Come tu mi vuoi*: è un giallo all'italiana, vivo della sua stessa ambiguità, [illegible] esemplare e secondo il regista «spettacolare» della nostra quotidiana e crescente angoscia.

Giudizio — Come uomo di cinema, Pasquale Festa Campanile è considerato efficiente e proficuo; può darsi che sia toccato a lui dirigere *Uno scandalo perbene* unicamente per motivazioni tecniche. Come pure non si esclude che il gioco delle parti sostenuto dagli antagonisti nel caso Bruneri-Canella lo abbia disposto a mostrare ombre inquietanti che dagli Anni Trenta oscurano il nostro presente così povero di certezze. Ne è nato un film di stampo cronistico, ambientato con eleganza in una società chiusa, soffuso di un sarcasmo costante che maschera qualche indugio narrativo (purtroppo il malvezzo organizzativo degli Anni Ottanta ha indotto il regista a firmare una versione lunga per la tv e una breve per il cinema).

Il sarcasmo intuito quale critica del perbenismo e piacere della beffa viene dispiegato in larga misura da Ben Gazzara, anch'egli saldamente ancorato alla versione bruneriana e proprio per questo libero di sogghignare di fronte alle primitive convenzioni nell'accoglienza di amici e famigliari, lestissimi nel contraddirsi e nel rifiutarlo non appena si avverte puzza di scandalo e di processo. Questo attore americano di buone letture e di intelligente comunicativa si rivela molto acuto a proposito della società borghese e fascista che non digerì mai completamente il caso.

Giuliana De Sio, scatenata in momenti sensuali da ex repressa, dipinge il suo felice abbandono con l'aria di duellare con l'attore e la paura di trascurare il personaggio. Per lei parlano parlano piuttosto certe vedute di Torino e di Verona che la fotografia di Alfio Contini colorisce malignamente di conformismo.

Piero Perona

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì Lire 3000. Da martedì a domenica Lire 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Aiace, ecc.).

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Così parlò Bellavista, di Luciano De Crescenzo (Italia-Colori) — Tratto dal libro dello stesso autore, una serie di divertenti quadretti di vita quotidiana, ispirati a Napoli ed ai suoi strani personaggi. Non viet. — Commedia
15,10; 17; 18,40; 20,30; 22,30 — Prima visione

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.196
Cuori nella tormenta, di Enrico Oldoini, con Carlo Verdone, Lello Arena, Marina Suma (Italia-Colori) — Fra risate e divertenti avventure la storia di un travolgente amori ambientato ai tempi nostri, ma di sapore antico. Non viet. — Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Scuola di polizia, di Hugh Wilson, con Steve Guttenberg, Kim Cattrall, Michael Winslow (Usa-Colori) — Pittoresca galleria di macchiette alla scuola per giovani aspiranti poliziotti. Fra reclute e graduati ne succedono di tutti i colori. — Comm.
15,30; 17,10; 18,50; 20,40; 22,40 — ★★/●●●●●

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Moonlighting, di Jerzy Skolimowski, con Jeremy Irons (G.B.-Col). — Un esule polacco sfrutta il «lavoro nero» dei suoi compatrioti fuggiti dal Paese e quando scoppia la controrivoluzione non dice loro niente. Non viet. — Drammatico
15,15; 17; 18,50; 20,45; 22,30 — ★★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 540.346
Servo di scena (The dresser), di Peter Yates, con Albert Finney, Tom Courtenay, James Fox (Usa-Colori) — La storia di un grande attore e di un «servo di scena» visti dietro le quinte. Versione italiana. Non viet. (min. 109) — Drammatico
16,30; 18,35; 20,40; 22,40 — ★★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 540.346
Mosca a New York (Moscow on the Hudson), di P. Mazursky, con R. Williams (Usa-Colori) — La società americana vista dallo sguardo ironico di un emigrato russo, che vede questo Paese gigantesco dalle mille possibilità. Non viet. — Commedia
16,15; 18,20; 20,25; 22,30 — Prima visione

CRISTALLO — via Gobetti 5, Tel. 880.71.00
Chewingum, di Biagio Proietti, con Mauro Di Francesco, Isabella Ferrari, Massimo Ciavarro (Italia-Colori) — Flirt, cotte, liti in famiglia di un gruppo di studentelli di una terza classe di un liceo romano. Non viet. — Commedia
15,30; 17,30; 19; 20,40; 22,30 — ★/●●●

DORIA — via Gramsci, Tel. 542.422
Il migliore, di Barry Levinson, con Robert Redford, Robert Duvall, Glenn Close, Kim Basinger (Usa-Colori) — La storia di un uomo che voleva essere il «migliore» in tutto, nello sport, nella vita, nell'amore. Non viet. — Commedia
15,50; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Uno scandalo per bene, di Pasquale Festa Campanile con Ben Gazzara, Giuliana De Sio (Italia-Colori) — Bruneri o Canella, il noto smemorato di Collegno? Un fatto di cronaca che molto fece parlare negli Anni Venti e Trenta. Non viet. — Drammatico
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Il futuro è donna, di Marco Ferreri, con Ornella Muti, Hanna Schygulla, Niels Arestrup (Italia-Colori) — Dalla Mostra di Venezia la discussa storia di un rapporto a tre. Giovane incinta viene accolta nel «letto» di una coppia sposata. V.14 — Dramm.
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Carmen, di Francesco Rosi, con Julia Migenes Johnson, Ruggero Raimondi, Placido Domingo (Italia-Colori) — La bella e celebre storia dell'affascinante protagonista dell'opera di George Bizet, trasposta sullo schermo. Non viet. — Opera lirica
16; 18,45; 21,30 — ★★★★/●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.057
Maria's lovers, di Andrei Konchalovsky, con Nastassja Kinski, John Savage, Robert Mitchum, Keith Carradine (Usa-Colori) — Direttamente dagli schermi del Festival di Venezia, la storia dell'inquieta e [illegible] Maria. Viet. 14 — Commedia
20,30; 22,30 - 4000 — ★★/●●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 580.760
Una donna allo specchio, di Paolo Quaregna, con Stefania Sandrelli, Mario Honorato (Italia-Colori) — Con le musiche di Gino Paoli il ritratto di una giovane, libera, carnale e romantica donna in cerca dell'amore. Viet. 18. — Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●●

IDEAL — corso Beccaria 4, Tel. 541.523
Indiana Jones e il tempio maledetto, di Steven Spielberg, con Harrison Ford, Kate Capshaw, Amrish Puri (Usa-Colori) — Torna in una nuova e spettacolare avventura l'eroe di «I predatori dell'Arca perduta». Ap. 15 — Avventuroso
16,15; 18,20; 20,20; 22,30 — ★★/●●●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.199
Bachelor Party (Addio al celibato) di Neal Israel, con Tom Hanks (Usa-Colori) — Cronaca divertente e pazzesca di una grande festa giovanile. I giovani protagonisti si scatenano a più non posso. Non viet. — Commedia
15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30 — ★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.323
Greystoke la leggenda di Tarzan, di Hugh Hudson, con Christopher Lambert, Ralph Richardson (Usa-Colori) — La leggendaria figura dell'«uomo scimmia», diviso fra due mondi, in un ritratto del regista di «Momenti di gloria». Non viet. — Avventuroso
14,50; 17,20; 19,50; 22,20 — ★★★/●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 519.880
Grano rosso sangue, di Stephen King (Usa-Color) — Dall'autore di «Shining» e «Carrie», vero maestro del brivido, l'ultima opera. Un film di eccezionale suspense, un horror puro sostenuto da immagini più che «reali». Viet. 14 — Horror
15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30 — Prima visione

OLIMPIA — via Arsenale 21, Tel. 532.448
Splash, una sirena a Manhattan, di Ron Howard, con Tom Hanks, Daryl Hannah, Eugene Levy (Usa-Colori) — Giovane, che da bambino aveva visto una bella sirena, si innamora. Sarà la sirena o no? Non viet. — Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★/●●●

REPOSI — via XX Settembre, Tel. 531.400
Nick lo scatenato, di Bob Clark, con Sylvester Stallone, Dolly Parton, Richard Farnsworth (Usa-Colori) — Il protagonista di «Rocky» e «Rambo», trova questa volta pane per i suoi denti in una bella e scatenata bionda. Non viet. — Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★/●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.146
Broadway Danny Rose di Woody Allen, con Woody Allen e Mia Farrow (Usa-b/n) — Un impresario teatrale racconta i rapporti con i suoi attori e, in particolare, quello con l'attrice grande amore della sua vita. Non vietato. — Commedia
16,30; 18; 19,30; 21; 22,30. — ★★★★★/●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 650.621
Scandalo a Palazzo, (Le bon plaisir) di Francis Girod, con Catherine Deneuve, Michel Serrault, Jean-Louis Trintignant (Francia-Col.) — Il Presidente ha un amore extraconiugale. Da una lettera misteriosa un giallo satirico. Non viet. — Giallo
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Prima visione

VITTORIA — via Roma 356, Tel. 51.799
C'era una volta in America, di S. Leone, con R. De Niro, E. Mc Govern, J. Woods (Usa-Colori) — Triste affresco di Leone sulla vita di un malioso ebreo. Parabola sull'amicizia firmata dal regista di C'era una volta il West. Non viet. — Drammatico
15; 21 - L. 10.000. Venienni L. 7000 — ★★★★/●●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Saluzzo 77, Tel. 287.197
Rocky III, di Sylvester Stallone, con Sylvester Stallone, Talia Shire (Usa-Colori) — Il pugile americano impegnato nella sua terza avventura fra il dramma del fallimento e la gioia del trionfo finale. Non vietato. Ultimo giorno — Avventuroso
20,30; 22,30 — Medicione

FARO — via Po 30, Tel. 838.814 - Lire 3000
Chiuso.

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 786.800 - Lire 3500
Arrapaho, con Gli Squallor (Italia-Color) — Storia d'amore folle e sconclusionata fra due giovani della tribù indiana degli Arrapaho. Le tradizioni antiche rivisite con il linguaggio e i modi di vivere di adesso. Non viet. — Commedia
20,45; 22,30 — ★★/●●●

ALTRE VISIONI

FURTINO (via Cigna 47, tel. 48.350)
Chiuso

NUOVO ODEON (via Venezia 8, telefono 749.23.92)
Oggi chiuso - Domani anteprima cinematografica

SELENE (c. Belgio 83, telefono 874.171)
Querelle, di R.W. Fassbinder con Franco Nero. Viet. 14. (Aiace Agis L. 2000). Ore 20; 22,30 — Drammatico

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077)
Tullio Ferreri: Storia di Piera, con Hanna Schygulla, Isabelle Huppert, Marcello Mastroianni. Ore 18,30; 20,30; 22,30. SALA VIDEO: Hercules in New York con Arnold «Conan» Schwarzenegger. Ore 18,30; 20,30; 22,30 Ingresso soci — Rassegna

MOVIEMON STUDIO (c. Casale 89, telefono 399.723)
Oggi chiuso

CIDNE (via Nizza 56, tel. 657.[illegible])
Splash (in lingua originale inglese). Ore 17,30; 20; 22 — Avventuroso

FUORI CITTA'

CHIVASSO
CINECITTA': Philosophie Sexuelle.

MONCALIERI (?)
MODERNO: Taxi driver.
POLITEAMA: Oggetto di desiderio. V. 18.

CHIERI
ITALIA: Vizi di una vergine. V. 18.
NUOVO: oggi chiuso.

MONTANARO
VITTORIA: Con Sex Clubs sulle onde turche e Club privato per [illegible]. Viet. 18.

PINEROLO
ITALIA: Porno desideri. V. 18.
RITZ: La zona morta.

RIVOLI
NUOVO: Sin per adulti.

VALPERGA
AMBRA: Josephine erotica. V. 18.

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Baccini 18, tel. 511.283)
Una calda moglie, con Leslie Bovee, Veronica Del Rio. Ore 14,05; 15,30; 16,55; 18,20; 19,45; 21,10; 22,35.

ARCO (c. P. Oddone 31, tel. 484.621)
Gourmande sessuale e Tiffany perversion. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingresso 4000, rid. 3000.

CINECLUB (v. Fr. Casanova 15, t. 831.592)
Dalle 14,30 alle 24 continuato Lady Killers. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

MAGIC (largo G. Cesare 105, t. 287.874)
Claire faggia viva. Ap. 12; ult. 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 650.54.70)
Porno caste e perverse, con Vicky, Christophe. Apertura 14,30; ultimo 22,30.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 861.604)
Gourmande sessuale e Tiffany perversion. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle ore 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 530.[illegible])
Marilyn parmo night e Telefonate erotiche di Venessa. Ap. 14,30; ult. 22,30. Ingr. 4500. Rid. 3000.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.760)
Festival America John Holmes: 3 film Action in love, Porno gigolò, Pazzy moglie particolare. Ap. 10; ult. 22,30. L. 2500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3417)
Sposa calienta e Doppio dilagar del piacere. Novità. Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 520.258)
Desideri erotici di Oriade. Novità. No stop dalle ore 10, ult. 22,30.

PRINCIPE (v. pr. d'Acaja 48, t. 749.8881)
Giochi di coito a Las Vegas girls e Porno nude wedding (2 hard core 2). Novità. Ap. 15; ult. 22,30. L. 4000

SMERALDO (via P. Tommaso 5, tel. 662.[illegible])
Isabelle e Jeanette, con Brigitte Werbeck, Monica Eggenstadt. Ap. 14,30; ult. 22,30

TORINO (via Bussoli 6, tel. 530.[illegible])
La calda matrigna, con Jamie Gillis, Sandy Fox. Ap. 10; ult. 22,30. No stop

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.[illegible])
Caldi amplessi erotici e [illegible]. No stop dalle 14 alle 24

TEATRI

TEATRO REGIO: ore 20,30 «Ballet Antonio Gades», con Antonio Gades e Cristina Hoyos Canessa.

ALFIERI: ore 21 io se fossi Gaber. Ult. sei giorni. Pren. cassa teatro. Inf. 538.440.

CARIGNANO: ore 20,30 la Cooperativa Teatro Franco Parenti presenta: Franco Parenti e Lucilla Morlacchi in I promessi sposi alla prova, di Giovanni Testori. Regia di Andrée Ruth Shammah, con Giovanni Crippa, Paola Pitagora, Gabriella Franchini, Colette Shammah, Maurizio Schmidt. Spett. in abbon. Tel. 547.62.48.

NUOVO-SALA VALENTINO: ore 21,15 Elena Dalinova in Casa di pace con L'uomo dal fiore in bocca di Pirandello. Testi di Giampiero Viale. Inf. Tel. 658.582.

TEATRO REGIO: Prelazione abbonamenti Stagione Lirica 1984-85 in corso presso Agenzia Cassa di Risparmio di Torino.

TEATRO REGIO: Stagione Lirica 1984-85 Prelazione turni A-B. Biglietteria Teatro Regio, p.za Castello 215, tel. 548.000.

ACQUA.D. GRUPPO DELLA ROCCA - Stagione 1984-85 al TEATRO NUOVO. Prosegue la Campagna abbonamenti. 8 spettacoli a scelta intero L. 45.000, speciale L. 30.000 (associazioni convenzionate con ufficio promozione) giovani (dal 1960 in poi) L. 20.000. Per informazioni rivolgersi al Teatro Acqua. Tel. 274.22.78.

AYRON - CENTRO CULTURALE: Ginnastiche dolci: nuove iscrizioni ai corsi con P. Canale. Sabato 27 ore 15 lezione-dimostrazione grat. Inf. e prenot. 388.390 ore 15-19 (lun.-ven.).

C. D. R. DANZA E GINNASTICA (Pomba 20): Inf. tel. 557.8092 (15-20).

COLOSSEO: si prenota per l'Operetta: La danza delle libellule - Il paese dei campanelli - Selezione di brani. Dal 30 ottobre all'11 novembre. Pren. cassa teatro ore 16-19, via M. Cristina 71.

INTRADANZA (S. Massimo 21): Corsi di recitazione e dizione diretti da Pier Giorgio Gili (t. 671.009) ore 16-21.

INTRADANZA: dal 7 novembre corsi di Tai-chi-chuan (t. 671.009) ore 16-21.

NUOVO: oggi ore 8 La fan danza, corsi di danza ed espressione corporea per la scuole elementari. Feste di danza, spettacoli per le scuole e nelle scuole. Inf. tel. 650.661.

TEATRO OLE MANNA' - PROPOSTE PER LE SCUOLE: spettacoli di marionette, burattini, balletti. Tel. 879.373.

TEATRO OLE MANNA': Nuovi corsi musicali, organo fisarmonica.

TEATRO OLE MANNA': Sono aperte le iscrizioni ai corsi di trucco.

TEATRO OLE MANNA': Iscrizioni alla scuola di danza e scuola di musica.